

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

NORD

ARENA	16/10/2018	32	Venerdì assemblea per il piano di protezione civile V.c.	5
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	16/10/2018	9	Morti nella solfatara indaga team universitario = Morti veneti nella solfatara, team di esperti universitari per la perizia sull'idrogeno Giacomo Costa	6
CORRIERE DELLE ALPI	16/10/2018	18	Pompieri volontari: distaccamenti a rischio Redazione	7
CORRIERE DI COMO	16/10/2018	9	Como - Lambro, baluardo contro le esondazioni Redazione	8
GAZZETTA DI MANTOVA	16/10/2018	3	Cinque omicidi in undici mesi Una terribile sequenza di sangue Redazione	9
GAZZETTA DI MODENA	16/10/2018	44	Costi, progetti, A22 e politica i nodi irrisolti sull'autostrada A Se	10
GAZZETTA DI REGGIO	16/10/2018	10	Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa Redazione	11
GAZZETTA DI REGGIO	16/10/2018	20	Avevo controllato la sera prima È un duro colpo M P	12
GAZZETTA DI REGGIO	16/10/2018	39	Malore in auto, ottantenne si schianta dopo un volo di 350 metri nella scarpata = Anziana colpita da malore si schianta con l'auto: è grave M F	13
GAZZETTINO PADOVA	16/10/2018	41	Pompe fuori uso, si è allagato il sottopasso Ba.t.	14
GAZZETTINO ROVIGO	16/10/2018	37	Allagamenti nella zona industriale = Zona industriale allagata Guido Fraccon	15
GAZZETTINO ROVIGO	16/10/2018	38	Protezione civile, riuscita la maxi esercitazione Elisa Cacciatori	16
GAZZETTINO ROVIGO	16/10/2018	42	Sicurezza, esercitazione con 40 volontari Marco Scarazzatti	17
GAZZETTINO ROVIGO	16/10/2018	43	La chiazza nel Po è di olio di palma = Nel Po c'era olio di palma Francesco Campi	18
GIORNALE DI BRESCIA	16/10/2018	2	Ponte Morandi: via libera al recupero dei beni degli sfollati Redazione	19
GIORNALE DI MERATE	16/10/2018	46	Casatenovo per un giorno è stata la capitale della prevenzione dei rischi Redazione	20
GIORNO VARESE	16/10/2018	47	Varese Due escursionisti salvi dopo la notte all'addiaccio sui monti della Val Grande = Salvi gli escursionisti spariti Simona Camaghi	21
LIBERTÀ	16/10/2018	5	Due depositi di rifiuti vanno a fuoco a Milano Smaltimento illecito Igor Manuela Greganti Messina	22
MATTINO DI PADOVA	16/10/2018	49	Una decina di feriti in altrettanti incidenti nell'Alta Giusy Andreoli	23
MESSAGGERO VENETO	16/10/2018	11	Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa Redazione	24
PREALPINA	16/10/2018	4	C'è il via libera agli sfollati recupero beni da giovedì Redazione	25
PREALPINA	15/10/2018	14	Si schianta con l'automobile Soccorso un uomo di 54 anni Redazione	26
PREALPINA	16/10/2018	21	Notti all'addiaccio in Val Grande La disavventura di due varesini Redazione	27
PREALPINA	15/10/2018	24	Escursionista si perde: notte all'addiaccio Marco De Ambrosis	28
PREALPINA	15/10/2018	24	Raffaella Caimi, 49 anni, ha perso la vita in Valsesia Marco Fornara	29
PREALPINA	16/10/2018	33	Strade, due pedoni investiti in poche ore Redazione	30
PROVINCIA DI COMO	16/10/2018	42	Antincendio nei boschi Un convegno questa sera C.gal.	31
PROVINCIA DI COMO	16/10/2018	44	Il Lambro non fa più paura Grazie alla diga di Inverigo Guido Anseli	32
PROVINCIA DI LECCO	16/10/2018	24	La campagna "Io non rischio" I volontari sul campo a spiegare Redazione	33
PROVINCIA DI LECCO	16/10/2018	24	Protezione civile: al via il corso di formazione Redazione	34
PROVINCIA DI LECCO	16/10/2018	30	Il Lambro non fa più paura Grazie alla diga di Inverigo Guido Anseli	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/10/2018	48	L'Esercito fa saltare le bombe a mano dei tedeschi <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/10/2018	49	La Protezione civile si presenta alla cittadinanza <i>Redazione</i>	37
STAMPA ALESSANDRIA	16/10/2018	45	È stata trovata morta a Grondona la donna scomparsa da casa a Gavi <i>Giampiero Carbone</i>	38
TIRRENO	16/10/2018	8	Rogo di rifiuti e nube tossica l'ombra del traffico illecito <i>Redazione</i>	39
ALTO ADIGE	16/10/2018	7	Gli sfollati di Genova Il ritorno a casa per recuperare i beni <i>Alessandro Galavotti</i>	40
AVVENIRE MILANO	16/10/2018	1	Accordo triennale con i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	41
AVVENIRE MILANO	16/10/2018	1	Le fiamme hanno messo ko 32 mezzi per trasporto disabili <i>Pierfranco Redaelli</i>	42
CORRIERE DELLA SERA MILANO	16/10/2018	4	Bruciati rifiuti illeciti appena scoperti = Cumuli di rifiuti illegali e pericolosi alti dieci metri nel deposito distrutto <i>Cesare Giuzzi</i>	43
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/10/2018	44	" I love Uso " , è già tempo di ricominciare a pedalare Annunciate le date del 2019 <i>Redazione</i>	45
CRONACAQUI TORINO	16/10/2018	27	Giovane muore in montagna Due anziani persi nei boschi <i>Claudio Martinelli</i>	46
ECO DI BERGAMO	16/10/2018	5	Ponte crollato, al via giovedì il recupero dei beni degli sfollati <i>Redazione</i>	47
GAZZETTA DI PARMA	16/10/2018	20	Ghiara e Citronia Da oggi i torrenti sono più sicuri <i>Redazione</i>	48
GAZZETTINO PORDENONE	16/10/2018	41	A Ronche e Ceolini si fanno prove di calamità naturale <i>Riccardo Saccon</i>	49
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	16/10/2018	49	Con la betoniera sbanda in curva e finisce nel fosso <i>Redazione</i>	50
GIORNALE MILANO	16/10/2018	42	Rifiuti, ancora due roghi Anche qui è terra dei fuochi = La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti <i>Cristina Bassi</i>	51
GIORNALE MILANO	16/10/2018	43	Nel capannone in fiamme c'erano cumuli fuorile <i>Paola Fucilieri</i>	53
GIORNALE MILANO	16/10/2018	49	Intesa Comune e vigili del fuoco per protezione civile territoriale <i>Redazione</i>	54
GIORNO BERGAMO	16/10/2018	38	Colto da malore scende dal trattore e precipita in un dirupo <i>Redazione</i>	55
GIORNO MILANO	16/10/2018	41	Brucia anche la Ri.Eco <i>Roberta Rampini</i>	56
GIORNO MONZA BRIANZA	16/10/2018	40	Una diga salverà la Brianza dalle alluvioni = La diga che ferma il fiume in piena <i>Veronica Todaro</i>	57
GIORNO PAVIA	16/10/2018	39	Frase choc al corso della Croce Rossa Qui i leghisti non possono stare = Frase choc al corso per volontari Cri: qui niente leghisti <i>Redazione</i>	58
LUNA NUOVA	16/10/2018	13	La Croce Rossa a scuola di protezione civile <i>Redazione</i>	59
MONFERRATO	16/10/2018	12	L'argine di Crescentino necessita di lavori urgenti ma dall'Aipo fanno sapere che c'è poco personale... <i>Redazione</i>	60
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/10/2018	39	Non scordiamo quei soldati Nisei morti per noi <i>Redazione</i>	61
PICCOLO	16/10/2018	11	Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa <i>Redazione</i>	62
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	16/10/2018	14	`Io non rischio` , curiosità e domande <i>Redazione</i>	63
PICCOLO DI ALESSANDRIA E PROVINCIA	16/10/2018	25	Volontari e associazioni in piazza: vetrina per un intero territorio <i>Stefano Brocchetti</i>	64
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	16/10/2018	14	Protezione civile `Io non rischio` in piazza Come comportarsi in caso di alluvioni <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	16/10/2018	24	Protezione civile Come affrontare i terremoti <i>Andrea Arco</i>	66
REPUBBLICA GENOVA	16/10/2018	4	Il rientro a casa Libri, foto e ricordi ecco le priorità degli sfollati <i>Erica Manna</i>	67
REPUBBLICA MILANO	16/10/2018	3	Tre boati in fila scuotono la notte qualcuno fugge per la paura <i>Ilshia Carra</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

RESTO DEL CARLINO CESENA	16/10/2018	46	Oltre 400 volontari nelle esercitazioni <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO CESENA	16/10/2018	47	Festival e controllo di vicinato, l'opposizione incalza la giunta <i>Redazione</i>	71
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/10/2018	45	Richieste danni, c'è tempo fino al 22 <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/10/2018	46	Strade e aziende allagate la rabbia degli imprenditori = La città finisce sott'acqua <i>Barbara Braghin</i>	73
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	16/10/2018	48	Alzabandiera da loreo a porto viro la protezione civile mette le tende <i>B.b.</i>	74
SECOLO XIX GENOVA	16/10/2018	14	Croce Rossa, premiati in Regione gli specialisti delle emergenze <i>Redazione</i>	75
SECOLO XIX GENOVA	16/10/2018	15	Viabilità, si sblocca il nodo del Ponente Solo il primo passo <i>Emanuele Rossi</i>	76
SECOLO XIX GENOVA	16/10/2018	25	Trovata morta la donna di Gavi scomparsa <i>Giampiero Carbone</i>	78
STAMPA AOSTA	16/10/2018	53	Salvati due anziani cercatori di funghi <i>Antonio Giaimo</i>	79
STAMPA BIELLA	16/10/2018	42	A 50 anni dall'alluvione la Valle di Mosso non vuole dimenticare <i>Matteo Pria</i>	80
STAMPA BIELLA	16/10/2018	45	L'emozione di Vercelli "ora siamo diventati tutti un po' alpini" <i>Roberto Maggio</i>	81
TRIBUNA DI TREVISO	16/10/2018	18	Camion di rotoballe a fuoco attimi di paura a Saletto <i>Marco Filippi</i>	82
TRIBUNA DI TREVISO	16/10/2018	48	Lavori anti-sismici Il ministro Bussetti oggi inaugura la scuola <i>Francesco Dal Mas</i>	83
GIORNALE DI SEREGNO	16/10/2018	27	Il 30 ottobre al via il corso per aspiranti volontari <i>Redazione</i>	84
GIORNALE DI DESIO	16/10/2018	59	Protezione civile in piazza per sensibilizzare alle buone pratiche <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Allerta Meteo Sardegna: nuova ondata di maltempo in arrivo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	15/10/2018	1	- Ciclone Luban: sfollati in aumento in Oman, potrebbero diventare 4mila - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
ansa.it	15/10/2018	1	Maltempo, danni per 100mln di euro - Sardegna <i>Redazione</i>	88
ansa.it	15/10/2018	1	Crollo ponte, premiati volontari Cri - Liguria <i>Redazione</i>	89
ansa.it	15/10/2018	1	Croce Rossa, al via corsi per volontari - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	90
ansa.it	15/10/2018	1	Maltempo, enti adeguino messaggi allerta - Marche <i>Redazione</i>	91
askanews.it	15/10/2018	1	Sale a 13 il numero dei morti per le inondazioni in Francia <i>Redazione</i>	92
askanews.it	15/10/2018	1	Con l'app I-react cittadini attivi in caso di emergenze ambientali <i>Redazione</i>	93
askanews.it	15/10/2018	1	Crollo Genova, premiati 26 volontari della Croce Rossa <i>Redazione</i>	94
askanews.it	15/10/2018	1	Dispersa cercatrice di funghi vicino a Torino, in azione soccorsi <i>Redazione</i>	95
askanews.it	15/10/2018	1	Verbania, escursionisti dispersi in Val Grande ritrovati illesi <i>Redazione</i>	96
askanews.it	15/10/2018	1	Torino, ritrovata anziana dispersa nei boschi di Coazze <i>Redazione</i>	97
askanews.it	15/10/2018	1	Foroni (Lega): consigliere Lodi Lega discriminata da Croce rossa <i>Redazione</i>	98
askanews.it	15/10/2018	1	Con l'app I-react cittadini attivi in caso di emergenze ambientali <i>Redazione</i>	99
askanews.it	15/10/2018	1	Francia, inondazioni in dipartimento Aude: sale a 13 numero morti <i>Redazione</i>	100
cittadellaspezia.com	15/10/2018	1	- - "Rischi da frane e corsi d'acqua, ora il territorio è finalmente mappato" - <i>Redazione</i>	101
padovaoggi.it	15/10/2018	1	Bomba Day a Carmignano: l'esplosione dell'ordigno bellico lungo la Postumia <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-10-2018

repubblica.it	15/10/2018	1	Verbania, due escursionisti dispersi da sabato nel parco naturale della Val Grande <i>Redazione</i>	103
casateonline.it	15/10/2018	1	Il Parco Valle Lambro inaugura la Diga delle Fornaci <i>Redazione</i>	104
ilfriuli.it	15/10/2018	1	Esercitazione della Protezione civile a Cividale <i>Redazione</i>	106
larena.it	15/10/2018	1	Nasce a Verona il team ?Cucina d’emergenza? <i>Redazione</i>	107
larena.it	15/10/2018	1	Corso per imparare a usare il defibrillatore <i>Redazione</i>	108
milano.corriere.it	15/10/2018	1	Incendio a Milano in deposito di rifiuti, la Procura apre un’inchiesta. Comune: ?Tenete chiuse le finestre? <i>Redazione</i>	109
regione.piemonte.it	15/10/2018	1	?IO NON RISCHIO 2018? <i>Redazione</i>	111
tviweb.it	15/10/2018	1	ALTO VICENTINO ? Prove di calamità naturale <i>Redazione</i>	112
genova24.it	15/10/2018	1	Ponte Morandi, premiati di volontari della Croce Rossa accorsi sul luogo della tragedia <i>Redazione</i>	113
newsbiella.it	16/10/2018	1	Due giorni di esercitazioni in valle di Mosso con la Protezione Civile <i>Redazione</i>	114
padovanews.it	15/10/2018	1	Calendario del MODULO BASE SICUREZZA per volontari di protezione civile <i>Redazione</i>	115
RADIOLOMBARDIA.IT	15/10/2018	1	Protezione civile, firmato protocollo tra Comune di Milano e Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	116
rovigoindiretta.it	15/10/2018	1	Dopo il nubifragio si lavora alle contromisure <i>Redazione</i>	117
SANREMONNEWS.IT	15/10/2018	1	Mendatica: consegnati alla Edil Ieno di Genova i lavori per la variante alla Sp 100 per attraversare `Monesino` <i>Redazione</i>	118
SANREMONNEWS.IT	15/10/2018	1	Sanremo: enorme nido di Vespa Velutina, i Carabinieri lo individuano e ordinano la rimozione <i>Redazione</i>	119
valtellinanews.it	14/10/2018	1	Campagna "#IONONRISCHIO" in 49 Comuni lombardi <i>Redazione</i>	120
atnews.it	15/10/2018	1	Ad Alba e a Bra entra in vigore il protocollo antismog - ATNews.it <i>Redazione</i>	121
atnews.it	15/10/2018	1	Regione Piemonte, lo non rischio: i ringraziamenti dell'assessore per la chiusura della campagna - ATNews.it <i>Redazione</i>	124
atnews.it	15/10/2018	1	Alba: "Pedalando nei Patrimoni Unesco" passa in città venerdì 19 ottobre alle ore 15.30 - ATNews.it <i>Redazione</i>	125
atnews.it	15/10/2018	1	Regione Piemonte, lo non rischio: i ringraziamenti dell'assessore per la chiusura della campagna <i>Redazione</i>	126
ciaocomo.it	16/10/2018	1	Inaugurata la Diga delle Fornaci, una difesa per la Valle del Lambro <i>Redazione</i>	127
espansionetv.it	15/10/2018	1	"Io non rischio", volontari in piazza Cavour con la campagna informativa nazionale <i>Redazione</i>	129
torinoggi.it	15/10/2018	1	L'assessore Sacco in aula per rispondere sulla mancata organizzazione festa dei cuochi <i>Redazione</i>	130
valledaostaglocal.it	15/10/2018	1	Sono trascorsi 18 anni esatti dall'alluvione che seminò morte e distruzione in Valle <i>Redazione</i>	132
valledaostaglocal.it	15/10/2018	1	Cri VdA riprende formazione aspiranti volontari <i>Redazione</i>	133

Venerdì assemblea per il piano di protezione civile

[V.c.]

VENERDÌ ASSEMBLEA PER IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Venerdì alle 20.45, assemblea pubblica in villa Cirésola per la presentazione del piano di Protezione civile. Obiettivo è mettere al corrente la popolazione sull'attività del gruppo di volontari e per diffondere la cultura di protezione civile, illustrando una serie di informazioni utili e indispensabili legate all'attività di previsione e prevenzione dei rischi, al soccorso e all'assistenza della popolazione. V.C. -tit_org-

LA TRAGEDIA DI POZZUOLI**Morti nella solfatara indaga team universitario = Morti veneti nella solfatara, team di esperti universitari per la perizia sull'idrogeno***[Giacomo Costa]*

LA TRAGEDIA DI POZZUOLI Morti nella solfatara indaga team universitario a pagina 9 Costa Morti veneti nella solfatara, team di esperti universitari per la perizia sull'idrogeno di Giacomo Costa NAPOLI Il primo a precipitare nella fangaia fu il piccolo Lorenzo, anni, che si era sporto oltre i cordoni per scattare una foto e ha visto la terra aprirsi sotto di lui. Lo hanno seguito i genitori: prima il padre Massimiliano, 45 anni, quindi la madre Tiziana, di 42, entrambi si sono lanciati dietro al figlio nel tentativo di salvarlo, senza riuscirci. Unico a salvarsi, il bambino più piccolo della coppia, rimasto sul sentiero sicuro e perciò scampato ai fumi venefici; i genitori e il fratello maggiore, invece, sono morti asfissati, lasciando il bambino di 7 anni alle cure di una zia. Poco più di un anno fa, il 12 settembre 2017, la famiglia Carrer originaria di Torino ma da anni residente a Meólo, nel Veneziano è andata incontro alla tragedia durante una visita alla solfatara di Pozzuoli. Ora, dopo tredici mesi, un team di periti, massimi esperti nei rispettivi campi, provenienti dalle cattedre dei migliori Atenei di tutta Italia, si prepara a seguire lo stesso percorso della famiglia per stabilire le possibili responsabilità in quel dramma e forse fissare una volta per tutte il livello di pericolosità del vulcano. Il compito ricadrà sulle spalle del professor Giovanni Battista Crosta, direttore della sezione di Scienze Geologiche e Geotecniche del dipartimento di Scienze dell'Ambiente, del Territorio e della Terra dell'Università di Milano Bicocca; del professor Orlando Vaselli, docente Geochimica e Vulcanologia e direttore di Scienze della Terra all'Università di Firenze; del professor Giuseppe Tito Aronica, docente in Ingegneria idraulica all'Università di Messina; del professor Claudio Giulio Di Prisco, docente in Geotecnica al Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale al Politecnico di Milano; del professor Angelo Baggiani, docente in Igiene generale e applicata al Dipartimento di Ricerca transnazionale NTMC all'Università di Pisa; del geofisico Giuseppe Marino, esperto di Idrogeologia; dell'ingegner Maurizio D'Amico, competente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. I sette consulenti nominati dal tribunale di Napoli hanno iniziato ieri la loro super perizia, rilevatori portatili di idrogeno solforato alla mano e l'obbligo tassativo di mantenersi sui sentieri sicuri e segnalati. Anche così il loro sopralluogo eraitato a 60 minuti e, in caso di pioggia, sarebbe stato rimandato a data da destinarsi, a testimonianza di quanto sia ancora considerato rischioso il sito. All'ora passata sul campo seguiranno mesi di analisi e studi, con l'obiettivo di stilare un pacchetto di norme di sicurezza che, se rispettato, potrebbe consentire il dissequestro La vicenda Il 12 settembre 2017 Lorenzo Carrer, 11 anni, è caduto nella solfatara di Pozzuoli. Per salvarlo lo hanno seguito il padre Massimiliano, 45 anni, e la madre Tiziana, 42. Tutti e tré, originari di Torino ma residenti a Meólo, sono morti. Salvo l'altro figlio di sette anni dell'area e la sua riapertura. La solfatara ha un impatto non indifferente sull'economia del territorio: già a giugno di quest'anno, dopo 8 mesi di chiusura a Pozzuoli commercianti, ristoratori e albergatori parlano di deserto turistico, tra camere sempre vuote e tavole mai apparecchiate. I rilievi I vigili del fuoco sulla solfatara di Pozzuoli, ora analizzata da sette esperti -tit_org- Morti nella solfatara indaga team universitario - Morti veneti nella solfatara, team di esperti universitari per la perizia sull'idrogeno

Pompieri volontari: distaccamenti a rischio

I responsabili delle 19 sedi bellunesi protestano con il comando provinciale: Servono corsi per le nuove leve

[Redazione]

Pompieri volontari: distaccamenti a rischi I responsabili delle 19 sedi bellunesi protestano con il comando provinciale: Servono corsi per le nuove leve I vigili del fuoco volontari minacciano lo "sciopero" per protestare contro il comando provinciale. Motivo del contendere: la mancanza di corsi di formazione per aspiranti volontari e quindi lo scarso ricambio di personale in queste squadre di pronto intervento. La protesta parte da una lettera intitolata "Carenza personale volontario operativo e corsi di formazione", inviata al Comando provinciale di via Gregorio XVI e firmata dai responsabili dei 19 distaccamenti provinciali: Agordo, Arabba, Basso Feltrino, Belluno, Borea di Cadore. Canale d'Agordo, Caprile, Colle Santa Lucia, Costalissoio, Feltre, Gosaldo, Longarone, Lorenzago, Lozzo di Cadore, Padola, Selva di Cadore, San Vito di Cadere, Valle di Cadere e Zoldo Alto. Ci siamo riuniti, si legge nella lettera, per trovare una soluzione alla mancanza di formazione per gli aspiranti volontari da parte del comando provinciale di Belluno. Nonostante i continui Con questi numeri non garantiamo l'operatività in caso di emergenze solleciti per risolvere questi importanti problemi che da anni ci tormentano, prosegue la nota dei 19 capi di distaccamento, constatiamo purtroppo la scarsa volontà del comando ad agevolare la partecipazione a queste lezioni di aggiornamento e formazione da parte degli aspiranti. Questo problema, che mai si era presentato come ora, mette a rischio il futuro dei nostri distaccamenti e non ci permette di garantire l'operatività e l'intervento in caso di codici rosso. Ciò significa non garantire al cittadino la possibilità di avere in tempi rapidi una squadra di vigili del fuoco in caso di eventuali incidenti. Già, perché il vigile del fuoco volontario in una provincia difficile come quella di Belluno svolge un ruolo importante, a volte fondamentale. Alcuni esempi? In caso di incidente o incendio in Val di Zoldo o ad Arabba, servirebbero diverse decine di minuti alle squadre di Belluno e di Agordo per raggiungere i luoghi dell'emergenza. In questo caso poter contare su una squadra pronta a intervenire potrebbe rivelarsi un vero e proprio toccasana. Per questo motivo la protesta è appoggiata da diversi amministratori pubblici locali. Se questa situazione non dovesse cambiare, proseguono i capi di distaccamento, potremmo anche non svolgere più le 12 ore (una sorta di turno di servizio in appoggio ai vigili permanenti, ndr) e i richiami di 12 giorni. Chiediamo, quindi, che venga stilata un programma di corsi in tempi brevi per il biennio 2019/2020, dove tutti gli aspiranti già idonei e i ragazzi che entro quest'anno vogliono fare domanda per diventare volontari abbiano la possibilità di partecipare. Chiediamo, inoltre, che il corso venga programmato in modo tale da agevolare la presenza anche degli aspiranti che lavorano. I vigili del fuoco volontari di Lonaarone -tit_org-

Como - Lambro, baluardo contro le esondazioni*Inaugurata ieri a Inverigo la diga delle Fornaci**[Redazione]*

Lambro, baluardo contro le esondazioni Inaugurata ieri a Inverigo la diga delle Fornaci Dopo due anni di lavori, è stata inaugurata a Inverigo la diga delle Fornaci, la nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro. Un progetto finanziato da Regione Lombardia, che interessa le tre province del Parco Valle Lambro: Como, Lecco e Monza e Brianza. La diga è larga 12 metri e può contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua. Si tratta sicuramente di un'opera di fondamentale importanza che indica chiaramente tutta l'attenzione che Regione Lombardia ha nel contrasto al rischio idrogeologico e per la difesa del suolo che purtroppo nasce dalla consapevolezza che spesso fenomeni alluvionali si ripetono con danni ingenti, ha detto Pietro Foroni, assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile. Sono stati fatti consistenti investimenti sul tema. Oltre ai 5 milioni di euro per quest'opera, vi sono numerosi altri interventi per un ammontare importante, investito nel territorio lombardo contro i rischi alluvionali, ha aggiunto l'assessore regionale Foroni. L'esondazione del fiume Lambro è stata disastrosa nel 2002 quando ci fu anche un morto. E anche nel 2012 e nel 2014 abbiamo assistito a esondazioni molto forti e pericolose - ha spiegato Eleonora Frigerio, presidente del Parco regionale Valle del Lambro - Il fiume Lambro è uno dei due corsi d'acqua che impattano sulla città metropolitana, l'altro è il Seveso. Quando esonda il Lambro parte della città metropolitana si trova in grande difficoltà. Ma quest'opera, insieme ad altri interventi futuri, come la cava di Brenno, sicuramente terranno Milano indenne da questo rischio. L'inaugurazione della "diga delle Fornaci" è a Inverigo. Un progetto finanziato da Regione Lombardia, che interessa le tre province del Parco Valle Lambro: Como, Lecco e Monza e Brianza. La diga è larga 12 metri e arriva a contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua -tit_org-

A dicembre 2017 la tragedia di Suzzara, poi il delitto del ponte di San Giorgio, l'uccisione di Paola Beretta a Canneto e piazza Virgiliana Cinque omicidi in undici mesi Una terribile sequenza di sangue

[Redazione]

A dicembre 2017 la tragedia di Suzzara, poi il delitto del ponte di San Giorgio, l'uccisione di Paola Beretta a Canneto e piazza Virgiliana. Cinque omicidi in meno di un anno nel Mantovano, gli ultimi due in meno di 15 giorni. Cinque efferati delitti che hanno cancellato sei vite. A dicembre 2017 a Suzzara una madre ha ucciso i due figli, a gennaio il delitto del ponte di San Giorgio, all'inizio di settembre a Canneto una badante ha accoltellato a morte la bibliotecaria Paola Beretta, il primo ottobre l'omicidio di piazza Virgiliana e ieri notte quello di San Benedetto Po. SUZZARA All'inizio di settembre è stato chiesto il processo per Antonella Barbieri, la mamma che il 7 dicembre dell'anno scorso ha ucciso tra Suzzara e Luzzara i due figli piccoli (Lorenzo, cinque anni e Kim, due anni) per poi tentare il suicidio. La Barbieri, 39enne, ha ucciso i suoi bambini prima di provare, senza riuscirci, a farla finita, con lo stesso coltello da cucina. La donna, che ora si trova all'ex Opgd di Castiglione delle Stiviere, in passato aveva sofferto di problemi psichici, poi confermati dalle perizie psichiatriche. DELITTO DEL PONTE Il 17 gennaio di quest'anno il delitto del ponte di San Giorgio a Mantova. Brunetto Muratori, ex orefice 72enne di Mantova, è accusato di aver ucciso con quattro colpi di pistola il commerciante Sandro Tallarico, 57 anni di Roverbella. A metà settembre il giudice per l'udienza preliminare ha respinto la richiesta di perizia psichiatrica presentata dalla difesa e ha fissato per il 27 novembre prossimo l'ultimo appuntamento. In quella occasione l'imputato, che ha chiesto di poter parlare, sarà sentito dal giudice. Trattandosi di un rito abbreviato, in caso di condanna, avrà comunque diritto allo sconto di un terzo della pena. CANNETO SULL'OGGIO A Canneto il primo settembre una donna di origine polacca, Barbara Chmurzynska, ha accoltellato e ucciso Paola Beretta, dipendente del Comune. L'accoltellatrice è entrata nel museo civico, ha aggredito con due coltelli e ferito anche altre persone. È stata subito arrestata dai carabinieri. Durante l'aggressione la badante polacca, che soffre di disturbi psichici, aveva ferito anche un giovane, Davide Malinverni, volontario della protezione civile, Antonio Barisani, 66 anni fotografo, e la madre disabile di quest'ultimo, rimasta contusa cadendo a terra dalla carrozzina. Nella notte precedente il delitto la stessa Chmurzynska aveva tentato di aggredire Paola Visini, 32 anni, davanti alla tabaccheria Cecchin. PIAZZA VIRGILIANA È la sera del primo ottobre quando in un'abitazione di piazza Virgiliana accorrono polizia e mezzi del 118. Poco prima Nicola Vignali, 37enne di Mantova, aveva aggredito e ucciso il padre Paolo, 62 anni, imprenditore edile conosciuto anche a Levata, accoltellandolo all'addome prima e poi e colpendolo ripetutamente alla testa con una statuetta con la base di marmo nella sua casa di piazza Virgiliana. - tit_org-

Costi, progetti, A22 e politica i nodi irrisolti sull'autostrada

La Regione e le associazioni scrivono al ministro, il premier tiene aperta la partita Tagliavini: Conti e ruoli non tornano, con le prescrizioni manca un miliardo

[A Se]

Costi, progetti, A22 e politica i nodi irrisolti sull'autostrada La Regione e le associazioni scrivono al ministro, I premier tiene aperta la partita Tagliavini: Conti e ruoli non tornano, con le prescrizioni manca un miliardo Il capitolo non è chiuso. Si è limitato a questa puntualizzazione il presidente del Consiglio Conte, in replica a quanti sabato in occasione della sua presenza a Bologna all'evento del volontariato nella Protezione civile gli chiedevano delle infrastrutture in Emilia Romagna. Purtroppo, al di là di tanti proclami, l'interesse vero emiliano è solo sulle infrastrutture autostradali, Bretella, Passante e Cispadana. Tant'è che, oltre alle sollecitazioni del presidente della Regione che denuncia di non avere avuto alcuna risposta dal ministro Toninelli ad una sua specifica richiesta di incontro, c'è la recente relazione inviata sul tema Cispadana al Ministro Toninelli, a firma di Confartigianato Ferrara, ma sottoscritta dai senatori Paola Boldrini (Pd), Alberto Balboni (Fdl), i consiglieri regionali Pd, i colleghi della Lega, Alan Fabbri e Marco Petazzoni, oltre a Cna, Confindustria, Legacoop, Confcooperative, Confesercenti e altri. Nel testo si elencano le ragioni per portare a compimento la Cispadana: dalla necessità di liberare le arterie secondarie dal traffico, alla considerazione che i tracciati autostradali sono oggi al collasso, al bisogno delle imprese di poter continuare a investire. E come sempre sul tema Cispadana le verità non sono così unilaterali. Nei giorni scorsi infatti una delegazione dei comitati "No Autostrada" (favorevoli oggi alla strada a scorrimento veloce, per completare la Cispadana già realizzata) è stata ricevuta a Roma, scoprendo con i tecnici del ministero quale sia la questione delle competenze e dei costi. Da un punto di vista economico, ho provato a fare due conti su quanto manchi per realizzare davvero l'autostrada così "agognata", e siamo nell'ordine di 1,1 miliardi commenta Silvano Tagliavini, portavoce dei comitati No autostrada - Non sono ad esempio i 200 milioni di cui si parla, relativi solo alla quantificazione fatta dal Ministero rispetto ai conti sbagliati della Regione, una delle cause per cui Roma ha rispedito a Bologna la proposta di accollarsi il progetto. Quando poi si dice che il progetto è pronto dopo la commissione di Via si dice il falso. Non si è visto un progetto definitivo, che tenga appunto conto delle condizioni poste dalla commissione di Via, prescrizioni che se rispettate farebbero salire le cifre in questione, e di molto. Manca poi dal progetto definitivo la Conferenza dei servizi che avalli quel progetto che non si vede. Manca ancora un progetto esecutivo, operativo, che deve essere chiaramente accompagnato dalla precisione di chi fa cosa. Perché ad esempio dopo due anni dal tentativo goffo di ritrasformare in società pubblica Autobrennero, costringendola a ricomparsi le quote cedute ai privati, non se ne è fatto nulla. La mossa doveva servire ad aggirare le norme europee che impongono di mettere a gara la concessione. I privati sono ancora in Autobrennero, e la concessione ad Autobrennero a questo punto non è così certa. Tantomeno la concretezza economica dell'impegnodiAutobrennero in Are, la società che è detenuta da Autobrennero al 51% e che vuole costruire l'autostada Cispadana. Senza Autobrennero, senza la concessione, cosa può fare Are? Nulla, chiude Tagliavini. E la politica? Favorevoli Pd e Forza Italia, cerchiobottista la Lega Nord, che nel modenese è a dir poco spaccata su divario autostrada-strada veloce, contrari i 5 Stelle e le sinistre, che puntano dritti sullo scorrimento veloce. Ognuno con le promesse fatte ai rispettivi elettori. E sostenitori. Prima di parlare davvero di autostrada, insomma, ce ne sono di questioni ufficiali da sistemare. Figurarsi di questioni che restano spesso all'ombra di un affare da quasi due miliardi di euro. A.SE I comitati: È meglio la strada veloce E c'è la concessione caos a Autobrennero Cispadana: è più giusta l'autostrada o la strada veloce? -tit_o

rg- Costi, progetti, A22 e politica i nodi irrisolti sull'autostrada

Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa

Legambiente: 33 incendi in Lombardia fra 2015 e 2018 L'assessore regionale: Noi non siamo la terra dei fuochi

[Redazione]

Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa Legambiente: 33 incendi in Lombardia fra 2015 e 2018 L'assessore regionale; Noi non siamo la terra dei fuochi Una serie di incendi in capannoni di stoccaggio di rifiuti nella zona di Milano che procura valuta come non casuali. Per questo la pm di Milano Donata Costa ha aperto un fascicolo per incendio doloso per il rogo divampato l'altra notte in un impianto di smaltimento dei rifiuti in via Dante Chiasserini, in zona Bovisasca a Milano. Il maxi incendio, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha mandato in cenere un capannone dell'azienda Ipb. Il fascicolo al momento è ancora a carico di ignoti. I vigili del fuoco e la polizia sono al lavoro per chiarire come sia divampato. Solo la scorsa settimana nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Milano e dei carabinieri sono state arrestate 6 persone per un traffico illecito di rifiuti in provincia di Pavia e nel resto della Lombardia, responsabili dell'incendio del capannone abbandonato a Corteolona, in Lomellina (Pavia). Gli incendi scoppiati fra domenica e ieri a Milano e a Novate, a pochi chilometri di distanza, in due aziende di smaltimento sono gli ultimi di una lunga serie negli ultimi tempi: 33 in Lombardia, secondo Legambiente, fra il 2015 e il 2018. Non parlerei di un'emergenza come la intendete voi - ha detto il direttore generale dei vigili del fuoco Lombardia, Dante Pellicano - Sono casi ancora sporadici, ma deve esserci grande attenzione da tutti. Fra i principali, il 23 maggio del 2017 a destare allarme fu l'incendio in un'azienda di rifiuti spedali, la Aboneco Recycling, di Parona, nel Pavese. Con una nube di fumo visibile a chilometri. Poi toccò a Milano: il 7 luglio accadde a Senago, mentre il 24 luglio il rogo fu in città. Le fiamme avvolsero un sito di stoccaggio nel quartiere milanese di Bruzzano, con come conseguenza livelli di diossina 270 volte superiori al valore normale. Due giorni dopo un incendio scoppiò ad Arese nel deposito della Rmi. Ci vollero 8 giorni, invece, per spegnere le fiamme al sito della Eredi Berte di Mortara nel pavese, dove un rogo si sprigionò il 6 settembre 2018, nel giorno in cui era previsto un controllo dell'Arpa. E il sito tornò a bruciare il 22 giugno 2018, nonostante non ci fosse più nessuna attività. A novembre 2017 le fiamme si alzarono al termodistruttore di Parona, nel pavese. A Cotogno Monzese, un vasto incendio si sviluppò alla Alfa Maceri, deposito di carta, plastica e legno, l'11 marzo, fra le case. Non siamo la Terra dei fuochi e qui l'attività amministrativa è attenta e fa il proprio dovere, dice l'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Ma il livello d'allarme è alto. Incendi a Novate Milanese -tit_org-

Avevo controllato la sera prima È un duro colpo

[M P]

In tuta, accaldato e piuttosto stanco, ad aiutare i vigili del fuoco nelle operazioni di spegnimento c'è anche l'imprenditore Benati, titolare dell'omonima azienda agricola dove ieri si è verificato l'incendio che ha distrutto 150 rotoballe. Avevo controllato le rotoballe domenica. La temperatura era di circa 50 C. Mai avrei pensato, date quelle condizioni, che la temperatura potesse continuare a salire. E se col passare delle ore ha raggiunto i 70, il fieno era già entrato in una zona pericolosa e la combustione spontanea era inevitabile. Sì, sono assicurato - prosegue desolato Benati - ma non può mai compensare tutte le perdite, in particolare quelle immateriali. Ci vuole tempo per riprendersi, sia finanziariamente che psicologicamente. M.P. -tit_org-

castelnovo monti

Malore in auto, ottantenne si schianta dopo un volo di 350 metri nella scarpata = Anziana colpita da malore si schianta con l'auto: è grave

[M F]

Malore in auto, ottantenne si schianta dopo un volo di 350 metri nella scarpata Colta da malore mentre era alla guida, una ottantenne di Casteinovo Monti è uscita di strada finendo lungo una scarpata. Dopo un volo di 350 metri, l'anziana è andata a schiantarsi contro un albero. Soccorsa dalla Croce Verde e dall'elicottero, è in gravi condizioni./

PAGINA 39 Anziana colpita da malore si schianta con l'auto: è grave La donna vola nella scarpata per 350 metri e finisce contro un albero Trasportata all'ospedale di Reggio in elicottero, la prognosi è riservata Si è sentita male mentre era al volante della sua auto e ha perso il controllo, finendo fuori strada lungo una scarpata e terminando la sua corsa contro un albero, in mezzo a uno sterrato. L'anziana, P.T., 82enne di Casteinovo Monti, è uscita miracolosamente viva dall'incidente, ma è finita in gravi condizioni all'ospedale di Reggio Emilia. I medici non ritengono sia in pericolo di vita ma, in via prudenziale, hanno comunque riservato la prognosi. L'incidente è successo poco dopo le 11 di ieri a Costa de' Grassi. Per l'82enne quella che doveva essere una mattina di consueta routine ha preso in pochi attimi tutt'altra piega. La donna è uscita di strada con la sua Fiat Punto. Nel giro di pochi interminabili minuti - davvero rapido come sempre l'intervento dei soccorritori - si è ritrovata a bordo dell'elicottero inviato dal 118, che l'ha trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Per portare aiuto all'anziana si è mobilitata l'intera mac china dei soccorsi. La donna si trovava a bordo della sua auto a Costa de' Grassi, lungo la via omonima, quando è stata colpita da un improvviso malore. Inutile il suo tentativo di fermare l'auto. È finita fuori strada e ha percorso 350 metri lungo una scarpata finendo poi contro un albero. Alcuni residenti della zona sono accorsi in suo aiuto e hanno dato l'allarme. La centrale unificata del 118, i cui operatori rispondono da Parma, dalle prime chiamate ha avuto chiaro il quadro della situazione, importante e tale da allertare in pochi minuti l'ambulanza e l'automedica, entrambe della Croce Verde, arrivate da Castelnovo Mond. I sanitari giunti sul posto hanno trovato l'anziana in stato confusionale e con un forte dolore torácico. Una situazione ad alto rischio che ha convinto a richiedere l'intervento immediato dell'elisoccorso, decollato da Pavullo, in grado di effettuare un trasporto più rapido all'ospedale, assicurando così all'an ziana il più tempestivo e completo intervento di soccorso possibile. La donna è stata quindi stabilizzata e posta sulla barella, poi affidata all'equipe dell'elicottero che si è nuovamente alzato in volo, diretto a Reggio. Nel frattempo a Costa de' Grassi sono arrivati anche i vigili del fuoco. A richiedere il loro intervento è stata la polizia municipale dell'Unione montana dei Comuni dell'Appennino reggiano, i cui agenti sono intervenuti nella frazione dopo la segnalazione dell'incidente. La Fiat Punto condotta dalla donna, infatti, era alimentata a gpl. Necessario dunque interrompere l'alimentazione e rendere innocua la bombola del gas riportando la situazione in sicurezza. Un intervento portato a termine in pochi minuti e senza troppe difficoltà. M.F. È in condizioni serie ma non in pericolo Sul posto municipale e vigili del fuoco I soccorsi portati all'anziana ieri a Costa de' Grassi - tit_org- Malore in auto, ottantenne si schianta dopo un volo di 350 metri nella scarpata - Anziana colpita da malore si schianta conauto: è grave

Pompe fuori uso, si è allagato il sottopasso

[Ba.t.]

Pompe fuori uso, si è allagato il sottopasso RUBANO Un intervento di manutenzione programmato da Enel nella zona di Villaguattera ha richiesto l'interruzione dell'energia elettrica per tutta la mattinata di ieri, spegnendo anche le pompe che aspirano l'acqua del sottopasso lungo la trafficata via Mazzini tra Sarneola e Ponterotto: il Comune ha dovuto predisporre un intervento della Protezione civile per monitorare il passaggio delle auto, e per aspirare l'acqua che si era accumulata nella parte più bassa del sottopasso. I volontari hanno utilizzato i generatori in dotazione al gruppo di Protezione civile e questo ha permesso al sottopasso di rimanere aperto. Il sottopasso ferroviario di Villaguattera non è solo utilizzato da chi risiede in zona, ma è un punto di collegamento nella zona ovest della provincia, lungo la regionale 11, con Padova per chi arriva da Ponterotto e Monta, e verso l'Alta padovana per chi percorre la provinciale 12. Un tratto molto trafficato e anche ieri mattina, soprattutto verso l'ora di pranzo, si sono verificati rallentamenti all'imbocco del sottopasso. È stato necessario far percorrere con cautela il sottopasso, proprio per permettere ai mezzi di soccorso di attraversare con attenzione il centro della struttura: il tutto sotto l'attento controllo degli uomini della Protezione civile. Verso le 13, qualche incolonnamento di auto c'è stato nella direzione di Sarneola e verso la regionale 11, ma senza particolari disagi. Siamo intervenuti con la Protezione civile perché avevamo il sottopasso allagato dopo che Enel ha tolto la corrente, avvisandoci, per un intervento di manutenzione della linea. Quindi le pompe non potevano entrare in funzione e l'acqua è stata asciugata utilizzando i generatori. Tutto comunque sotto controllo: questo le comunicazioni pervenute dal municipio. Per l'intera mattinata una buona parte della frazione di Villaguattera, a ridosso della rotatoria di via Garibaldi, è stata interessata dall'interruzione della corrente elettrica. In particolare alcuni civici fra le vie Toti, Garibaldi, Cavour e Martiri della Libertà. E qualche disagio fra i residenti c'è stato: più di qualcuno ha lamentato di non essere stato avvisato del fatto che la corrente veniva interrotta dalle 8.30 alle 14.30. Sembra infatti che i cartelli di avviso non fossero visibili in tutte le vie interessate. **ÀÀ.Ò. EMERGENZA** Protezione civile al lavoro per asciugare la strada -tit_org-

Allagamenti nella zona industriale = Zona industriale allagata

[Guido Fraccon]

Adria Allagamenti nella zona industriale La zona artigianale finisce a mollo. L'acquazzone che ha colpito Adria tra le 12.30 e le 15 ha provocato disagi in viale Risorgimento, in via dell'Artigianato ed in località Canaletti con viabilità praticamente interrotta per alcune ore ed attività che hanno rischiato di finire sotto acqua. Sul mie strade si è formato un lago con l'acqua che in certi punti ha toccato quasi il metro. Sul posto i pompieri e Polizia Locale. Fraccon a pagina IX Zona industriale allagata ^ L'acquazzone ha provocato danni >in alcuni punti un lago di un metro in corso Risorgimento e a Canaletti d'acqua con problemi alle attività ADRIA La zona artigianale finisce a mollo. L'acquazzone che ha colpito la città dalle 12.30 alle 15 di ieri ha provocato disagi in viale Risorgimento, in via dell'Artigianato ed in località Canaletti con viabilità praticamente interrotta per alcune ore ed attività che hanno rischiato di finire sotto acqua. Sul manto stradale si era formato un vero e proprio lago con l'acqua che in certi punti ha toccato quasi il metro. Sul posto i Vigili del fuoco del distaccamento di Adria e personale della Polizia Locale, coordinato dal comandante Pierantonio Moretto. La situazione è scandalosa - dice presente l'imprenditore Livio Sarti -. Noi siamo 1 con i nostri magazzini dal 2000 e già da allora esisteva il problema degli alla gamenti. Ora però abbiamo rischiato l'inondazione degli uffici. È giunto il momento che l'amministrazione comunale si attivi per risolvere il problema. BONIFICA SOTTO ACCUSA Secondo il primo cittadino Ornar Barbierato il problema non sarebbe però di competenza comunale. Stiamo lavorando per affrontare il problema con il Consorzio di bonifica. Il problema non è del Comune. Le pompe sono attive. STUDENTI IN OIFFICOUÀ Non è andata meglio davanti alle scuole primarie Leonardo da Vinci. Anche qui i genitori che sono andati a prendere i figli al termine delle lezioni si sono trovati di fronte ad un lago. E dire che ad agosto l'amministrazione aveva annunciato operazioni di controllo sullo stato delle pompe di sollevamento e pulizie delle caditoie nelle aree in cui si erano verificati negli ultimi tempi con maggiore frequenza allagamenti localizzati in caso di pioggia intensa. Che cosa non ha funzionato a distanza di poco più di due mesi? Guido Fraccon ADRIA Le aziende di Viale Risorgimento sono finite ancora una volta sott'acqua e, sotto, località Canaletti -tit_org- Allagamenti nella zona industriale - Zona industriale allagata

Protezione civile, riuscita la maxi esercitazione

[Elisa Cacciatori]

^Impegnati ben sessanta volontari dei distretti Rol e Ro2 LOREO Ha avuto esito positivo la prima esercitazione su] rischio idraulico tenuta a livello interdistrettuale tra i volontari dei distretti Rol e Ro2, coinvolgendo sette gruppi comunali. I circa sessanta volontari che hanno preso parte alla mattinata nell'azienda agricola Canai dei Cuori a Loreo, cominciata con il ritrovo alle 7, possono dirsi a tutti gli effetti pronti a gestire in maniera sinergica, tra le due sponde del Po, un'emergenza di carattere idraulico o idrologico. È stata la prima volta in cui i due distretti hanno operato assieme in un'esercitazione e il risultato è stato più che soddisfacente. Ciascuna delle 13 squadre miste di volontari, già formati attraverso corsi di varia natura, è stata impegnata in compiti specifici dall'apertura del Coc, ad esempio, fino alla gestione della sala radio, all'allestimento del campo base, al contenimento di fontanazzi, all'uso di pompe e a tutto quanto concerne l'intervento in una situazione emergenziale. La mattinata, a cui sono intervenuti dapprima il sindaco di Taglio di Po Francesco Siviero e poi il vice sindaco di Porto Viro Dorian Mancin, si è conclusa con un momento conviviale, preparato dai volontari con la formazione alimentaristi, che è stato anche occasione per fare il punto della situazione, oltre che per la consegna degli attestati di partecipazione. **OBIETTIVO RAGGIUNTO** Lo scopo è stato anche quello di conoscerci meglio - ha considerato il coordinatore del gruppo di Loreo, Domenico Cucchiari -, approfondire alcuni aspetti di protezione civile. L'idea dell'esercitazione interdistrettuale è nata perché siamo tra le due sponde del Po, e riteniamo sia doveroso incontrarsi in vista di una sempre più proficua collaborazione tra i distretti Rol e Ro2". La giornata, così come specificato dalla coordinatrice del distretto Rol Roberta Bonafè, è stata determinante, oltre che per organizzare il lavoro di squadra, anche per capire cosa c'è da migliorare. Abbiamo avuto modo di valutare quali sono le problematiche che ci sono state in mattinata. E' stato un bell'evento, c'è sintonia tra i volontari e c'è una maniera di lavorare dalla qualità molto elevata. La maggior parte dei volontari è molto preparata e sappiamo quello andiamo a fare. Piena soddisfazione per l'evento è stata espressa anche dal sindaco di Loreo, Moreno Gasparini. Questa è stata un'esercitazione che è servita a mantenere i volontari con uno standard di qualità elevato. Oggi si sono riaggiorate le competenze in un contesto di prova per rendere l'operatività sempre più dinamica. E' soddisfazione anche per il sindaco di Loreo perché siamo in questa bella azienda del posto, che ci ospita tutti gli anni, ma per la prima volta con un'esercitazione interdistrettuale. Il tutto non sarebbe stato possibile se non fosse stato per la disponibilità di Diego Siviero che ha accolto l'evento nell'azienda agricola, un luogo ideale per questo tipo di esercitazione. **ELISA CACCIATORI NELL'AZIENDA AGRICOLA CANAL DEI CUORI È STATA SIMULATA UN'EMERGENZA IDRAULICA LOREO** L'alzabandiera effettuato dai volontari della Protezione civile prima dell'esercitazione -tit_org-

Sicurezza, esercitazione con 40 volontari

[Marco Scarazzatti]

Due giorni di esercitazioni con la Protezione Civile, non si erano mai visti a Villamarzana, per un finesettimana trasformata nel centro del distretto Ro5. Soddisfatto il vicesindaco Daniele Menon, per questa prima volta anche se un po' deluso dalla poca curiosità dimostrata dai residenti. L'esercitazione è iniziata nel pomeriggio del sabato - racconta Menon - ed è stata quasi un'avventura, dato che per noi si trattava di una novità, compresa l'apertura pomeridiana del municipio e il coinvolgimento dei dipendenti comunali. VOLONTARI Oltre 40 i volontari impegnati tra protezione civile e carabinieri ausiliari di Badia Polesine nella simulazione idrogeologica, partendo dall'alluvione del 1951. Nella giornata di domenica, nonostante il bel tempo, in pochi hanno seguito tutte le dimostrazioni - commenta il sindaco -, ci si attendeva un maggiore coinvolgimento, visto anche tutta la pubblicità ^ Protezione civile impegnata due giorni in paese fatta tramite volantini, scuole, consiglio comunale anche con i consiglieri di minoranza. Comunque sia tutto è andato per il verso giusto. Spettacolare l'arrivo dell'ambulanza e la simulazione del ferito, nonostante le condizioni avverse di sabato, visto che pioveva. L'ESERCITAZIONE All'iniziativa hanno partecipato i sindaci di Villanova del Ghebbo. Lcndinara, Fratta Polesine. L'alzabandiera ha visto impegnati il sindaco di casa Claudio Vittorino Gabrielli e quello di Villanova, Gilberto Desiati. Quindi il pranzo sotto il tendone della Pro Loco, un po' come essere in un vero campo. Il finale con la consegna degli attestati ai volontari. INIZIATIVA RIUSCITA Il ringraziamento va alla Pro Loco per l'ospitalità ricevuta - conclude Menon - Abbiamo visto in azione anche le risorse umane di Lusia e Costa di Rovigo. Una nota molto importante è che si è appreso che abbiamo tre punti in caso di criticità, non conosciuti: nella frazione di Gognano sul piazzale davanti la chiesa, a Villamarzana al campo sportivo e in quello parrocchiale. Questi sono i tre punti di messa in sicurezza, dove poter andare in caso di emergenza. Marco Scarazzatti -tit_org-

La chiazza nel Po è di olio di palma = Nel Po c'era olio di palma

[Francesco Campi]

La chiazza nel Po è di olio di palma ^Allarme rientrato per Acquevenete, restano da accertare le responsabilità Olio sì, ma di palma. La chiazza che ha inquinato le acque del Po e scoperta all'alba di venerdì non è formata da carburanti o idrocarburi in generale, ma da uno degli ingredienti di base di tante preparazioni dolciarie e da forno, nonché della universalmente amata Nutella: olio di palma. Resta da chiarire come sia finito un grosso quantitativo di esadecilico, questo il nome del composto, nel fiume, se accidentalmente o versato magari nel lavaggio di una cisterna. Campi a pagina XV Nel Po c'era olio di palma >Le analisi hanno dato il responso >La corrente l'ha portata verso il mare sulla chiazza che ha inquinato l'acqua Indagini per accertare chi ha sversato BERGANTINO Olio sì, ma di palma. La chiazza che inquina il Po da venerdì non è, infatti, carburante o idrocarburi in generale, ma uno degli ingredienti di base di tante preparazioni dolciarie e da t'orno. Come sia finito nel fiume un grosso quantitativo di olio di palma resta ancora da chiarire. Ma l'allarme è completamente rientrato, anche perché la chiazza ha raggiunto il mare. A segnalare la grande macchia oleosa erano stati per primi due pescatori che venerdì all'alba erano in barca all'altezza del ponte di Ostiglia. I vigili del fuoco, facendo levare in volo anche un elicottero, avevano monitorato il danno. Un tratto di almeno una quindicina di chilometri, che andava da sponda a sponda, ha spiegato la guardia ittica polesana, Filiberto Raisi. Gli accertamenti non avevano rilevato segni di contaminazione e anche per i vigili del fuoco, nonostante l'ampia estensione della chiazza, la contaminazione risultava superficiale: in apparenza non da idrocarburi anche per il colorito giallognolo e non verde-blu. Tuttavia, la pre senza di una sostanza non identificata nelle acque del Po, potenzialmente inquinante, ha subito fatto scattare le misure di allerta. L'ALLARME Già poche ore dopo la segnalazione si è tenuto un incontro nella sede dell'Arpav di Rovigo con Uiss, Protezione civile, vigili del fuoco e rappresentanti di Acquevenete, dove sono stati illustrati gli esiti delle verifiche di Arpa Lombardia e delle simulazioni di Arpa Emilia Romagna sulla possibile velocità di diffusione. Acquevenete, che gestisce tré impianti di potabilizzazione lungo il Po, a Canalnovo, Corbola e Ponte Molo, a circa 70,90 e 110 chilometri da Sermide, ha subito attivato una procedura di monitoraggio e, dalle analisi effettuate nell'immediato, aveva spiegato, non era emersa traccia di idrocarburi. Altrettanto Hera, che ha un impianto di potabilizzazione a Pontelagoscuro. Dai laboratori è arrivato poi il responso: la sostanza è risultata essere esadecilico, composto che deriva da acido palmitico, una sostanza presente in quasi tutti gli oli e grassi animali e vegetali, compresa la cera d'api, nonché nel corpo umano. Usato nell'industria alimentare, ma anche per produrre saponi, cosmetici e vernici. Essendo insolubile e denso a temperatura ambiente, è rimasto compatto arrivando fino al mare. Sabato, verso le 19, con il passaggio della chiazza all'altezza dell'impianto di Ponte Molo, Acquevenete ha sospeso l'attività di prelievo di acqua. A causa probabilmente della marea spiega la società con una nota la macchia è rimasta nell'area fino alle 8 di domenica, quando è stato possibile riprendere la produzione di acqua potabile. L'emergenza è stata gestita con disagi contenuti per gli utenti razionando l'acqua e riducendo la pressione per i comuni del Basso Polesine, senza sospensioni dell'erogazione. L'emergenza è stata quindi ufficialmente chiusa. Ora si potrà procedere, partendo dalle risultanze delle analisi, ad accertare eventuali responsabilità di impianti produttivi per questo sversamento. Francesco Campi FIUHE PO La chiazza oleosa che da venerdì tiene in apprensione le autorità è risultata essere acido esadecilico, ovvero olio di palma -tit_org- La chiazza nel Po è di olio di palma - Nel Po era olio di palma

Ponte Morandi: via libera al recupero dei beni degli sfollati

[Redazione]

Ponte Morandi: via libera al recupero dei beni degli sfollati Giovedì le operazioni negli appartamenti abbandonati il 14 agosto scorso GENOVA. Vialibera al rientro degli sfollati di ponte Morandi nelle loro abitazioni. Inizieranno giovedì le operazioni di recupero dei beni dagli appartamenti abbandonati lo scorso 14 agosto. L'ok della commissione tecnica per gli immobili di via Porro e via Falk è una promessa mantenuta per il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci, che in serata ha ricevuto il progetto di Autostrade per l'Italia per la costruzione del nuovo viadotto. Quaranta elaborati tecnici e strutturali, accompagnati da una relazione generale, che prevede 1 Opzione più breve, di soli 9 mesi. In procura, intanto, riprendono oggi gli interrogatori, mentre la guardia di finanza mette a punto un nuovo elenco di persone che potrebbero finire sotto inchiesta. Ed è di nuovo polemica tra Ministero dei Trasporti e Autostrade, che parlano di gravi errori, accuse infondate e conclusioni pregiudiziali nei verbali della Commissione di inchiesta sul crollo. Le attività di recupero beni dagli immobili scatteranno alle 8 in punto, 65 giorni dopo la tragedia in cui persero la vita 43 persone, sotto la direzione e il controllo dei vigili del fuoco. Due ore il tempo concesso a ciascun nucleo familiare, ciascuno dotato di 50 scatoloni per traslochi. Le piattaforme meccaniche serviranno a portare via velocemente cose un po' più grandi, ma non a smontare la cucina. È impensabile che si possano smontare i mobili di casa, spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone. Per assicurare la massima sicurezza delle persone, è stato anche predisposto un piano di evacuazione, da realizzarsi in appena 4 minuti. Il tutto condizionato dal meteo: se le condizioni dovessero cambiare, addio al rientro. L'altra priorità, con gli sfollati, sono le imprese della zona rossa, ricevute oggi in Regione dal viceministro Rixi. Alcune rischiano di non avere più i soldi per andare avanti, quindi lo Stato si deve fare garante e anticipare le somme, che poi chiederemo ad Autostrade, spiega Rixi, che pensa di far durare la cassa integrazione in deroga solo per un anno. Riteniamo che già a metà 2019 avremo una viabilità identica a quella precedente, dice, mentre si pensa ad una clausola sociale nei bandi per la ricostruzione per reimpiegare una parte di chi rischia di restare senza lavoro. // Intanto nuova polemica tra Ministero e Autostrade, che annuncia il nuovo viadotto in nove mesi Case abbandonate. Sotto I ponte Pace col fisco, taglio aUe pensioni doro qnotalOOe "reddito*le iã yä'â varate - tit_org-

GRANDE CAMPAGNA D' INFORMAZIONE A CASCINA LEVADA

Casatenovo per un giorno è stata la capitale della prevenzione dei rischi

[Redazione]

GRANDE CAMPAGNA D'INFORMAZIONE A CASCINA LEVADA Casatenovo per un giorno è stata la capitale della prevenzione dei rischi CASATENОВО (amk) Creare una maggiore consapevolezza nei cittadini con lo scopo di reagire prontamente ad alluvioni ed altre situazioni di allarme. Questo è lo scopo principale di lo non rischio, iniziativa promossa dalla Protezione Civile in seicento piazze di tutto il territorio dello stivale. In questo contesto, il Corpo Volontari della Brianza ha allestito, nelle giornate di sabato e domenica, uno stand all'ingresso del Centro Commerciale Levada per informare i cittadini su tutti i comportamenti da tenere in caso di alluvione, bombe d'acqua o altri rischi di tipo idrogeologico. Per poter spiegare con efficacia tutte le norme di buona protezione civile, i volontari hanno ricevuto una formazione apposita per questa occasione e si sono serviti di una mappa idrografica del territorio di Casatenovo, di un'intuitiva tenda alluvioni (che mostra graficamente come agire in tutti i momenti dell'emergenza), di una linea del tempo (che riporta i principali disastri idrogeologici a livello locale e nazionale) e di opuscoli illustrati di facile lettura e accessibilità. Da quando è partita la manifestazione, nel 2016, è sicuramente cresciuto l'interesse dei cittadini- ha commentato la volontaria Marina Mattiello- Tuttavia puntiamo a renderli sempre più consapevoli dell'esistenza dei fondamentali Piani Complessi d'Intervento. MISSAGLIA (sme) E' iniziato settimana scorsa il 22 corso di Protezione civile in sala Teodolinda a Missaglia, organizzato dalle tute gialle della Brianza. Il relatore della serata inaugurale è stato il cavalier Luigi Fasani, che ha una lunga esperienza nel settore della Protezione Civile dove ha ricoperto incarichi a vari livelli. I partecipanti al corso provengono oltre che dai comuni lecchesi anche dalle vicine province di Como e Monza Brianza. Chi fosse interessato a iscriversi al corso può ancora farlo: è sufficiente presentare, sempre presso la Palazzina Teodolinda a Missaglia, oggi, martedì 16 ottobre, in occasione della seconda lezione.,, 11 1:, 1. é: 1, é 1 -tit_org-

Varese Due escursionisti salvi dopo la notte all'addiaccio sui monti della Val Grande = Salvi gli escursionisti spariti

[Simona Carnaghi]

Varese Due escursionisti salvi dopo la notte all'addiaccio sui monti della Val Grande CARNAGHI All'interno Salvi gli escursionisti spariti Sono stati ritrovati dopo la notte all'addiaccio in Val Grande di SIMONA CARNAGHI - VARESE - SALVI DUE ESCURSIONISTI varesini dispersi in Val Grande: l'allarme era scattato ieri mattina. Stanno entrambi bene. I due amici, esperti camminatori, erano arrivati in Val Vigizzo venerdì sera. Aveva trascorso la notte a Malesco e la mattina successiva si sono avventurati alla scoperta della meravigliosa Val Grande. Sarebbero dovuti rientrare domenica sera. Ieri mattina, non vedendoli arrivare sul posto di lavoro, i compagni di avventura avevano dato l'allarme. La macchina dei soccorsi si è messa immediatamente in moto: in campo sono scesi i carabinieri oltre che ai tecnici del Soccorso alpino della Valdossola, presenti con gli uomini delle stazioni Val Grande e Valle Vigizzo. L'auto utilizzata dai due escursionisti è stata trovata in località alpe Ompio. Da lì i due avevano iniziato la loro escursione entrando in Val Grande. La zona è parco naturale. La Val Grande è celebre ben oltre i confini regionali in quanto luogo intatto. UNA VALLE ancora selvaggia, dove, fatta eccezione per qualche baita a disposizione degli escursionisti, non ci sono strutture ricettive. È una valle amata dagli escursionisti proprio per questo: l'assenza di impianti, di luoghi di ristoro, spinge a visitarla chi davvero è affascinato dalla natura incontaminata. Lontano dal turismo di massa. In Val Grande trovò morte Paolo Rindi, il giovane appassionato di montagna la cui storia commosse l'Italia. Nel pomeriggio di ieri, dopo ore di ricerche nella parte più alta della valle, uno dei due escursionisti è riuscito a raggiungere sano e salvo località Scaredi. L'uomo è apparso prova lì. Uno degli alpinisti ha fatto ritorno da solo in una località nella zona L'altro recuperato dai soccorritori TEMPI ARRIVATI SUI MONTI VENERDÌ IERI MATTINA L'ALLARME DEI COMPAGNI DI AVVENTURA to dalla notte passata all'addiaccio ma in buone condizioni fisiche. È stato lui a dare indicazioni ai soccorritori sulla zona dove concentrare le ricerche dell'altro scomparso, suggerendo di battere la parte centrale della Val Grande, a quota più bassa rispetto a dove si stavano muovendo gli uomini impegnati nelle ricerche. Le indicazioni dell'escursionista si sono rivelate fondamentali per ritrovare il compagno di gita dell'uomo. IL SECONDO appassionato di montagna è stato trovato poco prima delle 18 di ieri lungo il sentiero che, uscendo dalla Val Grande porta sempre in località Scaredi. Entrambi gli escursionisti stanno fisicamente bene. Ancora da stabilire come i due si siano smarriti. È possibile, però, che i due amici semplicemente abbiano perso l'orientamento oppure abbiano imboccato un sentiero sbagliato. La disavventura, per fortuna, è comunque finita bene. OPERAZIONE TASK-FORCE PER LE RICERCHE AL LAVORO IN UNA DELLE AREE PIÙ SELVAGGE DELLE ALPI CAMPO BASE I soccorritori sono stati "aiutati" dal primo escursionista che ha indicato loro la zona dove cercare il compagno di gita (Archivio) -tit_org- Varese Due escursionisti salvi dopo la notte all'addiaccio sui monti della Val Grande - Salvi gli escursionisti spariti

Due depositi di rifiuti vanno a fuoco a Milano Smaltimento illecito

[Igor Manuela Greganti Messina]

L'allarme: Anche qui siamo come nella Terra dei fuochi. Dietro il doppio maxi-rogo il sospetto di una gestione illegale. E i pm indagano Igor Greganti Manuela Messina Quattro giorni fa con un sopralluogo della Polizia locale e dei tecnici della Città metropolitana erano già stati scoperti rifiuti accumulati senza autorizzazione e solo tre giorni dopo, nella serata di domenica, quel capannone di via Chiasserini, periferia nord di Milano, è divampato un enorme incendio con una nube di fumo alta fino a 50 metri. Ben 16 mila metri cubi di rifiuti andati a fuoco e le persone che abitano nella zona costrette a tenere chiuse le finestre per il rischio tossicità. Un maxi rogo, ennesimo caso in Lombardia negli ultimi mesi, che per inquirenti e investigatori, che indagano per incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti, non pare essersi verificato per una casualità. A pochi chilometri di distanza e poche ore dopo, tra l'altro, sono bruciati a Nòvate Milanese due capannoni di un'altra azienda che si occupa di smaltimento rifiuti, la Ri.Eco. La Lombardia è terra dei fuochi come il resto di Italia, ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, mentre per la vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo, non so se parliamo di emergenza, ma c'è una ricorrenza negli episodi che ci porta ad essere non solo attenti, ma anche a capire quali sono le cause. Per tutto il giorno i vigili del fuoco sono stati impegnati soprattutto nel domare le fiamme che si sono sprigionate nel capannone dell'azienda lpb, zona Bovisasca. Il lavoro proseguirà ancora per tantissime ore, anzi per giorni, ha spiegato il direttore generale dei Vigili del Fuoco della Lombardia, Dante Pellicano. Nel frattempo, si è saputo, come ha spiegato Scavuzzo, che in quel capannone i rifiuti non dovevano esserci. Lo scorso luglio, infatti, il capannone era vuoto e a fine agosto la lpb (c'è stata anche una cessione di ramo d'azienda da lpb sri a lpb Italia) aveva ricevuto dalla Città metropolitana un diniego alle autorizzazioni necessarie a stoccare e smaltire rifiuti, a causa di irregolarità riscontrate nella fidejussione necessaria per coprire un eventuale danno ambientale. Segnalati in Procura Malgrado ciò, giovedì scorso da alcune verifiche, ma senza un successivo sequestro, è emerso che in quel capannone erano stati accatastati migliaia di metri cubi di rifiuti speciali, tra gommapiuma, plastica e carta. C'era stata anche una segnalazione in Procura, stando a quanto riferito dall'assessore lombardo all'Ambiente, Raffaele Cananeo. Ora, mentre il pm Donata Costa si sta occupando della tranche che riguarda le cause dell'incendio, la collega Sarà Arduini segue l'inchiesta sulla gestione illecita dei rifiuti, un fascicolo in cui sono confluite le autorizzazioni negate alla lpb e gli atti sul sopralluogo. A un vertice in Procura hanno preso parte anche l'aggiunto Tiziana Siciliano e il pm della Dda Silvia Bonardi titolare di diversi fascicoli su traffici illeciti di rifiuti, tra cui quello che ha portato nei giorni scorsi a sei arresti dopo un rogo nel Pavese lo scorso gennaio. A caccia di "precedenti" Gli inquirenti stanno verificando eventuali connessioni con "vecchie" indagini in un settore che fa gola alle mafie, ma anche tra i due episodi delle ultime ore. Nell'azienda di Nòvate erano stati effettuati di recente dei controlli che non avevano evidenziato problemi. Serviranno analisi più approfondite per individuare gli eventuali ineschi dei roghi (quello della lpb danneggiato anche un vicino ci parino con dentro bus per il tn sporto disabili) e per capire esatti mente che tipo di materiale sia andato in fumo. I primi controlli - spiegato Cananeo - fanno ritenere che non ci siano criticità particolari dal punto di vista degli inquinanti. I controlli proseguiranno. Tre giorni fa scoperti gommapiuma, plastic e carta. Ma non è seguito il sequestro -tit_org-

Una decina di feriti in altrettanti incidenti nell'Alta

[Giusy Andreoli]

Una decina di feriti in altrettanti incidenti nell'Alta In via Ronchi a Loreggia gli schianti sono stati addirittura due, uno all'alba e l'altro la sera: i residenti protestano e chiedono una rotatoria Opel Astra con dei ragazzi arriva sparata da Piombino, centra la Lanciadi una famiglia veneziana che sta per immettersi sulla provinciale 71 e finisce nel fosso. Tremendo botto domenica verso le 19 in via Ronchi, feriti i due conducenti e i trasportati, tutti soccorsi con le ambulanze e portati all'ospedale di Camposampiero. Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri di Cittadella. Alle 7 della stessa mattina, sempre in via Ronchi a Loreggia, un altro incidente. Protestano i residenti per i numerosi episodi che si registrano in quella pericolosa intersezione e rinnovano la richiesta di una rotatoria. Mezz'ora dopo altro incidente, stavolta a Fratte, rilevato dai carabinieri. Un altro brutto scontro fra due veicoli è avvenuto alle 23.30 di domenica in via da Cavino a San Giorgio delle Pertiche. Una donna che usciva con la sua Renault Clio da un passo carraio è stata centrata da una Toyota. Feriti i due conducenti, trasportati al Pronto soccorso. È stato invece causato da una mancata precedenza l'incidente delle 15 di domenica a Fossalta di Trebaseleghe, nell'incrocio di fronte alla chiesa, e rilevato dalla Polstrada. A scontrarsi una Vw Polo e una Fiat Punto. Quattro ore prima, alle 11, ennesimo incidente all'incrocio di via Dalesmanina con via Favariego a Borgoricco. Il conducente di una Vw Polo in fase di sorpasso si è trovato davanti un trattore che svoltava in via Favariego e non è riuscito a evitarlo. L'auto è finita contro il muretto di recinzione di una casa. Lievemente ferito l'automobilista, un giovane di Noale. La catena di botri è iniziata già sabato sera a Borgoricco con un automobilista straniero che aveva alzato un pò troppo il gomito e con la sua Opel Omega era finito in testa coda in via Roma. BiusyAndreoli WEEKEND DA BRIVIDO L'incidente di domenica sera in via Ronchi a Loreggia -tit_org- Una decina di feriti in altrettanti incidenti nell'Alta

Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa

Legambiente: 33 incendi in Lombardia fra 2015 e 2018 L'assessore regionale: Noi non siamo la terra dei fuochi

[Redazione]

Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa Legambiente: 33 incendi in Lombardia fra 2015 e 2018 L'assessore regionale; Noi non siamo la terra dei fuochi Una serie di incendi in capannoni di stoccaggio di rifiuti nella zona di Milano che procura valuta come non casuali. Per questo la pm di Milano Donata Costa ha aperto un fascicolo per incendio doloso per il rogo divampato l'altra notte in un impianto di smaltimento dei rifiuti in via Dante Chiasserini, in zona Bovisasca a Milano. Il maxi incendio, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha mandato in cenere un capannone dell'azienda Ipb. Il fascicolo al momento è ancora a carico di ignoti. I vigili del fuoco e la polizia sono al lavoro per chiarire come sia divampato. Solo la scorsa settimana nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Milano e dei carabinieri sono state arrestate 6 persone per un traffico illecito di rifiuti in provincia di Pavia e nel resto della Lombardia, responsabili dell'incendio del capannone abbandonato a Corteolona, in Lomellina (Pavia). Gli incendi scoppiati fra domenica e ieri a Milano e a Novate, a pochi chilometri di distanza, in due aziende di smaltimento sono gli ultimi di una lunga serie negli ultimi tempi: 33 in Lombardia, secondo Legambiente, fra il 2015 e il 2018. Non parlerei di un'emergenza come la intendete voi - ha detto il direttore generale dei vigili del fuoco Lombardia, Dante Pellicano - Sono casi ancora sporadici, ma deve esserci grande attenzione da tutti. Fra i principali, il 23 maggio del 2017 a destare allarme fu l'incendio in un'azienda di rifiuti spedali, la Aboneco Recycling, di Parona, nel Pavese. Con una nube di fumo visibile a chilometri. Poi toccò a Milano: il 7 luglio accadde a Senago, mentre il 24 luglio il rogo fu in città. Le fiamme avvolsero un sito di stoccaggio nel quartiere milanese di Bruzzano, con come conseguenza livelli di diossina 270 volte superiori al valore normale. Due giorni dopo un incendio scoppiò ad Arese nel deposito della Rmi. Ci vollero 8 giorni, invece, per spegnere le fiamme al sito della Eredi Berte di Mortara nel pavese, dove un rogo si sprigionò il 6 settembre 2018, nel giorno in cui era previsto un controllo dell'Arpa. E il sito tornò a bruciare il 22 giugno 2018, nonostante non ci fosse più nessuna attività. A novembre 2017 le fiamme si alzarono al termodistruttore di Parona, nel pavese. A Cotogno Monzese, un vasto incendio si sviluppò alla Alfa Maceri, deposito di carta, plastica e legno, l'11 marzo, fra le case. Non siamo la Terra dei fuochi e qui l'attività amministrativa è attenta e fa il proprio dovere, dice l'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Ma il livello d'allarme è alto. Incendio ieri a Novate Milanese -tit_org-

C'è il via libera agli sfollati recupero beni da giovedì

[Redazione]

C'è il via libera agli sfollati recupero beni da giovedì Autostrade: Ricostruzione in 9 mesi> GENOVA - Via libera al rientro degli sfollati di ponte Morandi nelle loro abitazioni. Inizieranno giovedì le operazioni di recupero dei beni dagli appartamenti abbandonati lo scorso 14 agosto. L'ok della commissione tecnica per gli immobili di via Porro e via Falk è una promessa mantenuta per il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci, che in serata ha ricevuto il progetto di Autostrade per l'Italia per la costruzione del nuovo viadotto. Quaranta elaborati tecnici e strutturali, accompagnati da una relazione generale, che prevede l'opzione più breve, di soli 9 mesi. In procura, intanto, riprendono oggi gli interrogatori, mentre la guardia di finanza mette a punto un nuovo elenco di persone che potrebbero finire sotto inchiesta. Ed è di nuovo polemica tra ministero dei Trasporti e Autostrade, che parlano di gravi errori, accuse infondate e conclusioni pregiudiziali nei verbali della Commissione di inchiesta sul crollo. Le attività di recupero beni dagli immobili scatteranno alle 8 in punto, 65 giorni dopo la tragedia in cui persero la vita 43 persone, sotto la direzione e il controllo dei vigili del fuoco. Due ore il tempo concesso a ciascun nucleo familiare, ciascuno dotato di 50 scatoloni per traslochi. Le piattaforme meccaniche serviranno a portare via velocemente cose un po' più grandi, ma non a smontare la cucina. E impensabile che si possano smontare i mobili di casa, spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone. Per assicurare la massima sicurezza delle persone, è stato anche predisposto un piano di evacuazione, da realizzarsi in appena 4 minuti. Il tutto condizionato dal meteo: se le condizioni dovessero cambiare, addio al rientro. L'altra priorità, con gli sfollati, sono le imprese della "zona rossa", ricevute ieri in Regione dal viceministro Rixi. Alcune rischiano di non avere più i soldi per andare avanti, quindi lo Stato si deve fare garante e anticipare le somme, che poi chiederemo ad Autostrade, spiega Rixi, che pensa di far durare la cassa integrazione in deroga solo per un anno. Riteniamo che già a metà 2019 avremo una viabilità cittadina identica a quella precedente, dice, mentre si pensa ad una clausola sociale nei bandi per la ricostruzione per reimpiegare almeno una parte di chi rischia di restare senza lavoro. Sullo sfondo restano le nuove polemiche tra ministero dei Trasporti e Autostrade, con i vertici di quest'ultima che non ci stanno a passare per quelli che hanno fatto scena muta davanti alla Commissione d'inchiesta. Stupisce che i verbali siano stati resi disponibili prima alla stampa, attacca Aspi, secondo cui l'ad Castellucci ha risposto a tutte le domande sui temi all'ordine del giorno, invitando ad una lista di dettaglio per le altre domande. Lista mai pervenuta, conclude Aspi, per cui la procedura della Commissione è al di fuori di ogni regola. I sindaco di Genova Marco Bucci incontra gli sfollati - tit_org-è il via libera agli sfollati recupero beni da giovedì

Si schianta con l'automobile Soccorso un uomo di 54 anni

[Redazione]

Si schianta con l'automobile Soccorso un uomo di 54 anni BESOZZO - Ha perso il controllo della sua utilitaria ed è andato a schiantarsi contro il guardrail. L'incidente è avvenuto la notte tra sabato e ieri, poco prima delle 2, in via Cadorna. Sul posto, oltre a carabinieri e 118, sono intervenuti i vigili del fuoco di Ispra. Il ferito, un uomo di 54 anni, è stato trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Várese, ma non sarebbe in pericolo di vita. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si schianta conautomobile Soccorso un uomo di 54 anni

Notti all'addiaccio in Val Grande La disavventura di due varesini

Rintracciati dai soccorritori dopo una giornata di ricerche

[Redazione]

Notti all'addiaccio in Val Grande La disavventura di due varesini Rintracciati dai soccorritori dopo una giornata di ricerche SAN BERNARDINO VERBANO - Dispersi da tre giorni nella selvaggia Val Grande. Si è alla fine risolta bene, fortunatamente, la disavventura capitata a due varesini, uno di 51 e l'altro di 71 anni. che avevano deciso di compiere un'escursione di due giorni in Val Grande, effettuando la traversata da sud a nord. La partenza del giro era stabilita per sabato dall'alpe Ompio; l'arrivo a Malesco, il giorno successivo. Senonché dopo il primo tratto della traversata e il pernottamento nel cuore della wilderness tra sabato e domenica, gli escursionisti ieri l'altro si sono incamminati per risalire la zona che da In La Piana conduce all'alpe Scaredi, prima della discesa in Valle Loana e quindi a Malesco. Il settantunenne però era molto provato dal trekking e faceva fatica a camminare: sono stati pertanto obbligati a bivaccare una notte in più all'interno del Parco, senza riuscire ad avvisare col telefonino le famiglie del loro ritardo (all'interno della Val Grande non c'è segnale telefonico). E così ieri mattina il cinquantunenne non si è presentato al lavoro e a preoccuparsi sono stati anche i familiari dell'amico, per il mancato rientro alla sua abitazione. Da qui la richiesta di aiuto, con una telefonata ai carabinieri. Immediatamente è scattato il protocollo di ricerca con l'impiego di uomini della Decima delegazione Valdossola del Soccorso alpino civile, agenti del Sagf della Guardia di finanza e i vigili del fuoco. Una delle due auto è stata ritrovata in Valle Loana, sulle alture di Malesco. Subito sono state controllate le altre principali "uscite" dal Parco, come quella di Premosello Chiovenda. Impossibile inizialmente utilizzare l'elicottero per sorvoli dall'alto, a causa della pioggia e delle avverse condizioni meteorologiche. A Verbania Unchio i soccorritori hanno installato la loro base operativa. Verso le 14 il cinquantunenne è riuscito ad "uscire" da solo dalla Val Grande e ad avvisare i soccorritori: si era infatti separato dall'amico, stanco e provato fisicamente, per raggiungere una zona esterna al Parco dove potesse telefonare al Soccorso alpino. Nel pomeriggio le condizioni meteo sono poi migliorate e ha potuto levarsi in volo l'elicottero che ha trasportato all'interno della Val Grande le squadre del Soccorso alpino civile e del Sagf: un gruppo si sarebbe dovuto dirigere verso nord, raggiungendo Scaredi e Malesco; l'altro, avrebbe dovuto proseguire in direzione opposta. Poco prima delle 18 fortunatamente l'escursionista è stato localizzato: stava risalendo con fatica ai 1.841 metri di quota di Scaredi ed è stato raggiunto dai soccorritori; seppur stanco, era in discrete condizioni fisiche e ha voluto concludere autonomamente l'escursione. Alla fine anche la sua disavventura si è risolta bene. Marco De Ambrosis L'allarme lanciato dai familiari Entrambi gli escursionisti stanno bene Vigili del fuoco ed elisoccorso al campo base (foto BIUZ) -tit_org- Notti all'addiaccio in Val Grande La disavventura di due varesini

Escursionista si perde: notte all' addiaccio

[Marco De Ambrosis]

Escursionista si perde: notte all'addiaccio LEGNANO - Non è più riuscito a ritrovare il sentiero in mezzo a quel dedalo di rocce. Alla fine, col sopraggiungere dell'oscurità, non gli è rimasto altro da fare che allertare col telefonino i soccorsi. È stato però tratto in salvo solo ieri mattina, dopo una notte trascorsa all' addiaccio, un escursionista di 75 anni, residente a Legnano. L'uomo sabato aveva raggiunto la località Bettola di Mergozzo, intenzionato a raggiungere la Bocchetta di Lavattel, una zona non molto frequentata dei Corni di Nibbio, posta a 1.408 metri di quota e che divide l'Ossola dalla selvaggia Val Grande e che per questo riservata ad escursionisti esperti. Il pensionato, escursionista esperto però lo è: da tempo frequenta le montagne dell'Ossola e della Val Grande ed è iscritto al Club Alpino Italiano. Fatto sta che durante il rientro a valle non è più riuscito a ritrovare il sentiero, quel tratto dell'antica strada Cadorna in gran parte invaso dai rovi e che lo avrebbe fatto ritornare alla Bettola. Così, dopo alcuni tentativi, ha dovuto desistere e allertare i soccorsi. Immediatamente sono scattate le ricerche, rese però difficili per il buio. Fino alle 4 di notte hanno operato una trentina di soccorritori tra squadre del Soccorso alpino civile della stazione di Omavasso e della Decima delegazione Valdossola del Cnsas, agenti del Sagf della Guardia di Finanza, Vigili del fuoco e Polizia stradale e provinciale. Per illuminare a giorno la montagna sono stati impiegati anche i gruppi elettrogeni. Le perlustrazioni sono però poi state sospese con il rientro a valle delle ultime squadre, intorno alle 4. Dopo un briefing sono subito riprese quando ormai era l'alba. Grazie ai sorvoli dell'elicottero del 118 di Borgosesia (nella foto), il settantacinquenne è stato alla fine localizzato poco prima delle 9 e trasferito per precauzione in codice verde all'ospedale Castelli di Verbania. Le sue condizioni non destano comunque preoccupazione: per lui una disavventura a lieto fine. Marco De Ambrosis

IPrec! -tit_org- Escursionista si perde: notte all addiaccio

Raffaella Caimi, 49 anni, ha perso la vita in Valsesia**LA TRAGEDIA***[Marco Fornara]*

Precipita nel dirupo e muore davanti agli occhi di tre amiche. Raffaella Caimi, 49 anni, ha perso la vita in Valsesia. CASTANO PRIMO - Le è stata fatale una terribile caduta mentre stava scendendo dalla vetta dell'Altemberg. È morta così, sabato pomeriggio, Raffaella Caimi: aveva 49 anni e abitava a Castano Primo. La notizia della sua tragica scomparsa s'è diffusa in paese solo ieri, suscitando profondo cordoglio. Era molto conosciuta anche nelle località vicine. Oltre alla montagna, una delle sue grandi passioni era la musica, tanto che faceva parte della band "Fuori tempo". Di questa formazione specializzata nel genere pop rock, era l'apprezzatissima cantante come confermato dal successo del concerto "Suoniamo per il cuore di donna" tenutosi alla fine di settembre all'auditorium "Angelo Paccagnini" di Castano. Ha lasciato, fra gli altri, il papà e la sorella Lorena. Al momento non è ancora stata fissata la data del funerale. Approfittando di una giornata inizialmente dalle caratteristiche più primaverili che autunnali, con temperature decisamente tiepide, quattro amici milanesi avevano deciso di cominciare il weekend concedendosi una gita in Valsesia con meta i 2.395 metri della cima si tuata tra le località Waiser di Rimella, in provincia di Vercelli, e Campello Monti, borgo del Vco che fa parte del comune di Valstrona. L'Altemberg (in italiano "Vecchio monte") è la punta più alta delle Alpi Cusiane nelle Alpi Pennine e rappresenta lo spartiacque tra le valli dello Strona e del Mastallone, appena a sud della Bocchetta Stretta. Tutto, per diverse ore, era andato alla perfezione anche se quest'ascesa richiede notevole esperienza. Poi, all'improvviso, il quadro era cambiato con il cielo che s'era rannuvolato. È stato allora che il gruppo ha fatto la scelta di tornare a valle, ma qualche istante più tardi s'è consumato il dramma. La donna, percorrendo il sentiero in cresta, è scivolata precipitando per diversi metri. Per lei non c'è stato nulla da fare. È morta praticamente sul colpo: troppo gravi le ferite riportate alla testa. I suoi compagni sono rimasti illesi, e, pur comprensibilmente sotto shock per la disgrazia appena successa sotto i loro occhi, hanno chiamato i soccorsi. Le operazioni sono state però rese estremamente complicate dalle condizioni meteorologiche che nel frattempo erano volte al brutto. È stato tutt'altro che agevole per il pilota dell'eliambulanza del 118 raggiungere la zona dell'incidente e sbarcare a poca distanza da lì una squadra di tecnici della delegazione valsesiana del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. Vista la situazione, s'è deciso innanzitutto di accompagnare a piedi gli escursionisti verso Rimella. In seguito, in coincidenza di un momentaneo miglioramento, l'elicottero è tornato a decollare rendendo possibile il recupero della salma. Gli accertamenti sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Scopa. Marco Fornara RIPRODUZIONE RISERVATA Raffaella Caimi, a lato, ha perso la vita sull'Altemberg -tit_org-

Strade, due pedoni investiti in poche ore

[Redazione]

* I I Tra le vittime una mamma che stava portando suo figlio all'asilo LEGNANO - (l.e.) Due incidenti in poche ore. E in entrambi i casi a farne le spese sono stati due pedoni, urtati e buttati a terra da auto di passaggio. Fortunatamente nessuno ha riportato ferite gravi: soccorsi dalle ambulanze, entrambi sono stati accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Legnano, dove sono stati sottoposti agli accertamenti di rito e dimessi prima di sera. Il primo incidente è avvenuto ieri mattina attorno alle 8 in via Na2ario sauro. Una donna di 39 anni stava portando suo figlio all'asilo, quando è stata urtata da una macchina. La donna è caduta a terra, l'automobilista si è fermata e ha allertato i soccorsi. Qualche minuto dopo in via Sauro sono arrivati l'equipaggio di un'ambulanza della Croce bianca e una pattuglia della polizia locale. Fortunatamente la donna non aveva riportato gravi conseguenze, e il figlio se l'era cavata senza un graffio. Per maggiore tutela, la mamma è comunque stata trasportata al pronto soccorso e sottoposta a una serie di accertamenti. Il secondo incidente quattro ore più tardi su viale Sabotino: anche in questo caso ad avere la peggio stata una donna che urtata da una macchina è caduta malamente sull'asfalto. La ferita, 38 anni, è stata soccorsa da un equipaggio della Croce rossa e trasportata in ospedale. Anche lei se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni, niente che potesse seriamente preoccupare i soccorritori. Anche sul Sabotino la polizia locale ha provveduto ai rilievi di rito, necessari per accertare eventuali responsabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA lapromotefam vuole las; are il. -tit_org-

Antincendio nei boschi Un convegno questa sera

[C.gal.]

Cantù "Il sistema antincendio boschivo in Lombardia" è l'incontro dedicato all'approfondimento e alle linee operative del piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, triennio 2017-2019. Stasera, alle 20.30, al Salone dei Convegni XXV Aprile di piazza Marconi, interverranno l'assessore regionale alla protezione civile Pietro Foroni, l'assessore alla protezione civile del Comune di Cantù Sofia Guanziroli, il dirigente del servizio di protezione civile antincendio boschivo Rodolfo Di Gilio. Inoltre, per il coordinamento Aib, sono previsti gli interventi di Giovanni Guanziroli, Giovanni Liveriero Lavelli, Stefano Casartelli oltre che del presidente del comitato di coordinamento del volontariato di Várese Alessandro De Buck. Saranno inoltre presenti alla serata anche Fabrizio Turba, consigliere regionale e sottosegretario con delega ai rapporti con il Consiglio regionale, e il vicesindaco di Cantù Alice Galbiati.Cai. -tit_org-

Il Lambro non fa più paura Grazie alla diga di Inverigo

[Guido Ansell]

D Lambro non fa più paura Grazie alla diga di Inverigo L'inaugurazione. L'impianto ha una capacità di 950 mila metri cubi d'acqua. L'assessore Foroni: Strategica anche per la sicurezza di Monza e Milano. INVERIGO. GUIDO ANSELLI. 51BBSSSSSSSS. La realizzazione delle opere di regolazione del fiume Lambro nei territori dei comuni di Inverigo, Veduggio e Nibionno, costituisce un ulteriore tassello del complesso sistema di difesa dal rischio idraulico che, da sempre, incombe sulla Valle del Lambro. Questo il pensiero espresso ieri pomeriggio da Eleonora Frigerio, presidente del Parco della Valle Lambro, all'inaugurazione della diga sul fiume, in località Fornacette, nel territorio di Inverigo. L'opera, soddisfazione per la realizzazione della nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro, che fa parte di un progetto finanziato dalla Regione Lombardia, con 1,5 milioni di euro, è stata espressa dall'assessore al Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia, Pietro Foroni. Si tratta di un'opera strategica per la sicurezza dei cittadini della Valle, Monza, Milano e la città metropolitana - ha detto Foroni -. Sono soddisfatto per i tempi veloci per la costruzione che ha richiesto due anni, per la collaborazione con le autorità locali e anche per il confronto con le associazioni ambientaliste. La diga è larga 12 metri e può contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua ed è il secondo step dopo la ristrutturazione nel 2015 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola l'acquedotto del Lago di Pusiano (risale al 1812). Entrambe le opere costituiscono il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro: il loro funzionamento simultaneo servirà per rendere sempre meno probabile la piena del fiume che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul Lambro. È stato predisposto anche un attraversamento del fiume a uso ciclopedonale. La regolazione della diga, avviene attraverso due luci: una scelta volta a scongiurare il blocco, caso di malfunzionamento di una luce. Le paratie possono essere azionate direttamente sulla diga, dal quadro di gestione posizionato nella vicina Casa della guardia o in remoto, tramite un sistema di telecontrollo. La gestione. Al fine di garantire il funzionamento anche in caso di mancanza di corrente elettrica, è stato installato un generatore silenzioso di emergenza. La diga delle Fomac entrerà in funzione quando il livello del Lambro, in caso di maltempo, continuerà a salire in maniera pericolosa, anche dopo l'attivazione della diga in Cava Dotti. La chiusura parziale delle paratie, formerà un lago a monte dello sbarramento. Al termine dell'emergenza, l'apertura progressiva consentirà il deflusso delle acque, condizioni di sicurezza. La diga in località Fornacette: Il flusso d'acqua può essere regolato anche da remoto. MVII. AISK. Il taglio del nastro: da sinistra l'assessore regionale Pietro Foroni, la presidente del Parco Valle Lambro Eleonora Frigerio e i sindaci Claudio Uselli (Nibionno), Maria Antonia Molteni (Veduggio), Giorgio Ape (Inverigo) e Massimiliano Chiolo (Verano Brianza). Renato Evaristo Perego -tit_org-

La campagna "Io non rischio" I volontari sul campo a spiegare

[Redazione]

Casatenovo Una quindicina di persone della protezione civile hanno dato informazioni sui rischi sismici e da alluvione. E' stata l'iniziativa lecchese per la campagna "Io non rischio", che vuole informare i cittadini sui rischi sismici, da alluvione e per maremoto. Una campagna nazionale che ha visto solo a Casatenovo, davanti all'ingresso dell'Esselunga di Cascina Levada, la partecipazione di un gruppo di protezione civile. Una quindicina di volontari del gruppo di protezione civile di Casatenovo si sono alternati per tutta la giornata: È un impegno ma lo facciamo volentieri, ormai sono tre anni che partecipiamo a questa campagna. E devo dire che la risposta della gente e dei cittadini ci ripaga, si sono fermati in tanti a chiedere informazioni, ha spiegato la responsabile del progetto Marina Mattiello. Ringrazio i tanti volontari della Protezione civile che ogni giorno si impegnano per assicurare ogni utile azione finalizzata a informare la popolazione sui rischi - sottolinea il presidente della Provincia di Lecco Flavio Poiane - Il Corpo Volontari Protezione civile della Brianza dimostra ancora una volta quanto sia importante informare i cittadini. Per il gruppo di protezione civile di Casatenovo al "lavoro" -tit_org- La campagna Io non rischio I volontari sul campo a spiegare

Protezione civile: al via il corso di formazione

[Redazione]

Protezione civile: al via il corso di formazione Missaglia Iniziato il 22esimo corso per la formazione dei volontari di protezione civile. Si è aperto nei giorni scorsi a Missaglia nella sala civica di Palazzo Teodolinda che ha ospitato la prima lezione, organizzato dal Corpo Volontari Protezione Civile della Brianza. A fare gli onori di casa, ai trenta partecipanti, il sindaco Bruno Crippa che ha portato il saluto e gli auguri di buon lavoro anche da parte degli altri primi cittadini, dei Comuni convenzionati con il gruppo: Casatenovo, Barzanò e Monticello Brianza. A rappresentare l'associazione il segretario Marco Pellegrini che ha anche ringraziato l'amministrazione comunale missagliese per aver reso disponibile, la struttura. Ad accogliere i partecipanti anche una folta delegazione di volontari. Il relatore della serata è stato il cavalier Luigi Fasani. Chi fosse interessato a iscriversi al corso può presentarsi, sempre presso la Palazzina Teodolinda a Missaglia oggi occasione della seconda lezione. L.Per. -tit_org-

Il Lambro non fa più paura Grazie alla diga di Inverigo

[Guido Anseli]

D Lambro non fa più paura Grazie alla diga di Inverigo L'inaugurazione. L'impianto ha una capacità 950 mila metri cubi d'acqua L'assessore Foroni: Strategica anche per la sicurezza di Monza e Milano INVERIGO GUIDO ANSELLI 51BBSSSSSSSSSS La realizzazione delle opere di regolazione del fiume Lambro nei territori dei comuni di Inverigo, Veduggio e Nibionno, costituisce un ulteriore tassello del complesso sistema di difesa dal rischio idraulico che, da sempre, incombe sulla Valle del Lambro. Questo il pensiero espresso ieri pomeriggio da Eleonora Frigerio, presidente del Parco della Valle Lambro, all'inaugurazione della diga sul fiume, in località Fornacette, nel territorio di Inverigo. L'opera di soddisfazione per la realizzazione della nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro, che fa parte di un progetto finanziato dalla Regione Lombardia, con 1,5 milioni di euro, è stata espressa dall'assessore al Territorio e Protezione Civile della Regione Lombardia, Pietro Foroni. Si tratta di un'opera strategica per la sicurezza dei cittadini della Valle, Monza, Milano e la città Metropolitana - ha detto Foroni -. Sono soddisfatto per i tempi veloci per la costruzione che ha richiesto due anni, per la collaborazione con le autorità locali e anche per il confronto con le associazioni ambientaliste. La diga è larga 12 metri e può contenere fino a 950 mila metri cubi di acqua ed è il secondo step dopo la ristrutturazione nel 2015 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola l'acquedotto del Lago di Pusiano (risale al 1812). Entrambe le opere costituiscono il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro: il loro funzionamento simultaneo servirà per rendere sempre meno probabile la piena del fiume che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul Lambro. È stato predisposto anche un attraversamento del fiume ad uso ciclopedonale. La regolazione della diga, avviene attraverso due luci: una scelta volta a scongiurare il blocco, in caso di malintenzionamento di una luce. Le paratie possono essere azionate direttamente sulla diga, dal quadro di gestione posizionato nella vicina Casa della guardia o in remoto, tramite un sistema di telecontrollo. La gestione Al fine di garantire il funzionamento anche in caso di mancanza di corrente elettrica, è stato installato un generatore silenzioso di emergenza. La diga delle Fornacette entrerà in funzione quando il livello del Lambro, in caso di maltempo, continuerà a salire in maniera pericolosa, anche dopo l'attivazione della diga in Cava di Dotti. La chiusura parziale delle paratie, formerà un lago a monte dello sbarramento. Al termine dell'emergenza, l'apertura progressiva consentirà il deflusso delle acque, in condizioni di sicurezza. La diga In località Fornacette: il flusso d'acqua può essere regolato anche da remoto Il taglio del nastro: da sinistra l'assessore regionale Pietro Foroni, la presidente del Parco Valle Lambro Eleonora Frigerio e i sindaci Claudio Uselli (Nibionno), Maria Antonia Molteni (Veduggio), Giorgio Ape (Inverigo) e Massimiliano Chiolo (Verano Brianza) Renato Evaristo Perego -tit_org-

L'Esercito fa saltare le bombe a mano dei tedeschi

L'intervento degli artificieri a S. Vittoria

[Redazione]

L'Esercito fa saltare le bombe a mano dei tedeschi. L'intervento degli artificieri a S. Vittoria - GUAI. Ieri 11 MEZZI dell'Esercito e i militari artificieri del 2 Reggimento Genio Pontieri di Piacenza hanno operato nella Bassa reggiana, nelle campagne tra Meletole di Casteinovo Sotto e Santa Vittoria di Gualtieri, ieri mattina, per rendere inoffensive 21 bombe a mano ovali Bze 39 di fabbricazione ceca ma usate dall'esercito tedesco, diverse centinaia di proiettili, trovati in un canale di bonifica a ridosso di via Ospedaletto, e una granata d'artiglieria 75 millimetri di fabbricazione italiana che, invece, era stata rinvenuta in un terreno della vicina Poviglio e recuperata dai carabinieri del paese. Si tratta di residui bellici della seconda guerra mondiale, ma potenzialmente in grado di esplodere. Gli uomini del comandante Pinto hanno recuperato i residui da sotto il ponte, nelle campagne della Bassa, controllato in questi giorni da polizia municipale, carabinieri e Protezione civile per evitare l'azione predatoria di qualche curioso o malintenzionato.; -.,. " ".*&: '- è! CON L'UTILIZZO di una grossa ruspa, i militari hanno effettuato un profondo scavo in un vicino terreno agricolo, ovviamente dopo aver ottenuto il via libera dal proprietario. Verso mezzogiorno sono stati fatti brillare bombe e proiettili con una carica esplosiva, che ha definitivamente reso inoffensivi gli ordigni bellici. Il tutto si è svolto sotto il controllo di polizia e carabinieri, con assistenza medica. Che, per fortuna, non è servita. Nei giorni scorsi è stato rinvenuto un ordigno pure a San Rigo. Sappiamo che di armi e ordigni sono ancora nascosti nel Reggiano, a oltre settant'anni dalla fine della guerra. Antonio Lecci RIPRODUZIONE RISERVATA MEMORIA DEL PASSATO Qui sotto, parte degli ordigni trovati in un canale. In alto a destra, il rischioso lavoro del 2 Rgt del Genio. A destra, l'esplosione attutita dal terreno -tit_org-Esercito fa saltare le bombe a mano dei tedeschi

SAN MARTINO

La Protezione civile si presenta alla cittadinanza

[Redazione]

SAN MARTINO La Protezione civile si presenta alla cittadinanza -SAN MARTINO STASERA alle 21 in Rocca incontro informativo pubblico sull'attività dei volontari di Protezione civile, organizzato dall'associazione Icaro con Unione Comuni Pianura Reggiana. Lo scopo è quello di illustrare compiti e ruolo dell'associazione e presentare il corso di formazione per volontari antincendio e a servizio di pubblici spettacoli che si aprirà nelle prossime settimane. Al corso possono partecipare tutti i cittadini maggiorenni che desiderano ottenere l'attestato di formazione, necessario per prestare propria opera durante gli spettacoli e le iniziative pubbliche. E il 17 novembre al centro Delfino di Rio Saliceto si terrà una cena benefica prò Protezione civile. -tit_org-

È stata trovata morta a Grondona la donna scomparsa da casa a Gavi

[Giampiero Carbone]

LA CERCAVANO DA VENERDÌ: IL CADAVERE IN UN BOSCO A BORDO DELL'AUTO GIAMPIERO CARBONE
GAVI L'hanno trovata nella sua auto, ieri intorno alle 18,40, senza vita, a Sasso di Lemmi, località del comune di Grondona. Daniela Vallante, 47 anni, si era allontanata dalla sua casa, in località Bettolino, a Gavi, venerdì mattina, improvvisamente, dopo aver scritto al marito, Fabio Carbone, un sms con il quale gli chiedeva di andare a prendere a scuola il figlio Lorenzo. Poi il vuoto, non si era più fatta sentire: al rientro del coniuge e del bambino non c'erano ne lei ne la sua auto, una Panda 404, e il cellulare risultava staccato. Poche ore dopo erano partite le ricerche da parte di carabinieri. Forestale e Protezione civile in un'area tra Gavi, Arquata e la bassa Valle Scrivia ma di Daniela, fino al tardo pomeriggio di ieri, nessuna traccia. Operazioni che sono continuate con gli elicotteri e anche di notte a piedi mentre i familiari avevano lanciato un appello a Chi l'ha visto?. Erano state setacciate in particolare le zone intorno a Gavi dove la donna amava passeggiare, come il sentiero del Neirone. Secondo i carabinieri, all'origine dell'allontanamento potevano esserci dissidi in famiglia. Poi ieri il tragico epilogo: in un bosco, in una zona impervia di Sasso di Lemmi, i carabinieri forestali insieme ai militari dell'Arma di Arquata Scrivia hanno trovato Daniela morta a bordo della Panda. Secondo una prima ricostruzione, si sarebbe uccisa con un colpo d'arma da fuoco utilizzando una pistola, regolar- Daniela Vallante Aveva 47anni La scomparsa della donna era stata segnalata anche sul sito dell'ascolto televisivo Chi l'ha visto?. Ieri in serata la svolta, purtroppo drammatica. mente denunciata e intestata al marito, che si era portata da casa. Sul posto personale Nucleo investigativo del Reparto operativo di Alessandria, della Compagnia carabinieri di Novi, i forestali e personale della Sezione investigazioni scientifiche per i rilievi tecnici del caso. Daniela lavorava in una pizzeria di Gavi, Il Forte, e in precedenza aveva fatto la domestica per alcuni famiglie di Carrosio. BY MC ND ALCUNI UIRI1" Ei RISERVA il -tit_org-

Rogo di rifiuti e nube tossica l'ombra del traffico illecito

In un capannone bruciano 16mila metri cubi di spazzatura, altri due incendi a Novate Milanese. Inchiesta sulle cause, ma anche sullo smaltimento

[Redazione]

MILANO Rogo di rifiuti e nube tossica l'ombra del traffico illecito In un capannone bruciano 16mila metri cubi di spazzatura, altri due incendi a Novate Milanese, Inchiesta sulle cause, ma anche sullo smaltimento Quattro giorni fa con un sopralluogo della Polizia locale e dei tecnici della Città metropolitana erano già stati scoperti rifiuti accumulati senza autorizzazione e solo tre giorni dopo, nella serata di domenica, in quel capannone di via Chiasserini, periferia nord di Milano, è divampato un enorme incendio con una nube di fumo alta fino a 50 metri. Ben 16 mila metri cubi di rifiuti andati a fuoco e le persone che abitano nella zona costrette a tenere chiuse le finestre per il rischio tossicità. Un maxi rogo, ennesimo caso in Lombardia negli ultimi mesi, che per inquirenti e investigatori, che indagano per incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti, non pare essersi verificato per una casualità. A pochi chilometri di distanza e poche ore dopo, tra l'altro, sono bruciati a Novate Milanese due capannoni di un'altra azienda che si occupa di smaltimento rifiuti, la Ri.Eco. La Lombardia è terra dei fuochi come il resto di Italia, ha detto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, mentre per la vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo, non so se parliamo di emergenza, ma c'è una ricorrenza negli episodi che ci porta ad essere non solo attenti, ma anche a capire quali sono le cause. Per tutto il giorno ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati soprattutto nel domare le fiamme che si sono sprigionate nel capannone dell'azienda Ipb, zona Bovisasca. Il lavoro proseguirà ancora per tantissime ore, anzi per giorni, ha spiegato il direttore generale dei Vigili del Fuoco della Lombardia, Dante Pellicano. Nel frattempo, si è saputo, come ha spiegato Scavuzzo, che in quel capannone i rifiuti non dovevano esserci. Lo scorso luglio, infatti, il capannone era vuoto e a fine agosto la Ipb aveva ricevuto dalla Città metropolitana un diniego alle autorizzazioni necessarie a stoccare e smaltire rifiuti. Malgrado ciò, giovedì scorso da alcune verifiche, ma senza un successivo sequestro, è emerso che in quel capannone erano stati accatastati migliaia di metri cubi di rifiuti speciali, tra gommapiuma, plastica e carta. C'era stata anche una segnalazione in Procura, stando a quanto riferito dall'assessore lombardo all'Ambiente, Raffaele Cattaneo. Ora, mentre il pm Donata Costa si sta occupando della tranches che riguarda le cause dell'incendio, la collega Sarà Arduini segue l'inchiesta sulla gestione illecita dei rifiuti, un fascicolo in cui sono confluite le autorizzazioni negate alla Ipb e gli atti sul sopralluogo. A un vertice in Procura hanno preso parte anche l'aggiunto Tiziana Siciliano e il pm della Dda Silvia Bonardi titolare di diversi fascicoli su traffici illeciti di rifiuti. Gli inquirenti stanno verificando eventuali connessioni con vecchie indagini in un settore che fa gola alle mafie, ma anche tra i due episodi delle ultime ore. BYNC NDALCUNi RÈERVAlI Gli inquirenti stanno \ aiutando collegamenti con le ecomalle in un settore a rischio La nubEaita oitre SO metri causata dati'Incendio -tit_org- Rogo di rifiuti e nube tossicaombra del traffico illecito

Gli sfollati di Genova Il ritorno a casa per recuperare i beni

Ok della commissione tecnica. Toti: Promessa mantenuta Cinquanta scatoloni a famiglia, avranno due ore di tempo

[Alessandro Galavotti]

Gli sfollati di Genova D ritorno a casa per recuperare i beni Ok della commissione tecnica. Toti: Promessa mantenuta Cinquanta scatoloni a famiglia, avranno due ore di tempo di Alessandro Galavotti GENOVA Via libera al rientro degli sfollati di ponte Morandi nelle loro abitazioni. Inizieranno giovedì le operazioni di recupero dei beni dagli appartamenti abbandonati lo scorso 14 agosto. L'ok della commissione tecnica per gli immobili di via Porro e via Falk, arrivato dalla commissione tecnica dopo che erano stati analizzati i dati ottenuti dal sistema di monitoraggio con sensori della pila 10 del troncone di levante, è una promessa mantenuta per il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci, che ieri in serata ha ricevuto il progetto di Autostrade per l'Italia per la costruzione del nuovo viadotto. Quaranta elaborati tecnici e strutturali, accompagnati da una relazione generale, che prevede l'opzione più breve, di soli 9 mesi. In procura, intanto, ripren deranno oggi gli interrogatori, mentre la guardia di finanza sta mettendo a punto un nuovo elenco di persone che potrebbero finire sotto inchiesta. E intanto è di nuovo polemica tra Ministero dei Trasporti e Autostrade, che parlano di gravi errori, accuse infondate e conclusioni pregiudiziali nei verbali della Commissione di inchiesta sul crollo. Le attività di recupero beni dagli immobili scatteranno alle 8 in punto, 65 giorni dopo la tragedia in cui persero la vita 43 persone, sotto la direzione e il controllo dei vigili del fuoco. Due ore il tempo concesso a ciascun nucleo familiare, ciascuno dotato di 50 scatoloni per traslochi. Le piattaforme meccaniche serviranno a portare via velocemente cose un po' più grandi, ma non a smontare la cucina. È impensabile che si possano smontare i mobili di casa, fa notare l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone. Per assicurare la massima sicurezza delle persone, è stato anche predisposto un piano di evacuazione, da realizzarsi in appena 4 minuti. Il tutto però è condizionato dal meteo: se le condizioni dovessero cambiare, addio al rientro. L'altra priorità, insieme con la questione dei sfollati, sono le imprese della zona rossa, che sono state ricevute ieri in Regione dal viceministro Rixi. Alcune rischiano di non avere più i soldi per andare avanti, quindi lo Stato si deve fare garante e anticipare le somme, che poi chiederemo ad Autostrade, spiega il viceministro, che pensa di far durare la cassa integrazione in deroga solo per un anno. Riteniamo che già a metà 2019 avremo una viabilità cittadina identica a quella precedente, dice, mentre si pensa ad una clausola sociale nei bandi per la ricostruzione per reimpiegare almeno una parte di chi rischia di restare senza lavoro. Sullo sfondo restano le nuove polemiche tra ministero dei Trasporti e Autostrade, con i vertici di quest'ultima che non ci stanno a passare per quelli che hanno fatto scena muta davanti alla Commissione d'inchiesta. Stupisce che i verbali siano stati resi disponibili prima alla stampa, attacca Aspi, secondo cui l'amministratore delegato di Autostrade Castellucci ha risposto a tutte le domande sui temi all'ordine del giorno, invitando ad una lista di dettaglio per le altre domande. Lista mai pervenuta, conclude Aspi, per cui la procedura della Commissione è al di fuori di ogni regola. -tit_org-

Accordo triennale con i vigili del fuoco

[Redazione]

PALAZZO MARINO Vigili del fuoco, Comune, polizia locale e Protezione civile insieme per fare sistema e migliorare l'azione di protezione territoriale. Ieri a Palazzo Marino è stato firmato un protocollo d'intesa di durata triennale che ha visto attorno al tavolo la vicesindaco, Anna Scavuzzo, il comandante della polizia locale, Marco Ciacci e il direttore regionale lombardo dei Vigili del fuoco, Dante Pellicano. L'accordo punta ad azioni a livello operativo e logistico che integrino e migliori le capacità operative, i mezzi e materiali usati, la sperimentazione di procedure tra comune e vigili del fuoco. In programma addestramenti congiunti, esercitazioni settoriali anche in collaborazione con altre forze di soccorso, attività di interscambio formativo. CC. Mac.) -tit_org-

IL CASO**Le fiamme hanno messo ko 32 mezzi per trasporto disabili***[Pierfranco Redaelli]*

IL CASO Il violento incendio scoppiato nel deposito rifiuti della Bovisasca ha messo fuori uso 32 automezzi adibiti al trasporto di disabili del consorzio Gtp, realtà presente nel territorio da decenni, che oltre all'utenza privata ha una convenzione con decine di Comuni del nord Milano per il trasporto di anziani e di persone con disabilità. Migliaia gli utenti fragili che sono stati al centro di disagi, anche se alla fine nessuno è rimasto a piedi. Sono i proprietari, la famiglia Giuntoni, a ricordare che i danni sono ingentissimi, centinaia di milioni di euro. Tutti i mezzi, pulmini fino a 9 posti, sono di ultima generazione, dotati di pedane mobili, montacarichi e altri preziosi accorgimenti. Le fiamme hanno provocato la caduta di un muro divisorio, investendo il rimessaggio dov'erano posteggiati gli automezzi. Quando siamo arrivati sul posto - dicono i Giuntoni - ci siamo trovati davanti a una scena da brividi, la grande parte dei mezzi fuori uso. Siamo riusciti a noleggiare alcuni mezzi per garantire il servizio disabili nei diversi Comuni. Disagi a Cinisello per i 50 cittadini interessati al trasporto presso ospedali, centri prelievi e centri diurni che hanno dovuto attendere qualche minuto più del solito, ma alla fine il servizio è stato rispettato. Così anche negli altri Comuni del primo hinterland e della Brianza serviti da Gtp. Grazie all'impegno di Gtp e alla disponibilità di Atm e Protezione Civile - ha spiegato l'assessore alle Politiche Sociali Pierfrancesco Majorino - il servizio potrà essere garantito. Atm e Protezione Civile hanno infatti messo a disposizione a partire da domani (oggi per chi legge, ndr) rispettivamente 10 e 2 minibus. A loro va il ringraziamento più sincero da parte dell'Amministrazione che si impegnerà affinché a far le spese di questo incidente non siano le persone ospiti delle nostre strutture che hanno il diritto di continuare a trascorrere serenamente le loro giornate. Per raggiungere questo obiettivo è stato fatto uno sforzo straordinario compiuto grazie a cittadini, dipendenti del Comune e volontari. Una rete molto bella che si è messa in moto già nella notte di domenica.

Pierfranco Redaelli -tit_org-

Bruciati rifiuti illeciti appena scoperti = Cumuli di rifiuti illegali e pericolosi alti dieci metri nel deposito distrutto

Via Chiasserini, pochi giorni fa i controlli e la scoperta Inchiesta per incendio doloso. Altre fiamme a Novate

[Cesare Giuzzi]

Bruciati rifiuti illeciti appena scoperti di Cesare Giuzzi e Luca Rinaldi Nel deposito bruciato domenica via Chiasserini alla Bovisasca ispettori e agenti della polizia locale avevano scoperto 16 mila metri cubi di materiali pericolosi ammassati in cumuli alti fino a dieci metri. I titolari della ditta di stoccaggio non avevano mai ottenuto le autorizzazioni per il recupero dei rifiuti. Fiamme anche a Novate Milanese. alle pagine 5 Cumuli di rifiuti illegali e pericolosi alti dieci metri nel deposito distrutto Via Chiasserini, pochi giorni fa i controlli e la scoperta Inchiesta per incendio doloso. Altre fiamme a Novate di Cesare Giuzzi Cento ore prima che le fiamme avvolgessero da più punti il capannone di via Chiasserini, gli ispettori della direzione Ambiente della Città metropolitana e gli agenti della polizia locale avevano scoperto cumuli alti quasi dieci metri di rifiuti speciali e pericolosi. Sedici mila metri cubi di materiale (plastica, gomma, stracci e carta) che in quell'area non solo non dovevano essere smaltiti, ma neppure potevano entrare. Perché i proprietari non avevano mai ottenuto le autorizzazioni per il recupero dei rifiuti. Ma ancora prima che l'informazione venisse protocollata dalla Procura le fiamme hanno distrutto ogni cosa. E ancora bruciano, con una colonna di fumo che ha invaso la Bovisasca e Quarto Oggiaro rendendo l'aria irrespirabile e facendo temere rischi per la salute pubblica. Le fiamme a Novate I pericoli per il momento sono stati esclusi dall'Arpa e dai vigili del fuoco, anche se i dati sulla diossina non arriveranno prima delle prossime ore. E soprattutto occorre considerare che le fiamme non sono ancora state domate e i pompieri hanno stimato in altri cinque giorni di lavoro il tempo per arrivare al completo spegnimento. A questo si aggiunge un secondo rogo sospetto scoppiato domenica sera alla Rielco di Novate Milanese, un chilometro e mezzo d'aria da via Chiasserini, alla ditta Rieco di via Beltrami. Già interessata da altri roghi in passato. Anche in questo caso come ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente Raffaele Cattaneo c'era stata un'ispezione da parte dell'Arpa, anche se non erano state riscontrate criticità. Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha parlato di una Lombardia nuova Terra dei fuochi. Frase contestata sia da Cattaneo sia dal vicesindaco Anna Scavuzzo e dall'assessore comunale Marco Granelli, secondo i quali proprio il fatto che entrambe le aziende fossero nel mirino dei controlli, e che nel caso di via Chiasserini siano state bloccate le autorizzazioni, confermerebbe l'efficacia del lavoro preventivo delle istituzioni. Quel che è certo è che sarebbero quasi una ventina i roghi nei siti lombardi di stoccaggio e smaltimento rifiuti negli ultimi due anni. E soprattutto solo pochi giorni fa c'è stato l'arresto dei responsabili dell'impianto abusivo di Corteolona nel Pavese, incendiato per coprire un traffico di rifiuti. Il fascicolo aperto L'indagine rogo di via Chiasserini è affidata alla squadra Mobile, diretta da Lorenzo Bucossi, e agli investigatori di polizia giudiziaria del comando provinciale dei vigili del fuoco guidati dal comandante Carlo Dell'Oppio. A coordinare l'inchiesta il pm Donata Costa che ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso. Per avere conferma sull'ipotesi del dolo bisognerà attendere la prima relazione dei tecnici che verrà depositata nelle prossime ore. Le pareti laterali del capannone sono crollate quasi in contemporanea, segno che le fiamme si sono propagate in tutta l'area praticamente nello stesso momento. Le indagini puntano una pista precisa fin dalle prime battute. 1 fatti Domenica sera sono andati a fuoco 16 mila metri cubi di materiale (plastica, gomma, stracci e carta) stoccati in un deposito alla Bovisasca tute. Ed è quella di un incendio doloso appiccato per far sparire le tracce (o quantomeno rendere non riconoscibile) il materiale che si trovava all'interno dell'edificio. A questo va aggiunto quanto raccontato dai responsabili de

i vigili del fuoco che hanno spiegato come domenica sera l'impianto antincendio della ditta non fosse in grado di fornire acqua. Elemento che ha complicato ancora di più le operazioni di spegnimento. Soldi e autorizzazioni Per ricostruire i fatti bisogna però riannodare il nastro di qualche mese. L'area di via Chiasserini 21 è occupata dalla

azienda I.p.b. sri, società che si occupa di demolizioni, bonifiche e anche di recupero di rifiuti edili. L'azienda, aperta nel 1997 e di proprietà della famiglia Pettinato, la scorsa primavera ha deciso di cedere un ramo d'azienda. La I.p.b. sri naviga in acque agitate, i documenti finanziari parlano di una perdita d'esercizio per oltre 185 mila euro. Così i Pettinato cedono una parte di attività ad una società quasi gemella la I.p.b. Italia che ha sede a Roma e uffici a Cureggio, vicino a Borgomanero in provincia di Novara. L'atto è del 28 febbraio. La I.p.b. Italia (i soci sono diversi) si occupa di rifiuti ma non ha le autorizzazioni che sono rimaste alla società cedente. Così gli amministratori si rivolgono alla Città metropolitana per una voltura delle autorizzazioni ambientali. L'iter inizia prima dell'estate ma da subito i tecnici oppongono un prediniego: manca la fideiussione da un milione di euro necessaria in base alle norme per coprire eventuali danni provocati all'ambiente. Qualcuno in queste ore ha parlato di un documento falso o irregolare. Quel che è certo è che la fideiussione non è mai arrivata. A fine luglio i tecnici della direzione Ambiente fanno un sopralluogo nel capannone: l'area è vuota, tutto è regolare. Ad ottobre però sono i vecchi titolari a confidare ai vigili che la ditta è piena di rifiuti. Il nuovo blitz scatta giovedì. A accogliere tecnici e agenti di polizia locale c'è un addetto. E lui ad aprire le porte del capannone. Dentro i rifiuti arrivano quasi al soffitto. Quattro giorni dopo brucia tutto. In una notte di fiamme nella Lombardia dei fuochi. **Â RIPRODUZIONE RISERVATA** Intervento I vigili del fuoco all'opera in via Chiasserini. Dopo una notte di lavoro le fiamme ieri non erano ancora state domate. Ci vorranno 5 giorni per il completo spegnimento. Per ora l'Arpa esclude pericoli ma i dati sulla diossina arriveranno solo nelle prossime ore (LapresseAnsa) Prevenzione Comune e Pirellone: le autorizzazioni erano bloccate grazie al lavoro delle istituzioni. **À** Afforiti FNB] proprietari non avevano mai ottenuto le autorizzazioni per il recupero dei rifiuti Brezzano Luglio 2017, brucia la Carluccio in via Senigallia Clnisello Balsamo Il 2 ottobre 2017 brucia un deposito in via Palazzi Mortara Fiamme nella ditta Eredi Berte: è settembre 2017 -tit_org- Bruciati rifiuti illeciti appena scoperti - Cumuli di rifiuti illegali e pericolosi alti dieci metri nel deposito distrutto

" I love Uso " , è già tempo di ricominciare a pedalare Annunciate le date del 2019

[Redazione]

"I love Uso", è già tempo di ricominciare a pedalare Annunciate le date del 2019 BELLARIA IGEA MARINA Archiviata l'edizione 2018 di "I Love Uso", la tré giorni dedicata alla mountain bike, allo sport e al benessere, è già tempo di nuove sfide. Gli organizzatori annunciano infatti che è già confermata la kermesse 2019, il 20,21 e 22 settembre, per una quinta edizione che, nei prossimi mesi, sarà anticipata da altre attività e iniziative. Vorremmo piuttosto, in quest'occasione, ricordare i numeri importanti dell'ultima edizione spiegano gli organizzatori -, a partire da quelli che dicono molto sul livello tecnico e sportivo raggiunto. Tra i vincitori, il team Frecce Rosse, che si è imposto nella 6 ore a squadre, ha percorso 194,25 km alla media di 31,28 km/h, mentre l'Idea Ruote Team, primo classificato nella 24 ore, ha macinato 712,25 km alla media Confermata la quinta edizione della kermesse nei giorni 20,21 e 22 settembre di 29,61 km/h. Partecipazioni di prestigio, cui si aggiungono quelle ad esempio del team Pro Loco Sirmione o della squadra Ruote Libere arrivata da Teramo. Senza dimenticare le 3.000 razioni di lasagne servite nei nostri stand, gli oltre 300 kg di focacce e crostate che sono state fatte in casa dalle nostre volontarie e le altre prelibatezze preparate da Taverna da Bruno, Salsedine, La Madia, Chi burdel de pès e Gelateria Dolcezza; a Cicli Matteoni, La Bottega della Bici, Functional Academy, Bike Park Piccione e L'Arte del Massaggio che con i loro servizi hanno contribuito a migliorare l'assistenza durante tutto l'arco della gara; a tutti loro, un ringraziamento che estendiamo ad amministrazione comunale. Regione Emilia Romagna, Apt Servizi, a tutto il mondo associative che ha dato una mano in forma volontaria, come Protezione Civile, Croce Blu e Avis, e alle società sportive del territorio che hanno collaborato. -tit_org- I love Uso, è già tempo di ricominciare a pedalare Annunciate le date del 2019

**IL CASO Fabio Carnemolla aveva 26 anni. I due pensionati trovati dai soccorritori
Giovane muore in montagna Due anziani persi nei boschi***[Claudio Martinelli]*

IL CASO Fabio Carnemolla aveva 26 anni. I due pensionati trovati dai soccorritori -> Fabio Carnemolla, 26 anni, era un esperto escursionista. Per lui la montagna era davvero tutto. Ed è lì che ha trovato la morte, nella giornata di domenica, a quota 1.600 metri, sopra Bardonecchia, già in territorio francese. Il giovane, residente a Bellinzago, nel Novarese, era arrivato in Val di Susa in mattinata per un'escursione in alta montagna, sfruttando ancora una giornata bella prima dell'avvicinarsi dell'inverno e delle temperature più fredde. I genitori da ore attendevano il solito messaggio: Tutto ok. Ma questa volta non è stato inviato. Di qui la decisione di chiedere aiuto ai mezzi di soccorso. La macchina si è subito messamoto, con il Soccorso Alpino che ha iniziato a battere palmo a palmo la zona, fino a quando non l'hanno trovato, privo di vita. Con molta probabilità è scivolato, battendo violentemente il capo. Sono stati i gendarmi a recuperare il corpo e a riportarlo poi a valle. A Bellinzago c'è tanta incredulità, visto che Fabio era un ragazzo conosciuto, definito semplice, solare e grande lavoratore anche dal sindaco Giovanni Deiconti. Ed è invece finita in modo positivo la disavventura di una anziana cercatrice di funghi di Coazze, che domenica si era messa "in caccia" nei boschi della Val Sangone, salvo poi far perdere le sue tracce. I familiari non vedendola tornare si sono impauriti. E così i soccorritori hanno iniziato le ricerche nella zona di località di Indiritto, con vigili del fuoco, squadre cinefile dei carabinieri e le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese della Stazione Val Sango ne a controllare ogni zona. Le battute sono andate avanti tutta la notte, salvo essere interrotte per qualche ora, per poi essere riprese fino al pomeriggio di ieri, quando è stata ritrovata, sana e salva, seppur un po' provata. È stata individuata nei pressi della località Pale, recuperata con l'elicottero Drago 66 dei vigili del fuoco tramite verricello e poi affidata alle cure del 118. Il primo ad abbracciarla è stato proprio il figlio, che ha partecipato attivamente alle ricerche sin dal pomeriggio di domenica. Intanto, in serata, un 80enne cercatore di funghi è stato trovato, anch'egli vivo, a Trana. Caduto, si è procurato un trauma alle gambe. Ora si trova in ospedale. Claudio Martinelli LA VITTIMA Fabio Carnemolla, 26 anni, era un esperto escursionista. Per lui la montagna era davvero tutto. Ed è lì che ha trovato la morte, domenica, a quota 1.600 metri -tit_org-

Ponte crollato, al via giovedì il recupero dei beni degli sfollati

[Redazione]

Genova. Due ore il tempo concesso agli abitanti Autostrade: I nuovo viadotto pronto nove mesi Ancora polemica tra la società e il ministero dei Trasporti GENOVA Via libera al rientro degli sfollati di ponte Morandi nelle loro abitazioni. Inizieranno giovedì le operazioni di recupero dei beni dagli appartamenti abbandonati lo scorso 14 agosto. L'ok della commissione tecnica per gli immobili di via Porro e via Falk è una promessa mantenuta per il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti e il sindaco di Genova Marco Bucci, che ieri in serata ha ricevuto il progetto di Autostrade per l'Italia per la costruzione del nuovo viadotto. Quaranta elaborati tecnici e strutturali, accompagnati da una relazione generale, che prevede l'opzione più breve, di soli 9 mesi. In procura, intanto, riprendono oggi gli interrogatori, mentre la Guardia di Finanza mette a punto un nuovo elenco di persone che potrebbero finire sotto inchiesta. Ed è di nuovo polemica tra ministero dei Trasporti e Autostrade, che parlano di gravi errori, accuse infondate e conclusioni pregiudiziali nei verbali della Commissione di inchiesta sul crollo. Le attività di recupero beni dagli immobili scatteranno alle 8 in punto, 65 giorni dopo la tragedia in cui persero la vita 43 persone, sotto la direzione e il controllo dei vigili del fuoco. Due ore il tempo concesso a ciascun nucleo familiare, ciascuno dotato di 50 scatoloni per traslochi. Le piattaforme meccaniche serviranno a portare via velocemente cose un po' più grandi, ma non a smontare la cucina. E impensabile che si possano smontare i mobili di casa, spiega l'assessore alla Protezione civile della Regione Liguria, Giacomo Giampedrone. Per assicurare la massima sicurezza delle persone, è stato anche predisposto un piano di evacuazione, da realizzarsi in appena 4 minuti. Il tutto condizionato dal meteo: se le condizioni dovessero cambiare, addio al rientro. L'altra priorità, con gli sfollati, sono le imprese della zona rossa, ricevute ieri in Regione dal vice ministro Rixi. Alcune rischiano di non avere più i soldi per andare avanti, quindi lo Stato si deve fare garante e anticipare le somme, che poi chiederemo ad Autostrade, spiega Rixi, che pensa di far durare la cassa integrazione in deroga solo per un anno. Riteniamo che già a metà 2019 avremo una viabilità cittadina identica a quella precedente, dice, mentre si pensa ad una clausola sociale nei bandi per la ricostruzione per reimpiegare almeno una parte di chi rischia di restare senza lavoro. Sullo sfondo restano le nuove polemiche tra ministero dei Trasporti e Autostrade, con i vertici di quest'ultima che non ci stanno a passare per quelli che hanno fatto scena muta davanti alla Commissione d'inchiesta. Stupisce che i verbali siano stati resi disponibili prima alla stampa, attacca Aspi, secondo cui l'ad Castellucci ha risposto a tutte le domande sui temi all'ordine del giorno, invitando ad una lista di dettaglio per le altre domande. Lista mai pervenuta, conclude Aspi, per cui la procedura della Commissione è al di fuori di ogni regola. via libera al rientro degli sfollati per recuperare i loro beni FOTO ANSA - tit_org-

Ghiara e Citronia Da oggi i torrenti sono più sicuri

[Redazione]

Chiara e Citronia Da oggi i torrenti sono più sicuri Da oggi il tratto urbano dei torrenti Ghiara e Citronia è più sicuro. Il Comune di Salsomaggiore ha infatti impegnato nelle scorse settimane oltre 20 mila euro, quasi interamente derivanti da contributi regionali, per lavori di officiosità idraulica dei due corsi d'acqua che attraversano la città termale. A seguito delle numerose segnalazioni - alcune delle quali raccolte anche dalla Gazzetta nel corso degli scorsi mesi - di cittadini allarmati per la crescita incontrollata di una folta vegetazione che nel periodo autunnale potrebbe creare problemi impedendo il regolare deflusso delle acque caso di piene e che in quello estivo è invece all'origine di odori nauseabondi, specie nel quartiere a ridosso della stazione ferroviaria, nonché culla di topi e zanzare, nello scorso mese di settembre l'amministrazione ha comunicato all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile la necessità di pulizia di diversi tratti dei due torrenti. Ottenuto il via libera, l'amministrazione ha proceduto ai lavori sul torrente Ghiara, compreso il tratto a monte della località Carnetti, con pulizia del fondo, sfoltimento della vegetazione e risagomatura dell'alveo, e sul Citronia nel tratto compreso tra lo stadio comunale Francani e l'inizio della coperturavia Pascoli. In questi giorni, inoltre, chi si è trovato a transitare sulla provinciale tra Salsomaggiore e Fidenza, all'altezza del nuovo scolmatore di Ponte Ghiara non ha potuto non notare i lavori, per mettere in sicurezza i residenti e le attività del quartiere artigianale, appaltati. Ripuliti gli alvei nel tratto urbano per evitare che nel periodo autunnale si creino problemi di deflusso delle acque in caso di piene dalla Provincia, per la pulizia dai rami e dai tronchi che da troppo tempo facevano bella mostra di sé adagiati ai piloni dello scolmatore stesso. M.L. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Ronche e Ceolini si fanno prove di calamità naturale

[Riccardo Saccon]

- JSXljlL JL Sl,,,, bstratto da] Á Ronche e Ceolini si fanno prove di calamità natural tale presenza nelle due località, noscere da vicino i comporta- FONTANAFREDDA Esercitazione di Protezione civile sabato 20 ottobre a cominciare dalle 9 a Ronche e a Ceolini. Nessun allarme improvviso, ma come lo scorso anno un'iniziativa che vuole permettere ai volontari della Protezione civile del comune di provare mezzi e strumentazioni, ma anche misure e organizzazione nella gestione di un evento calamitoso di qualsiasi natura che prevede l'attivazione della centrale operativa della Protezione civile comunale e al tempo stesso far conoscere ai cittadini modalità di comportamento, operatività e funzionalità delle squadre locali. L'esercitazione vede la collaborazione della sala operativa regionale della Regione. Saranno anche questa volta due le località interessate dalla esercitazione (lo scorso anno furono interessate una parte di Villadott Quartiere Satellite e di Ranzano, ndr) - spiega l'assessore Antonino Landa-: in tutto saranno 80 le famiglie coinvolte, di cui 30 a Ceolini e 50 a Ronche, un numero ristretto rispetto alla to tale presenza nelle due località. A Ceolini saranno coinvolte le famiglie residenti tra via Giotto, via Tasso, via Marsala e quelle a nord di via Quarto. La zona di ritrovo è quella del parco a fianco di via Tasso dove si trova l'area di attesa numero 5, di fatto quella che ospita alcune delle attività in occasione del Festival internazionale dell'Arte di strada. A Ronche il ritrovo è invece in via Custoza. L'Area d'attesa è la Nr. 9 con ingresso da via Custoza, via Albalonga e dalla stessa via Percoto. Qui saranno chiamate ad affluire le famiglie residenti lungo le vie del quadrilatero dove si trova il parco di Ronche, appunto le vie Custoza, un tratto di via Percoto e via Albalonga. Rimane fuori la parte di via Silvio Pellico dove di fatto c'è solo villa Zanussi. All'esercitazione parteciperanno una settantina di volontari. Circa sessanta saranno i volontari delle squadre di protezione civile del Distretto Pedemontana ovest. Ma a coadiuvare il lavoro ci saranno anche nonni vigile, la sicurezza civica l'Associazione dei carabinieri in congedo. L'esercitazione servirà innanzitutto a verificare le procedure e l'organizzazione del pronto intervento in caso si verifichi un sisma. Ma non solo. La cosa fondamentale sarà certo capire in loco come comportarsi in caso di terremoto. Verranno montate delle tende. Si simulerà qualche intoppo, ma soprattutto i nostri volontari faranno co noscere da vicino i comportamenti anche in altre situazioni, ad esempio presenteranno l'impiego delle pompe idrauliche da utilizzare in caso di scantinati allagati per il maltempo e monteranno le torri faro per gli interventinotturna. Situazioni che a Ronche - più che a Ceolini - già si conoscono bene, memori degli effetti devastanti della bomba d'acqua che interessò la località qualche an no fa. Riccardo Saccon AL LAVORO La Protezione civile -tit_org-

Con la betoniera sbanda in curva e finisce nel fosso

[Redazione]

Con la betoniera vola nel fossato, incolume il conducente. Spettacolare incidente ieri verso le 10 sulla Sm 73 a Fossalato a Portogruaro. Il conducente del mezzo di una azienda di Casarsa della Delizia, giunto in prossimità di una curva, è sbandato verso destra, finendo sul ciglio della strada. A quel punto è stato impossibile mantenere il camion sulla strada, che è così finito nel fossato laterale. Nel botto la betoniera ha travolto anche un palo telefonico, sradicandolo. Sul posto i vigili del fuoco e la Polizia locale del INCIDENTE La betoniera piegata nel fosso al lato della strada Portogruarese. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Per rimuovere il mezzo sono dovute intervenire due grosse gru del soccorso stradale Rado. (M.Cor.) -tit_org-

INCENDIATI DUE DEPOSITI

Rifiuti, ancora due roghi Anche qui è terra dei fuochi = La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti

Giorni fa trovati cumuli fuorilegge. Inchiesta per incendio doloso Ipm indagano per incendio doloso e traffico illecito di rifiuti. Al lavoro anche la Dda: schema criminale

[Cristina Bassi]

INCENDIATI DUE DEPOSITI Rifiuti, ancora due roghi Anche qui è terra dei fuochi Giorni fa trovati cumuli fuorilegge. Inchiesta per incendio doloso Dopo i due roghi devastanti scoppiati tra domenica sera e ieri all'alba in due società di stoccaggio rifiuti - la Ipb di Quarto Oggiaro e la RiEco di Nòvate Milanese - la Procura apre un'inchiesta per incendio doloso e smaltimento illecito di rifiuti. Mentre i vigili del fuoco stanno ancora spegnendo le fiamme emerge che durante un sopralluogo fatto tre giorni prima del rogo alla Ipb la polizia locale aveva trovato nell'edificio cumuli di fuorilegge che non potevano essere stoccati dalla ditta, priva di autorizzazioni allo smaltimento. Un controllo in settimana c'era stato anche alla RiEco. Cristina Bassi e Paola Fucilieri alle pagine 2 e 3 La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti Ipm indagano per incendio doloso e traffico illecito di rifiuti. Al lavoro anche la Dda: schema criminale di Cristina Bassi All'indomani del maxi rogo alla Bovisasca la Procura apre un fascicolo d'indagine. L'inchiesta accende i riflettori da una parte sulle cause dell'incendio che domenica sera ha distrutto il capannone di via Chiasserini. Dall'altra sull'immondizia accatastata nel deposito dell'azienda Ipb, che lì non doveva essere. Le ipotesi di reato sono quindi incendio doloso, al momento a carico di ignoti, e smaltimento illecito di rifiuti. Il pm di turno al momento del rogo, Donata Costa, si occuperà della tranches di indagini che riguarda le cause delle fiamme, che già nelle ore immediatamente successive si è ipotizzato essere doloso. Nel primo pomeriggio di ieri ha ricevuto una prima relazione da vigili del fuoco e polizia. Al pm Sarà Arduini invece tocca il filone sulla gestione illecita del materiale andato a fuoco. In questo faldone sono entrate le autorizzazioni allo smaltimento negate di recente alla Ipb (c'è stata anche una cessione di ramo d'azienda da Ipb srl a Ipb Italia). Oltre agli atti sul sopralluogo, che non comportò però un sequestro, di giovedì scorso nel deposito dove fu trovata immondizia fuorilegge. Sempre nel pomeriggio di ieri sul caso di via Chiasserini si è tenuto un vertice in Procura. Hanno partecipato insieme a Costa e Arduini il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, a capo del pool Ambiente, salute e lavoro, e il pm della Dda Silvia Bonardi che nei mesi scorsi si è occupata di diversi fascicoli su traffici illeciti e anche su incendi di depositi abusivi. Le connessioni tra i diversi filoni di indagine rispecchiano la complessità del quadro dietro la strana epidemia di incendi (come l'ha definita Legambiente) che ha colpito la Lombardia negli ultimi 2-3 anni. Il rogo di domenica e quello di ieri mattina a Nòvate Milanese infatti sono solo gli ultimi di una serie lunga e sospetta. L'hinterland di Milano e il Pavese sono le zone più interessate. Ma anche il resto della regione e tutto il Nord Italia. I roghi dolosi lombardi, solo in depositi di materiale di scarto, sono stati già una ventina dall'inizio del 2018. Il doppio circa degli episodi dell'anno precedente. Di certo a collegare i puntini sulla mappa c'è uno schema criminale collaudato, in buona parte chiarito dall'inchiesta coordinata dalla Dda di Milano che la scorsa settimana ha portato all'arresto di sei persone. Sono accusate di traffico e smaltimento illecito di rifiuti e incendio doloso per le fiamme divampate il 3 gennaio in un capannone di Corteolona, nel Pavese. Ecco il meccanismo. Le ditte autorizzate allo stoccaggio e allo smaltimento si affidano a intermediari che permettono loro di risparmiare grosse somme in ecotasse. Una tendenza che si è accentuata dopo che a inizio anno la Cnha ha detto basta all'importazione di scarti europei, creando un intasamento a casa nostra. I broker dell'immondizia fanno sparire i cumuli in modo illecito, dietro lautissimi compensi. E prendono in affitto capannoni abbandonati da usare come discariche abusive. Gli attori sono imprenditori che cercano una scorciatoia e affaristi senza scrupoli, non necessari

amente mafiosi. Le fiamme sono sia il modo più veloce ed economico per disfarsi dei rifiuti sia per cancellare le prove del reato quando le forze dell'ordine si fanno invadenti. È andata così a Corteolona, dove il rogo che ha mandato in

fumo 2mila tonnellate di materiali soprattutto plastici ha infestato l'aria di diossine. 1 carabinieri che hanno lavorato all'indagine pavese stanno cercando collegamenti con una decina di roghi sospetti scoppiati in regione tra la metà e la fine del 2017. Nel corso del 2018 i casi in regione sono raddoppiati PAURA Le fiamme dell'incendio alla Bovisasca si sono alzate per decine di metri ed erano visibili in diversi punti della città, anche a chilometri di distanza -tit_org- Rifiuti, ancora due roghi Anche qui è terra dei fuochi - La Procura apre due fascicoli Troppi i roghi sospetti

Nel capannone in fiamme c'erano cumuli fuorile

[Paola Fucilieri]

Nel capannone in fiamme c'erano cumuli inorile Scoperti giovedì dai vigili in un blitz a Quarto Oggiaro La ditta, senza licenza, non potè va stoccare materiale di Paola Fucilieri na notte infernale. Quando si parla di roghi non serve ricorrere a chissà quali figure retoriche: il fuoco brucia, distrugge come poche altre forze in natura. E se ad andare in fiamme sono depositi di stoccaggio di rifiuti com'è successo domenica, con due incendi in altrettanti capannoni a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, a poche ore di tempo l'uno dall'altro - il dolo è da subito molto più di un'ipotesi e lo stesso vale per il pericolo della cosiddetta reiterazione del reato. Perché è risaputo: malviventi di ogni genere, ma soprattutto la criminalità organizzata, con il fuoco da sempre risolvono più di un problema. Ieri mattina i vigili del fuoco erano ancora al lavoro per do mare definitivamente le fiamme che sono divampate domenica sera intorno alle 21 tra Quarto Oggiaro e la Bovisasca, all'interno di un'azienda di stoccaggio rifiuti, la lpb, che si trova in via Dante Chiasserini. Prima che i pompieri riuscissero a circoscriverlo e a controllarlo il fuoco ha attaccato il vicino deposito dei minibus del Consorzio Gpt, società che si occupa per conto del Comune di Milano del trasporto degli utenti nei centri diurni riabilitativi e due persone sono rimaste lievemente contuse. L'incendio è stato così devastante (si è sviluppato su 2mila500 metri quadrati) che Dante Pellicano, direttore regionale dei vigili del fuoco della Lombardia, ieri si è sbilanciato a dichiarare: durerà ancora tanto. Parliamo di giorni. I prodotti della combustione circoleranno ancora tanto tempo. La sera di domenica e la successiva nottata erano però appena cominciate. Sei ore e mezzo dopo il rogo di via Chiasserini, all'alba di ieri, intorno alle 4.30, infatti, è scoppiato un altro incendio ad appena cinque chilometri di distanza da Quarto Oggiaro. È accaduto a Nòvate Milanese, all'angolo tra via Eugenio Cuneo e via Fratelli Beltrami dov'è andata in fiamme la ditta RiEco che lavora plastica e carta. Otto le squadre dei vigili del fuoco impegnate nello spegnimento del rogo che ha coinvolto soprattutto la carta da macero stoccata nell'area. Un'alta colonna di fumo è risultata visibile per ore da molti punti della città, anche a vari chilometri di distanza e fino nel primo pomeriggio di ieri. Appena tré anni fa, nel 2015 e sempre di domenica (era l'alba del 28 giugno) nella stessa ditta di Nòvate si era registrato un altro incendio. Ma addentriamoci nelle vicende che negli ultimi giorni hanno riguardato le due società andate a fuoco domenica. Giovedì alla lpb di via Chiasserini c'era stato un sopralluogo di tecnici del settore ambiente della Città metropolitana per verificare lo stato dei locali dove venivano stoccati i rifiuti dopo che alla lpb sri, in qualità di affittuaria dei loca- 1 Le sostanze della combustione ancora per giorni nell'atmosfera 2.500 L'estensione metri quadrati su cui si è diffuso domenica sera l'incendio a Cuarto Oggiaro La percentuale degli illeciti nella gestione dei rifiuti in lomoardia sul totale nazionale li, era subentrata la lpb Italia. Cos'era successo? La nuova società aveva chiesto il permesso all'autorità metropolitana per le vulture nelle autorizzazioni per lo smaltimento e dunque per subentrare nel trattamento dei materiali, ma non l'aveva ricevuta per la mancanza di una fideiussione necessaria a coprire possibili danni ambientali. Fino ad allora quindi all'interno dei capannoni andati a fuoco non potevano essere stoccati e smaltiti, ma persino nemmeno portati i rifiuti. Quando però i tecnici, insieme alla polizia locale, hanno deciso il sopralluogo il deposito era già pieno di cumuli di stracci, plastica e gomma piuma. Tré giorni dopo, cioè domenica sera, c'è stato il rogo. Proprio questa particolarissima concatenazione degli eventi non lascerebbe particolari dubbi sulla natura dolosa dell'incendio, soprattutto se si considera che sempre la settimana scorsa anche alla Rieco di Nòvate erano stati fatti dei controlli. -tit_org- Nel capannone in fiamme c'erano cumuli fuorile

PALAZZO MARINO

Intesa Comune e vigili del fuoco per protezione civile territoriale

[Redazione]

Un protocollo per affrontare calamità e grandi emergenze è stato siglato ieri a Palazzo Marino il primo emergenza. Inoltre, sarà possibile il potenziamento d'intesa di durata triennale tra la Direzione delle iniziative finalizzate allo scambio regionale Lombardia dei vigili del fuoco di conoscenze ed esperienze e della celiaco, rappresentata dal direttore regionale Dan Borazzone tra Comune e Vigili del Fuoco sia a livello Pellicano e il Comune di Milano, rappresentativo operativo che logistico, con l'obiettivo sentito dalla vicesindaca Anna Scavuzzo, di migliorare e integrare le reciproche capacità di comando della polizia di intervento, i mezzi e il locale Marco Ciacci e dai materiali utilizzati e la spedisce direttore dell'Area sicurezza e manutenzione di procedura integrata e protezione civile. Saranno attuati momenti con Cristiano Cozzi (nell'ambito di interscambio formativo). Obiettivo dell'accordo, forme di collaborazione contribuire alla realizzazione specifiche, addestrazione di una sempre più unita congiunti ed esercitazioni moderne ed efficienti settoriali insieme struttura di protezione civile ad altre forze di soccorso. In territoriale, migliorando. È la prima volta - precisa funzionalità e l'efficacia il comandante della polizia del sistema locale in caso di grandi emergenze locali - che si dà avvio a una collaborazione, calamità naturali e grandi eventi, tra strutture pubbliche di soccorso per il protocollo permetterà così al Comune di svolgere al meglio i compiti in caso di emergenza - chiedere l'intervento e il concorso delle strutture. Si mette in pratica una visione di sicurezza dei Vigili del Fuoco per lo svolgimento integrato, con la condivisione di best practices articolate per simulazioni di pratiche, attrezzature e mezzi. -tit_org-

BERGAMO TRAGEDIA A ZOGNO: PERDE LA VITA NELLA ROVINOSA CADUTA UN UOMO DI 66 ANNI**Colto da malore scende dal trattore e precipita in un dirupo***[Redazione]*

TRAGEDIA A ZOGNO: PERDE LA VITA NELLA ROVINOSA CADUTA UN UOMO DI 66 ANNI Colto da malore scende dal trattore e precipita in un dirupo. -BERGAMOALTRA disgrazia nel tardo pomeriggio di ieri. La vittima è S.P. 66 anni, di Zogno: ha perso la vita dopo essere caduto in un dirupo. All'origine dovrebbe esserci un malore improvviso. La disgrazia è accaduta ieri intorno alle 17.30, in contrada Tiglio, a Zogno, in Valle Brembana, una zona poco distante da casa sua. L'esatta dinamica è ancora in fase di accertamento. Da una prima ricostruzione dei fatti, pare che l'uomo poco prima stesse lavorando nel suo terreno: manovrava il trattore. A un certo punto è sceso dal mezzo agricolo, forse perché aveva avvertito i sintomi del malessere. Fatti pochi passi il 66enne si accasciato ed è caduto in un pendio molto ripido. Nella caduta l'uomo ha riportato ferite che non gli hanno dato via di scampo. A dare l'allarme sono stati i famigliari quando non l'hanno visto rientrare a casa. In breve si è messa in moto la macchina dei soccorsi. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto, una zona impervia, l'ambulanza, l'automedica e anche l'elicottero. Inoltre è stato richiesto anche l'intervento di una squadra di tecnici del Soccorso alpino della VI Delegazione orobica Valle Brembana e i vigili del fuoco. E quando finalmente i soccorritori hanno raggiunto il punto dove era caduto il 66enne, per lui non c'era più nulla da fare: ai medici non è rimasto altro da fare che constatarne il decesso. La salma è stata recuperata in serata e poi composta nella camera mortuaria a disposizione del magistrato di turno. F.D. - tit_org-

Brucia anche la Ri.Eco

Novate Milanese, in fumo 3mila tonnellate di carta

[Roberta Rampini]

È anche la Ri.Eco Novate Milanese, infame 3 mila tonnellate di carta - NOVATE MILANESE (Milano) - NOTTE DI FUOCO anche a Novate Milanese. Qui, a pochi chilometri di distanza dal deposito rifiuti di via Chiasserini, si è verificato la notte scorsa un vasto incendio all'interno della Ri.Eco, un deposito per il recupero e il riciclaggio di carta da macero, plastica e legno. È stata una pattuglia dei carabinieri in servizio nella zona a notare il fumo nero e le fiamme provenire da via Beltrami, nella zona industriale, al confine con Quarto Oggiaro. La centrale operativa dei vigili del fuoco già sotto pressione per l'incendio nel deposito milanese di stoccaggio rifiuti ha inviato sul posto otto squadre e altrettanti mezzi provenienti da Rho, Sesto San Giovanni e Milano. I POMIERI hanno lavorato tutta la notte e per l'intera giornata di ieri per domare le fiamme e spegnere tutti i focolai che hanno completamente distrutto bancali di carta destinata al macero e altro materiale stoccato nel capannone e nel cortile: bruciate, secondo le prime informazioni, 3 mila tonnellate di carta e cartone e 300 di rifiuti. Nonostante il rogo si sia propagato in fretta, sembra che non sia stata danneggiata la struttura. A quell'ora nel deposito non c'era nessuno, non si sono registrati feriti. Ieri mattina, la polizia locale ha chiuso al traffico la via Beltrami per consentire ai mezzi dei vigili del fuoco di completare le operazioni di raffreddamento. Sul posto anche i tecnici di Arpa e Ats che hanno provveduto ad effettuare i rilievi e i campionamenti dell'aria: Il Comune nell'interesse della tutela della salute pubblica ha già chiesto una relazione che sarà resa nota ai cittadini nelle prossime ore, spiega il sindaco Lorenzo Guzzelloni. Per il momento comunque si esclude qualsiasi tipo di inquinamento e di rischio per i cittadini. Anche ieri mattina il personale dell'Arpa ha costantemente monitorato l'aria per verificare l'eventuale presenza di rilasci e fumi tossici senza riscontrare valori fuori soglia. Verrà installato un rilevatore fisso per le prossime 48 ore per tenere monitorata la zona. Sono in corso le indagini per accertare le cause del rogo, anche se secondo le prime informazioni non sono stati ritrovati elementi che facciano pensare al dolo: l'analisi delle telecamere non ha evidenziato presenze di estranei all'interno della ditta, anche se gli occhi elettronici non coprono l'intero perimetro; in ogni caso, al momento gli inquirenti non escludono alcuna pista. La Ri.Eco era già stata coinvolta da un incendio tre anni fa. Roberta Rampini LE Nessuna presenza estranea ripresa dalle telecamere ma nessuna pista esclusa DANNI A destra i vigili del fuoco cercano di mettere in sicurezza stabilimento di riciclaggio rifiuti Ri.Eco a Novate Milanese (Foto Fafco) -tit_org-

Una diga salverà la Brianza dalle alluvioni = La diga che ferma il fiume in piena

TODARO All'Interno

[Veronica Todaro]

BRIOSCO Una diga salverà la Brianza dalle alluvioni TODARO All'Interno La diga che ferma il fiume in piena

Inaugurata la chiusa delle Fornaci: limiterà le esondazioni del Lambro di VERONICA TODARO - E' STATA inaugurata ieri pomeriggio tra Briosco e Inverigo la Diga delle Fornaci, la nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro, un progetto finanziato da Regione Lombardia. A fare gli onori di casa la presidente del Parco Valle del Lambro, Eleonora Frigerio con il vicepresidente di Regione Lombardia Fabrizio Sala, l'assessore regionale al Territorio e protezione civile Pietro Foroni, il consigliere regionale Alessandro Corbetta e i sindaci e i rappresentanti delegati dei Comuni di Inverigo, Veduggio con Colzano, Nibionno, Anzano del Parco, Arosio, Besana Brianza, Briosce, Erba, Merone, Monguzzo e Verano Brianza. LA DIGA, realizzata dal Dipartimento di riqualificazione fluviale del Parco Regionale della Valle del Lambro in due anni, interessa tre province Como, Lecco e Monza e Brianza. La realizzazione delle opere di regolazione del fiume Lambro nei territori dei Comuni di Inverigo, Veduggio con Colzano e Nibionno, costituisce un ulteriore tassello del complesso sistema di difesa dal rischio idraulico che da sempre incombe sulla Valle del Lambro - ha spiegato la presidente Frigerio -. A partire dall'alluvione del 2002, grazie al costante impegno di Regione Lombardia, il Parco della Valle del Lambro è in prima linea nella realizzazione di importanti interventi, come il Cavo Diotti e a breve della Cava di Brenno, che dimostrano come la difesa idraulica della valle può conciliarsi con la tutela del paesaggio. La diga è larga 12 metri e può contenere fino a 950mila metri cubi di acqua. L'opera inaugurata oggi dimostra l'attenzione che Regione Lombardia pone alle politiche di prevenzione dei rischi sul territorio, agendo sia con interventi strutturali come questo - ha spiegato Foroni - sia mediante le politiche di riduzione del consumo di suolo, di invarianza idraulica, di adeguamento della pianificazione urbanistica ai rischi presenti. LA CAPACITÀ di lavorare assieme per risolvere i problemi dei cittadini è la soluzione giusta. Regione e amministratori locali - ha aggiunto il vicepresidente Sala devono lavorare a stretto contatto, con coraggio, per spiegare l'opera. Oltre al manufatto idraulico finanziato con 1,5 milioni di euro, lo stanziamento complessivo messo a disposizione da Regione Lombardia è di 5,4 milioni e ha consentito di realizzare diverse aree umide nei territori di Briosce, Inverigo e Nibionno. I fondi hanno permesso di stabilizzare anche una frana nel Comune di Veduggio con Colzano e la realizzazione di una pista ciclopedonale di 500 metri sulla sommità arginale della Diga delle Fornaci. Dopo la ristrutturazione nel 2015 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola le acque del Lago di Pusiano, la Diga delle Fornaci e la Cava di Brenno (del quale è pronto il progetto esecutivo con avvio dei lavori nel 2019), costituiscono il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro che aumenta la sicurezza perché rende sempre meno probabili le piene del Lambro che interessano i comuni brianzoli. LA STRUTTURA LARGA DODICI METRI PUÒ CONTENERE 950MILA METRI CUBI D'ACQUA IL COSTO INVESTITO 11,5 MILIONI STANZIATI DALLA REGIONE LOMBARDIA

Lavori anche alla Cava Dopo l'inaugurazione della Diga di Fornaci per il contenimento del Lambro verrà sistemata la Cava di Brenno: l'avvio dei lavori è previsto nel 2019 -tit_org-

Una diga salverà la Brianza dalle alluvioni - La diga che ferma il fiume in piena

LODI LODI SUBITO UN'INCHIESTA

Frase choc al corso della Croce Rossa Qui i leghisti non possono stare = Frase choc al corso per volontari Cri: qui niente leghisti

DE BENEDETTI All'interno

[Redazione]

LODI Frase choc al corso della Croce Rossa Qui i leghisti non possono stare DE BENEDETTI All'interno SUBITO UN'INCHIESTA Frase choc al corso per volontari Cri: qui niente leghisti -LODI- CHI VOTA Lega qui dentro non ci può stare. E quello che si è sentita dire Eleonora Ferri, consigliera comunale della Lega, giovedì scorso, durante una lezione del corso base per divenire volontaria di Croce Rossa Italiana. L'istruttrice regionale Cri stava parlando di categorie 'vulnerabili', quali disabili, minori, carcerati. Quando è arrivata alla voce immigrati e rifugiati, ha pronunciato quella frase, aggiungendo 'visto che a Lodi negli ultimi tempi l'aria che si respira è quella che è, chi la pensa così e stasera è qui, ha forse sbagliato posto'. Per me, tesserata Lega dal 2008, è stato scioccante ed umiliante, nú sono sentita ferita. Nel 2011 mi sono certificata soccorritrice Dae abilitata a svolgere servizi di emergenza alla Croce Verde Pavese, dove sono stata volontaria per anni. Quando mi sono trasferita a Lodi, sono diventata mamma e ho smesso per un po'. Ora, per tornare a prestare servizio in ambulanza ho intrapreso il corso Cri, il cui codice etico, al titolo II paragrafo 6 riporta il principio costituzionale di imparzialità e parità di trattamento. Un aspirante soccorritore lo si deve valutare sui test finali e sul campo, quando è a diretto contatto con i bisognosi, senza esprimere giudizi per le sue idee politiche, peraltro mai espresse, ancora prima di averlo visto in azione. Questo comportamento, intollerabile, deve essere sanzionato perché discriminatorio verso chi sostiene un'idea politica, e quindi incostituzionale ha commentato ieri il senatore Luigi Augussoni, annunciando un'interrogazione parlamentare. Confidiamo in un pronto intervento dei vertici Cri - ha aggiunto il deputato Paolo Grimoldi, segretario della Lega Lombarda, ricordando che il suo partito rappresenta un terzo degli italiani e quindi presumibilmente anche un terzo dei volontari Cri. Gravissimo episodio anche per l'assessore regionale alla Protezione Civile, Pietro Foroni. Sono allibita - afferma Lucia Fiorini, responsabile Cri di Lodi -. Le dichiarazioni riportate sono contrarie al nostro codice etico: ora aprirò un'indagine interna e l'istruttrice, nostra volontaria da anni, avrà 15 giorni per formulare una risposta scritta. Etopo di che le azioni possono andare dall'archiviazione, all'ammonizione, all'espulsione. L.D.B. DENUNCIA La consigliera Eleonora Ferri -tit_org- Frase choc al corso della Croce Rossa Qui i leghisti non possono stare - Frase choc al corso per volontari Cri: qui niente leghisti

La Croce Rossa a scuola di protezione civile

[Redazione]

BUSSOLENO-Il Comitato di Moncalieri della Croce Rossa, in collaborazione con il Comitato di Susa e il VolTo, centro servizi per il volontariato, ha organizzato nello scorso fine settimana il sesto Campo scuola e d'addestramento rivolto al personale delle associazioni organizzatrici da impiegare nelle attività di protezione e difesa civile in risposta alle emergenze locali, regionali e nazionali. La preparazione e la risposta ai disastri e alle emergenze sono una delle principali attività della Croce Rossa Italiana, così come per tutto il Movimento internazionale la Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Ogni giorno in tutto il Paese, il personale della Cri opera in sinergia con le differenti istituzioni preposte a gestire le emergenze. Al fine di attemperare ai propri compiti istituzionali, nell'ambito delle attività di emergenza, così come previsto dal proprio Statuto, il Comitato di Moncalieri in collaborazione con il Comitato di Susa e il VolTo hanno organizzato un corso teorico-pratico per operatori in emergenza, un corso operatori salute, un'esercitazione soccorso con mezzi e tecniche speciali, un'esercitazione delle unità cinofile, uno stage veicoli 4x4, un corso Haccp, un'esercitazione ricerca disperso, un workshop logistica e un corso face-painting che si sono svolti presso il polo logistico di protezione civile della Cri di Susa, in via Cascina del Gallo a Bussoleno. È stato installato un campo scuola Cri con insediamenti attrezzati. dove è ospitato il personale volontario di tutto il Piemonte e Liguria che partecipa ai corsi, insieme al personale di staff logistico per una presenza complessiva di oltre 200 persone e oltre 30 mezzi. -tit_org-

Il caso sollevato dal sindaco Greppi

L'argine di Crescentino necessita di lavori urgenti ma dall'Aipo fanno sapere che c'è poco personale...

[Redazione]

Il dal L'argine di Crescentino necessita di lavori urgenti ma dalFAipo fanno sapere che c'è poco personale... Con l'arrivo dell'autunno e delle prime piogge, a Crescentino torna l'incubo alluvione, in un territorio che tra l'altro ha pagato un prezzo altissimo in passato, basti ricordare le esondazioni del 1994 e 2000. Ora a peggiorare la situazione, c'è la lettera che il sindaco Fabrizio Greppi ha ricevuto nei giorni scorsi dall'Alpe (Agenzia Interregionale per il fiume Po) di Casale Monferrato, cui l'Agenzia segnala la scarsità di mezzi e persone a loro disposizione per intervenire sugli argini, anche per quel che riguarda il Comune di Crescentino. Insieme al responsabile della Protezione civile Roberto Cartone, ho svolto un sopralluogo e quello che abbiamo trovato è un vero disastro: lo stato dell'argine è deplorabile spiega il sindaco Fabrizio Greppi. L'erba alta ancora non tagliata ha due riscontri negativi: il primo che non si riescono a vedere eventuali tane di nutrie e tassi. La seconda, invece, l'impossibilità di chiudere le chiaviche in caso di presenza di acqua. Le chiaviche, infatti, sono importantissime perché in caso di innalzamento del livello dell'acqua, è necessario abbassarle per evitare allagamenti. Noi non abbiamo le forze e le possibilità per intervenire. L'abbiamo fatto presente e da Aipo ci hanno fatto sapere che cercheranno di far intervenire al più presto la ditta subentrata a quella fallita. Non si può arrivare a meno di un mese dalla zona rossa" per le alluvioni e trovarci di fronte a questa situazione. Si parla tanto di lavori pubblici e difesa del suolo ma poi nel concreto non fanno mai nulla. Intanto in Municipio a Crescentino si lavora anche in un'altra direzione. Noi abbiamo predisposto già 20mila euro per il completamento dell'argine di frazione Santa Maria e Porzioni - spiega Greppi - questo per essere pronti qualora la Regione Piemonte metta a disposizione dei fondi per realizzarli. Noi, infatti, non abbiamo i soldi per finanziare un'opera di questo genere. A Palazzolo una serie di interventi sulla gestione del verde \ A Palazzolo la settimana scorsa, in via De Andreis, sono stati eseguiti lavori sulle siepi che costeggiano la roggia, tratta di lavori di "ripiantumazione" che erano previsti per la scorsa primavera commenta l'assessore Vanessa Pigino. Le condizioni meteo avverse hanno permesso alla ditta Viaro di eseguire l'intervento solo ora. Purtroppo il bosso esistente era stato intaccato dalla malattia, siamo stati costretti a sostituirlo con una varietà di siepe al momento indenne da malattie. Tra poche settimane dovrebbero iniziare anche i lavori su viale San Caio, per dare una fisionomia finalmente gestibile anche a quest'area. In effetti vi ha sempre procurato problemi di gestione. S, sulla carta aveva un suo perché ma, all'atto pratico, era pressoché ingestibile, per la quantità e varietà di piante inserite. Quest'anno siamo riusciti a gestirla ma, per essere un vero viale, ha sicuramente bisogno di una sfoltita e di essere ridisegnato: è quello che la ditta Viaro, incaricata del lavoro, dovrà fare. Il bosso è malato anche in via 4 novembre. Certo. L'anno prossimo prevediamo di mettere in cantiere anche il rifacimento di quel tratto. -tit_org-argine di Crescentino necessita di lavori urgenti ma dall'Aipo fanno sapere che c'è poco personale...

Non scordiamo quei soldati Nisei morti per noi

[Redazione]

IL SECONDO conflitto mondiale ha lasciato anche qui pesanti tracce del doloroso calvario della popolazione, stremata dalla fame e terrorizzata dai combattimenti, soprattutto nell'aprile del 1945, prima della liberazione, fra truppe Usa e tedesche. A ricordare quei momenti è Mario Mariani, appassionato della storia locale: Bisogna sempre ricordare i soldati Nisei, che erano uno speciale reparto americano costituito da giovani figli di giapponesi e hawayani emigrati in America, utilizzati nei combattimenti più sanguinosi. Furono loro a liberare Tendola nei giorni precedenti il 25 aprile; ne morirono molti finiti sotto il tiro dei tedeschi che sparavano nascosti nelle case del paese. In località la Prêta abbiamo costruito un ricordo, un piccolo monumento dove furono uccisi alcuni di loro. Più di una volta gli anziani reduci sono venuti dagli Usa per ricordare i compagni caduti, fra cui l'ex tenente Daniel Ynouye (nella foto) che perse un braccio in combattimento qui nella zona e divenne poi presidente del Senato americano con Obama. Queste vicende - sottolinea Antonio Monconi - andrebbero maggiormente sviluppate e raccontate soprattutto alle generazioni più giovani, per far loro capire quanto ha sofferto la nostra gente per la conquista della libertà nella lotta contro la follia del nazifascismo. C'è chi ricorda giustamente il passato, ma c'è anche chi pensa al presente nonostante l'età. E' il caso di Nida Mariani, energica pensionata: Guardate la strada provinciale che stato è ridotta: avvallamenti, buche, le canalette tutte sporche, presto saremo in inverno e con la pioggia chissà che disastri salteranno fuori. Inoltre desidero far presente che sotto il monumento ai caduti c'era una panchina pubblica: una sera un'auto di passaggio la urtò distruggendola: gli operai del Comune la portarono via e nonostante molte volte abbia telefonato in municipio, non è mai stata rimessa. Perché questo, perché il paese è pieno di anziani come me? Sono comunque contenta di essere venuta a questo incontro, perché ho avuto il piacere di conoscere il sindaco di Fossdinovo: non l'avevo mai vista prima qui. C'è voluta proprio la 'Nazione' per portarla qui a Tendola. Diva Lorenzani ricorda quando a Tendola si coltivava la canapa: una volta tagliata la si metteva nei torrenti e nelle pozze a macerare poi veniva battuta, sfibrata e successivamente filata. Se ne facevano tovaglie, lenzuola e asciugamani. Erano comunque bei tempi. Venendo a oggi, devo far presente che in via Pezzuola da oltre 15 anni c'è una frana che rischia di tirar giù nel canale anche l'altra parte di via che c'è rimasta e rimarrebbero isolate diverse abitazioni: cosa si aspetta a intervenire? Anche via della Fontana è in condizioni pessime: piena di buche e avvallamenti dove gli anziani finiscono per cadere spesso. Recentemente è stata fatta una raccolta firme per sistemare la strada per la Padilla che è la zona rimasta la più coltivata del paese, speriamo che qualcosa venga fatto. -tit_org-

Milano, raffica di roghi in aziende di rifiuti Si segue la pista dolosa

Legambiente: 33 incendi in Lombardia fra 2015 e 2018 L'assessore regionale: Noi non siamo la terra dei fuochi

[Redazione]

INDAGA LA PROCURA Legambiente: 33 incendi in Lombardia fra 2015 e 2018 L'assessore regionale; Noi non siamo la terra dei fuochi Una serie di incendi in capannoni di stoccaggio di rifiuti nella zona di Milano che procura valuta come non casuali. Per questo la pm di Milano Donata Costa ha aperto un fascicolo per incendio doloso per il rogo divampato l'altra notte un impianto di smaltimento dei rifiuti via Dante Chiasserini, in zona Bovisasca a Milano. Il maxi incendio, l'ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha mandato in cenere un capannone dell'azienda Ipb. Il fascicolo al momento è ancora a carico di ignoti. I vigili del fuoco e la polizia sono al lavoro per chiarire come si è divampato. Solo la scorsa settimana nell'ambito di un'inchiesta della Dda di Milano e dei carabinieri sono state arrestate 6 persone per un traffico illecito di rifiuti in provincia di Pavia e nel resto della Lombardia, responsabili dell'incendio del capannone abbandonato a Corteolona, in Lomellina (Pavia). Gli incendi scoppiati fra domenica e ieri a Milano e a Nòvate, a pochi chilometri di distanza, in due aziende di smaltimento rifiuti sono gli ultimi di una lunga serie negli ultimi tempi: 33 in Lombardia, secondo Legambiente, fra il 2015 e il 2018. Non parlerei di un'emergenza come la intendete voi - ha detto il direttore generale dei vigili del fuoco Lombardia, Dante Pellicano - Sono casi ancora sporadici, ma deve esserci grande attenzione da tutti. Fra i principali, il 23 maggio del 2017 a destare allarme fu l'incendio in un'azienda di rifiuti spedali, la Aboneco Recycling, di Parona, nel Pavese. Con una nube di fumo visibile a chilometri. Poi toccò a Milano: il 7 luglio accadde a Senago, mentre il 24 luglio il rogo fu in città. Le fiamme avvolsero un sito di stoccaggio nel quartiere milanese di Bruzzano, con come conseguenza livelli di diossina 270 volte superiori al valore normale. Due giorni dopo un incendio scoppiò ad Arese nel deposito della Rmi. Ci vollero 8 giorni, invece, per spegnere le fiamme al sito della Eredi Berte di Mortara nel pavese, dove un rogo si sprigionò il 6 settembre 2018, nel giorno in cui era previsto un controllo dell'Arpa. E il sito tornò a bruciare il 22 giugno 2018, nonostante non ci fosse più nessuna attività. A novembre 2017 le fiamme si alzarono al termodistruttore di Parona, nel pavese. A Cotogno Monzese, un vasto incendio si sviluppò alla Alfa Maceri, deposito di carta, plastica e legno, l'11 marzo, fra le case. Non siamo la Terra dei fuochi e qui l'attività amministrativa è attenta e fa il proprio dovere, dice l'assessore all'Ambiente di Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo. Ma il livello d'allarme è alto. Incendio ieri a Nòvate Milanese -tit_org-

`Io non rischio` , curiosità e domande

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE `Io non rischio`, curiosità e domande Tanti alessandrini si sono fermati in piazzetta della Lega agli stand allestiti dalle associazioni di Protezione civile in occasione di 'Io non rischio', volta a informare sui rischi in occasione di terremoti, alluvioni e maremoti. Molte le domande per i volontari, che per due giorni hanno risposto col sorriso alle curiosità - e anche alle preoccupazioni - dei concittadini. -tit_org- Io non rischio, curiosità e domande

Volontari e associazioni in piazza: vetrina per un intero territorio

[Stefano Brocchetti]

Volontari! e associazioni in piazza vetrina per un intero territorio LA GIORNATA Oltre sessanta enti attivi in vari ambiti: culturale, civile, assistenziale, ambientale, sportivo Un mondo ricco e variegato, che le istituzioni devono valorizzare perché rappresenta la vitalità di un territorio. Il volontariato tortonese ha una dimensione molto più consistente che in città limitrofe di analoga dimensione, con oltre sessanta associazioni attive nei vari ambiti, dal culturale al socioassistenziale, dal civile all'ambientale, allo sportivo. Tante realtà protagoniste della Giornata del volontariato. Piazza Duomo piena Sono state ben 26 le associazioni che hanno popolato i vari stand in piazza Duomo. Ma al di là della manifestazione, è molto interessante realizzare un monitor di quante realtà associazionistiche operino in città e in quali ambiti, coprendo spesso le difficoltà del welfare pubblico o dell'iniziativa privata con la passione e la gratuità di un impegno. Nel settore socio-assistenziale, si segnalano le associazioni di donatori, con le sezioni di Admo, Aido, Avis, poi le assistenziali come Aism, Alcolisti Anonimi, Al Anón, Amici del branco, per le disabilità ci sono Anffas, Casa di Carità Arti e Mestieri per il supporto scolastico e inserimento lavorativo, Diapsi per i malati psichici, Exago Le voci dell'autismo, Palestra Aperta, per le attività fisiche di diversamente abili, Auser contro la solitudine degli anziani, il Centro Sociale Anziani di via Pernigotti, l'Avel, che collabora con l'Unione Ciechi, l'Avo dei volontari ospedalieri, le emanazioni diocesane come Caritas, AVo.Ca.To, Casa di accoglienza, Matteo 25 (dormitorio). Per il primo soccorso, Croce Rossa e Confraternita Misericordia, poi le ramificate attività del Gruppo Vincenziano di volontariato, la sezione Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori, l'Oftal, che organizza il trasporto dei malati nei pellegrinaggi a Lourdes, e poi l'Unicef. Per il settore ambientale, l'Ava, che si occupa di manutenzione della vegetazione in luoghi pubblici, Progetto Ambiente, poi per le istanze animaliste l'Enpa. Nella protezione civile operano i volontari del gruppo comunale e il Radio cb Pupo. Per il settore culturale, tantissimi i gruppi. Agesci, collegata allo scoutismo, Amici della musica, che allestiscono una prestigiosa rassegna al Teatro Civico, Lupercalia per l'educazione cinofila, l'Associazione Ex Allievi dei licei, l'associazione Fausto e Serse Coppi di Castellania, l'associazione Paolo Perduca nata per ricordare il musicista scomparso e per allestire eventi di cultura musicale, l'associazione Peppino Sarina Amici del burattino, la sezione del Club Alpino Italiano, del Centro italiano femminile, il Circolo del cinema, la Comunità Musulmani di Tortona, il Crai Comunale, il Laboratorio dialogo fra le culture, il Movimento ecclesiale di impegno culturale, l'Officina del dialetto, la società storica Pro Iulia Derthona, per i servizi club, i Lions Club e un Leo, un Rotary e un Rotaract, la Soms, il gruppo Soms Insieme e l'Unitre, Università delle Tre Età. Oltre a numerosi gruppi sportivi e alle sei parrocchie cittadine. Difficile immaginare di più in una città di 26.000 abitanti... Stefano Brocchetti 26 Le associazioni che hanno popolato i vari stand in piazza Duomo La festa del volontariato In piazza Duomo lo scorso weekend -tit_org-

Protezione civile 'lo non rischio' in piazza Come comportarsi in caso di alluvioni

[Redazione]

Protezione civile 'lo non rischio' in piazza Come comportarsi in caso di alluvioni Il pericolo di alluvioni, ma anche di altre calamità naturali, come prevenire e affrontare eventuali emergenze e l'opportunità di farsi conoscere tra i cremaschi. Domenica 14 piazza Garibaldi si è tenuta la giornata della protezione civile, nell'ambito della campagna nazionale 'lo non rischio'. I volontari del gruppo Anai Crema 'Lo sparviere' e di altre realtà operative nel Cre masco e non solo, si sono radunati allestendo un campo base e predisponendo le proprie attrezzature. Sono intervenuti amministratori comunali e altri ospiti istituzionali, per un momento inaugurale che si è svolto durante la mattinata. E' stato distribuito materiale informativo per spiegare cos'è un'alluvione ovvero un'allagamento di una zona dove solitamente non c'è acqua. Ovviamente per evitare problemi è fondamentale la prevenzione, non solo gli avvisi meteo, ma anche il lavoro di manutenzione costante di corsi d'acqua, anche di quelli secondari, spesso decisivi per contenere piene dei fiumi o abbondanti precipitazioni. L'allerta - hanno precisato i volontari - deve essere diffusa non solo a istituzioni e gruppi di protezione civile, ma il più possibile anche fra i cittadini, chiamati ad attuare comportamenti responsabili e a seguire le indicazioni. L'esempio più eclatante: evitare di avventurarsi lungo gli argini dei fiumi, nel caso cremasco Adda e Serio, in caso di piene annunciate. E' stato anche distribuito un vademecum che ricorda cosa fare: ad esempio rifugiarsi ai piani superiori degli edifici, avere in casa una cassetta di pronto soccorso, tenere al sicuro copie dei documenti importanti, una radio a pile e una torcia elettrica. Dal canto loro i Comuni sono chiamati a redigere un piano di protezione civile, con misure specifiche per ogni tipologia di calamità naturale. 's

RIPRODUZIONE RISERVATA I protagonisti della giornata "lo non rischio" della protezione civile in piazza Garibaldi A fianco alcuni visitatori -tit_org- Protezione civile lo non rischio in piazza Come comportarsi in caso di alluvioni

Protezione civile Come affrontare i terremoti

Successo per l'iniziativa 'Io non rischio' del Grifone in piazza Manzoni e via Marconi Stand, ricostruzioni in miniatura e anche una sala che simula il sisma. Tante le famiglie

[Andrea Arco]

Soncino Successo per l'iniziativa 'Io non rischio' del Grifone in piazza Manzoni e via Marconi Stand, ricostruzioni in miniatura e anche una sala che simula il sisma. Tante le famiglie di ANDREA ARCO SONCINO Trucchi del mestiere che ti possono salvare la vita, ma non solo: alla didattica la protezione civile di Soncino ha aggiunto il divertimento, per una giornata, quella di 'Io non rischio', che ha portato in piazza Manzoni centinaia di cittadini. Successo per l'iniziativa 'Io non rischio' del Grifone. L'appuntamento è piaciuto soprattutto alle famiglie e ai piccoli che hanno sperimentato anche l'esperienza di un vero terremoto grazie alla sala sismica costruita dai volontari in giallo. IMPARARE PER SALVARSI Epicentro di uno dei più devastanti terremoti del XIX secolo, il borgo non può che essere la location perfetta per parlare di sicurezza e gestione delle emergenze in caso di catastrofi. Gli esperti del settore sono gli operatori volontari de 'Il Grifone' che domenica, per tutta la mattina e anche nel pomeriggio, hanno incontrato i soncinesi per parlare di rischi e contromisure efficaci. L'area di 'Io non rischio' è stata divisa in diverse sezioni tematiche: stand informativi con personale a disposizione, un plastico che riproduce fedelmente un campo base per i soccorsi e infine la chicca più amata da residenti e turisti, la 'Stanza sismica'. Ideata e costruita dai volontari lo scorso anno, la ricostruzione delle dimensioni di un piccolo salotto, è dotata di leve meccaniche che scuotono l'ambiente facendo letteralmente crollare mensole, arredi e ornamenti. L'esperienza, divertente e sicura, ha permesso a centinaia di persone di scoprire come comportarsi in caso di pericolo, facendo esperienza direttamente sul campo. RIPRODUZIONE RISERVATA I volontari del Grifone, una famiglia nella stanza sismica e i volontari in piazza con dei bambini -tit_org-

Il rientro a casa Libri, foto e ricordi ecco le priorità degli sfollati

[Erica Manna]

La Il rientro a casa Libri, foto e ricordi ecco le priorità degli sfollati ERICA MANNA Due ore. Cinquanta scatoloni. Una lista. Non c'è tempo per l'incertezza: i turni sono scanditi con esattezza millimetrica, perché anche il minimo ritardo andrà a ricadere a catena sugli altri, e dunque a penalizzare le famiglie successive, avverte Franco Ravera, portavoce del comitato di via Porro. Il conto alla rovescia è iniziato: giovedì, alle 8.30 spaccate, i primi sfollati potranno rientrare nelle loro case, per portare via tutto quello che riusciranno. E' il primo "giro", e partirà con i palazzi ai civici 5 e 6, e 11 e 16: si comincia dalle 8.30 alle 10.30. Secondo turno: dalle 11 alle 13. Poi, una pausa, dalle 13 alle 14. E ancora: altro gruppo, dalle 14 alle 16, uno stop di mezz'ora e ancora dalle 16.30 alle 18.30. Quattro ingressi per sei squadre: 24 famiglie al giorno, per undici giorni. Meteo - e sensori, installati su ciò che resta del ponte Morandi - permettendo. Abbiamo chiesto e ottenuto la garanzia di poter rifare un secondo giro, nei giorni successivi, dall'assessore Piciocchi - spiega Ravera - forse ci sarà anche un terzo sopralluogo, l'abbiamo chiesto ufficialmente. Perché la nostra idea è: dopo un paio di giorni di pausa, riverifichiamo se qualcuno ha la necessità di rientrare. Finché le nostre case sono in piedi, se ci sono i sensori, non ci può essere impedito di tornare a prendere quello che ci serve. C'è chi ha chiesto di smontare mobili, ricordi cari perché di fami glia. Chi desidera recuperare il proprio divano, perché "prezioso, del Cinquecento", I vigili del Fuoco - saranno in tré ad accompagnare ogni nucleo familiare hanno promesso alle famiglie la massima disponibilità possibile. Si sono detti iper collaborativi, ci hanno garantito che se qualcuno vuole smontare un mobile e questo è trasportabile, cercheranno di accontentarlo - sottolinea Ravera - abbiamo ribadito alle famiglie, però, che i vigili non sono facchini. Saranno lì per la tutela delle persone, ma non si metteranno certo loro a trasportare gli oggetti. Sulla questione del mobilio, è stato più drastico l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone: Le piattaforme meccaniche per il recupero dei beni degli sfollati del ponte Morandi serviranno a portare via velocemente cose un pochino più grandi - ha sottolineato - ma non a smontare la cucina: è impensabile che si possano smontare i mobili di casa. Il mobilio è stato riconosciuto nei risarcimenti, è un valore che il governo ha messo nel decreto, perciò non andrà recuperato. Un'incognita su tutte, è la questione meteorologica: Le operazioni di recupero dei beni nelle case degli sfollati potranno essere eseguite solo in condizioni perfette, in assenza di vento - precisa Giampedrone le piattaforme saranno utilizzate in particolare per i piani alti sotto il ponte Morandi. Se possono non utilizzare le scale è meglio, serve un piano di emergenza nel caso in cui i sensori dovessero rilevare la minima oscillazione del moncone. Il tempo per mettersi al sicuro, infatti, se uno dei trecento sensori dovesse mettersi a suonare, è davvero minimo: appena quattro minuti. Macóme fare, per recuperare tutto il possibile in poco tempo senza perdere la lucidità? Se siamo organizzati? È dal 15 agosto che ci stiamo organizzando spiega Franco Ravera - ognuno di noi ha la sua lista di priorità. Lui, volto degli sfollati di via Porro da ormai due mesi, ha le idee chiare. Io entrerò l'ottavo giorno - racconta - mi concentrerò sulle fotografie, mia moglie prenderà il cesto da maglieria, a cui è legata, e il libro delle ricette. Mio figlio i testi di scuola, mia figlia i suoi libri. Dopo sessantaquattro giorni rientrerò nella mia casa - scrive su Facebook Giusy Moretti, una delle sfollate più attive, al gazebo di Certosa fin dal giorno successivo al crollo per dare una mano alle altre famiglie - il terrore mi assale... in due ore prenderò decisioni giuste o sbagliate. Entrerò come una ladra in casa mia, strapperò pezzi di vita e, come un puzzle, cercherò di ricomporli o ma mi mancherà sempre l'ultima tessera. Giovedì, 8,30: si parte I termini saranno rigidi Non si potranno smontare mobili interi Previsto un altro turno -tit_org-

Tre boati in fila scuotono la notte qualcuno fugge per la paura

[Ilisihia Carra]

Tré boati in fila scuotono la notte qualcuno fugge per la paura 1 tetto noli crolla, i pompieri non possono entrare. "Finestre chiuse, non consumate gli ortaggi" ILARI CAEIRA Una colonna di lisce e nimo sempre più denso. Che accende e si mischia al buio della notte che sta calando, non sono ancora le otto e mezza di sera di domenica. Le attività sono rimaste chiuse nel weekend, forse non un caso. Poi, verso le 2S, uno, due, tré boati. Abbiamo sentito come degli scoppi, dice il barista ai bar tabacchi di via Chiasserini, che vive anche qui nella strada. È il muro di cemento che crolla, si sbriciola e si abbatte proprio sui piumini di una cooperativa che tra sporta i disabili per conto del Comune, mezzi che sono parcheggiati nel piazzale vicino al capannone clie lia preso fuoco. Le fiamme ne distruggeranno una trentina su 95. La Bovisasca brucia. E per tutta la notte di domenica sera, e tutta la giornata di ieri una grossa nube di fumé invade quel pezzo di città. Si. andrà avanti per giorni. Quello scoppiato domenica sera in via Chiasserini è l'ottavo incendio milanese dall'inizio dell'anno che coinvolge depositi di stoccaggio e smaltimento rifiuti, il 17 in Lombardia. Il primo all'interno dei confini cittadini. Bruciano plastica, stracci, vestiti, gommapiuma, áã à metri cubi di rifiuti già compressi in halle in questo capannone gestito dalla lpb Italia che a fine giornata si scoprirà essere abusivo, senza l'autorizzazione per fare quel che faceva. l/aria è affumicata, i passanti guardano quella colonna di fumo e flamme prima alta 50 metri, poi diventata una grande nuvola grigia. Densa. Malsana. Irrespirabile. Il Comune ha subito invitato tutti gli abitanti a tenere chiuse le finestre, in via precauzionale. Riferendosi in particolare alie vie Porretta, Ñ.ÿstellammare, Arturo Graf, Perini, Eritrea. Ma qui Èri via Chiasserini c'è chi persino è andato a dormire altrove, tale era, e continua a essere, la puzza e la paura. Anche perché chi vive qui ha temuto il peggio: di fianco al capannone incen diato ci sono diverse realtà lavorative. tra le quali c'è la Valli, un'azienda che si occupa di fornitura del gas. Abbiamo tutti subito temuto per le cisterne, dicono i residenti. Invece, per fortuna, il fuoco non ha fatto in tempo - fortunatamente - ad arrivare fino a lì. Questa Milano di periferia però intanto brucia, Sono tutti veleni che respiriamo, io non posso stare in casa - si sfoga Giuseppe Pettinato, che vive in una villettina di quella schiera proprio davanti al capannone diventato d'improvvisa una torcia - era da un po' di tempo che qui vedevamo un continiio andirivieni di camion, di quelli coperti, col telo sopra, che non puoi vedere cosa ci sia sotto. Cosa ci fosse sotto, è ciò che oggi brucia. E che preoccupa. I controlli in passato sono stati fatti, il sistema evidentemente ha delle falle nelle quali gli. ecofurbi agiscono, dice Enrico Fé drighini, del Municipio 8 che lunedì prossimo ospiterà un momento di discussione e informazione con rnappatura dei depositi, esistenti. Tanto si. sta alzando l'attenzione sili tema dei roghi. I vigili del fuoco sono ai lavoro senza soste da domenica sera, mascherine e casco fanno avanti e indietro da un pozzo in fondo alla strada. Decine e decine di agenti. Uno si intossica per un colpo di calore, un dipendente di una azienda vicina si procura una lieve contusione. Le operazioni non sono facili, fin da subito è chiaro che bisogna attendere che il tetto crolli da solo - raccontano gli operativi prima di avventurarsi dentro lo scheletro in fiamme, troppo rischioso. E l'evento iarda a verificarsi. Intanto si cercano degli escavatori, per essere pronti a portare via macerie e resti vari quando sarà il momento. La notte dei fuochi di Milano si accende anche a pochi chilometri da qui, a Nóvate milanese. Qui. alle Quattro e mezza tra domenica e lu nedi la Rieco, una cartiera, va in fiamme. Nubi su nubi. Per quella della Bovisasca ci vorranno comunque 72 ore per avere i risultati dei campionamenti dell'Arpa che ha subito analizzato la quali

tà dell'aria. Anche se le verifiche ispettive sui posto effettuate con uno strumento specifico, il Pid, non hanno rilevato una quantità preoccupante di agenti inquinanti pericolosi come l'ammoniaca o Ossido di carbonio, come spiega il tecnico del dipartimento milanese di Arpa, Claudia Narducci. Per i microinquinanti, invece, come la diossina o gli tpa, idrocarburi poiiciclici aromatici, si dovrà attendere qualche giorno per i risultati. L'odore che esce lascia presagire poco di buono. Altre indicazioni sulle precauzioni da prendere sono arrivate dall'assessore alla Mobilità e all'Ambiente del

Comune, Marco Granelli, già sul posto la notte stessa dell'incendio: Abbiamo comunque dato indicazioni di non stare all'aperto e non aprire le finestre. In particolare non ai consumino verdure autoprodotte negli orti. qui vicini perché questo fumo può dare qualche problema, L'Ats Milano, da subito siil posto con il direttore di dipartimento Giorgio Ciconali, ha invitato l'ospedale Sacco a tenere ben serrate le finestre. E ha fatto un sopralluogo alla vicina scuola media di via Graf suggerendo alle maestre di fare io stesso. Anche per i prossimi giorni. Sul tema dei roghi ai depositi di rifiuti c'è una questione aperta: non so se parliamo di emergenza ma c'è una ricorrenza negli episodi che ci porta a capire quali sono le cause che hanno generato gli incendi di questa notte, dice la vicesindaca, Anna Scavizzo. Abbiamo deciso di creare una task force tra Regione, Città metropolitana e Comune con le strutture tecniche, che lavori permanentemente in questi giorni, assicura l'assessore all'Ambiente della Regione, Raffaele Cattaneo. Per giovedì i primi esiti sull'aria. Il fumo si vede a chilometri di distanza Gli abitanti: "C'era un andirivieni di camion chiusi dai teloni" -tit_org-

SARSINA CAMPO DI PROTEZIONE CIVILE**Oltre 400 volontari nelle esercitazioni***[Redazione]*

SARSINA CAMPO DI PROTEZIONE CIVILE Oltre 400 volontari nelle esercitazioni SONO stati 400 i volontari coinvolti, a Sarsina, nelle varie attività del campo di formazione regionale (Cri Training Camp) per la risposta alle emergenze e calamità nel sistema di Protezione Civile. Nella 'tré giorni' sarsinate sono state allestite (operative nell'area del campo sportivo di Sarsina) alcune tensostrutture, per poter accogliere i partecipanti e il pubblico alle varie attività e ai corsi di formazione che hanno avuto luogo da venerdì a domenica. Grande interesse anche da parte dei giovani studenti delle scuole locali, che sabato hanno effettuato anche una lezione alternativa sulle attività di soccorso più singolari. SPIEGA Antonio Scavuzzo presidente Regionale Croce Rossa Emilia Romagna: E' fondamentale mettere a frutto le competenze acquisite sul campo. L'obiettivo, anche del campo sarsinate è quello di aumentare sempre più la risposta da parte della Croce Rossa, coinvolgendo il territorio e le altre associazioni nel sistema di Protezione Civile. DA parte sua Giacomo Teveri, delegato Tecnico regionale della Cri Emilia Romagna, ha sottolineato: La formazione è la prima regola da tenere in considerazione, indispensabile per poter svolgere attività di emergenza, per la risposta a emergenze e disastri. Queste attività richiedono impegno e molto tempo ai volontari. Durante la 'tré giorni' grande è stata la partecipazione anche alle esercitazioni degli operatori polivalenti di salvataggio in acqua (Opsa) svolte nella diga di Quarto e che hanno visto la presenza dei bambini e dei ragazzi delle scuole di Sarsina. Le scuole sono state coinvolte anche per le esercitazioni delle unità cinofile, con i volontari a quattro zampe sempre pronti ad intervenire nelle situazioni più difficili, oltre che per la simulazione di ricerca e recupero dei dispersi. Nella giornata di chiusura, domenica, porte aperte per tutti gli interessati a scoprire il mondo delle attività di Croce Rossa nel sistema di Protezione Civile. gi.mo. -tit_org-

CASTROCARO**Festival e controllo di vicinato, l'opposizione incalza la giunta***[Redazione]*

CASTROCARO Festival e controllo di vicinato, l'opposizione incalza la giunta DUE interrogazioni sono state depositate ieri in municipio a Castrocaro Tenne e Terra del Sole dal gruppo consiliare di opposizione Casa Civica. Al centro delle istanze, temi che stanno particolarmente a cuore a termali e medicei: il controllo di vicinato e il festival Voci e Volti Nuovi. In merito all'iniziativa che vede la partecipazione attiva dei cittadini nel presidio del territorio per motivi di sicurezza, il leader della minoranza Daniele Valliceli! chiede lumi al sindaco in merito allo stato dei lavori, dopo le tre assemblee pubbliche andate in scena a Castrocaro, Terra del Sole e Pieve Salutare. Il progetto è stato avviato? Quanti cittadini e quali zone sono state coinvolte?. Una domanda retorica: il controllo di vicinato non è decollato e rischia di naufragare per carenza di volontari disponibili a fare da tramite tra i cittadini e le forze dell'ordine. Prima di gettare la spugna, tuttavia, si confida nella risposta dei volontari già operativi in seno alla protezione civile e degli assistenti civici. La seconda interrogazione accende i riflettori sul Festival. L'ultima edizione, privata della diretta televisiva in prima serata, si è svolta in tono decisamente minore. Secondo i civici la kermesse necessita di un'operazione di rilancio e a tal fine urge individuare i nuovi gestori secondo un percorso trasparente e condiviso. Francesca Miccoli -tit_org- Festival e controllo di vicinato, opposizione incalza la giunta

Richieste danni, c'è tempo fino al 22

[Redazione]

Richieste danni, c'è tempo fino al 22 C'È TEMPO fino a lunedì 22 ottobre per fare domanda per ottenere i contributi per i danni da maltempo di giugno, luglio e agosto del 2017. Possono farne richiesta i privati che hanno subito danni, già segnalati con le schede Â 'Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato' consegnate al Comune. La documentazione necessaria si trova sul sito internet del Comune o anche all'ufficio di Protezione civile del Comune in piazza Farini 21 terzo piano, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Per qualsiasi domanda è possibile telefonare al numero 0544 482088. -tit_org- Richieste danni, è tempo fino al 22

Strade e aziende allagate la rabbia degli imprenditori = La città finisce sott'acqua

[Barbara Braghin]

MALTEMPO AD ADRIA APAG.10 Strade e aziende allagate La rabbia degli imprenditori Fossi ostruiti, il Comune finisce sotto tiro La città finisce sott'acqua Maltempo, la rabbia degli imprenditori -ADRIA- SOTT'ACQUA le strade davanti alla scuola Leonardo Da Vinci, la zona dove si trova la struttura di Ecoambiente e di fronte alle aziende Socotherm e Girotti, con le ruote delle auto sommerse in un fiume nero che si è formato nell'arco di alcuni minuti. Franato un pezzo di strada a Fasana, frazione di Adria, lungo via Montefàlchi. VIGILI URBANI in azione per bloccare il traffico lungo viale Risorgimento, strada che si è trasformata in un acquitrino. E' questo il drammatico bilancio del forte temporale temporale si è abbattuto sulla cittadina di Adria ieri mattina. Erano le 12,30 quando viale Risorgimento e via dell'Artigianato sono stati sommersi dall'acqua che scendeva incessantemente. Forte la rabbia dei cittadini e di alcuni imprenditori che si sono trovati l'azienda circondata da un lago d'acqua. L'assessore con delega al decoro urbano, Andrea Micheletti, ha immediatamente chiamato i responsabili di Acque Venete per sapere se le pompe che impediscono che si formino ristagni sul manto stradale erano in grado di funzionare. E' caduta tantissima pioggia in una frazione di tempo assai ridotta, per cui i fossi non ce la facevano più ad assorbire questa cascata d'acqua. Tutti è avvenuto in un attimo racconta amareggiato -. Hanno quindi straripato. Inoltre è franato anche un pezzo di strada a Fasana, frazione di Adria, lungo via Montefàlchi. La sistemiamo appena la situazione sarà tornata alla normalità. L'assessore, in quei momenti frenetici, ha anche chiamato il consorzio di bonifica e ha chiesto di mandare una squadra di tecnici per verificare se i fossi erano in grado di smaltire la grande quantità d'acqua. Abbiamo avvisato anche i vigili del fuoco racconta ancora -, ma ci hanno risposto che non era necessario intervenire per quel tipo di emergenza. Allora ho chiamato la Protezione civile che è intervenuta con delle pompe. I volontari sono riusciti dopo ore di lavoro ad eliminare il lago d'acqua che si era formato in alcuni dei punti più critici della nostra cittadina. Micheletti precisa che alcune delle situazioni più critiche si sono verificate davanti alla scuola Leonardo Da Vinci, davanti alla struttura di Ecoambiente e di fronte alle aziende Socotherm e Girotti. Verso le 16 sono arrivati anche gli agenti della polizia locale che hanno deviato il traffico lungo viale Risorgimento. Una emergenza analoga si è verificata nei giorni scorsi a Santa Maria Maddalena ed a Stienta. Anche in quel caso un temporale violentissimo si era abbattuto sul paese. I laghi nelle strade e nel- **PUNTO CRITICO** Via Risorgimento è stata una delle strade più colpite. Si sono verificate delle frane le case si erano formate in alcune zone anche per la loro conformazione. Le abitazioni sono state costruite senza un adeguato sistema di drenaggio dell'acqua piovana che dalla strada si riversa nei giardini e garage. Barbara Braghin Un'ampia zona è stata invasa da un lago d'acqua -tit_org- Strade e aziende allagate la rabbia degli imprenditori - La città finisce sott'acqua

Alzabandiera da Loreo a Porto Viro la protezione civile mette le tende

[B.b.]

Alzabandiera da Loreo a Porto Viro La Protezione civile mette le tende PROTEZIONE CIVILE in azione nei comuni del Delta. Nell'azienda agricola 'Canai di Cuori' a Ca' Negra (Loreo) si sono svolte alcune dimostrazioni alle quali hanno partecipato i distretti Rovigo 1 e Rovigo 2. Fanno parte del primo distretto i gruppi di Loreo, Porto Viro, Rosolina e Adria. Fanno parte del secondo i gruppi dell'Isola di Ariano che comprende Ariano, Corbola e Taglio di Po. In azione anche il gruppo di Porto Tolle. Erano tutti presenti tranne i volontari di Porto Tolle che erano impegnati nel loro Comune per la campagna nazionale 'Io non rischio'. Nell'azienda agricola 'Canai di cuori', nella quale lavora il presidente della Pro loco, Diego Siviero. Hanno partecipato il sindaco Moreno Gasparini e il primo cittadino di Taglio di Po Francesco Siviero, l'assessore di Loreo Stefania Erdmann e il vice sindaco di Porto Viro Donato Mancin. AD ADRIA, al banchetto al 'Porto', visita del dipartimento nazionale di protezione civile. Alla campagna 'Io non rischio' hanno partecipato i volontari della Croce Verde e l'Anpas. Nella serata di domenica poi la visita Giampaolo Sorrentino funzionario dell'ufficio centrale del dipartimento di Protezione Civile, alla presenza del delegato comunale agli eventi Simone Visentin e del dirigente Anpas Lamberto Cavallari. Soddisfatti Andrea Roccato e Marco Passatella, responsabili dei due gruppi. b.b. -tit_org-

Scelti 26 operatori tra i 1.000 mobilitati per la protezione civile

Croce Rossa, premiati in Regione gli specialisti delle emergenze

[Redazione]

Scelti 26 operatori tra i 1.000 mobilitati per la protezione civile. È: \$ ò.; La Regione Liguria ha premiato i volontari della Croce Rossa della Liguria che hanno operato nelle ore successive al crollo di ponte Morandi. Ventisei operatori a cui l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, e il consigliere delegato del Comune di Genova, Sergio Gambino, hanno consegnato loro una targa di ringraziamento. Ventisei operatori con una particolare professionalità e abilità nel soccorso tra le macerie e nella ricerca dei dispersi (erano intervenuti anche nel terremoto di Amatrice del 2016), che si sono mobilitati al fianco di tanti volontari dell'emergenza. I rappresentanti della Croce Rossa fanno parte del grande mondo della Protezione civile che in più di cinquanta giorni ha visto oltre mille operatori occupati su tutto il territorio della Liguria e sullo scenario di Genova - ha ricordato l'assessore Giampedrone - Squadre specializzate che possono intervenire su grandi emergenze, corpi preparati ma a carattere volontario a cui ci sembrava opportuno e significativo offrire un riconoscimento, sia per l'opera prestata a Genova, sia ad Amatrice nei luoghi del terremoto del 2016. Noi premiamo la prima emergenza, quella del cratere del ponte crollato, l'impegno rispetto ad una situazione che non si era mai vista, molto complicata. Ma saranno sempre questi volontari presenti che accompagneranno nei prossimi giorni gli sfollati della zona rossa nelle loro abitazioni, e li aiuteranno a recuperare i beni a loro più cari. A loro va il nostro sentito ringraziamento. Un impegno continuo a favore di chi si è trovato in grave difficoltà a seguito del crollo del ponte Morandi. Preparati per soccorsi tra le macerie e ricerca dei dispersi dopo il crollo. Alcuni dei premiati in Regione -tit_org-

TRAFFICO, IL PIANO ANTI-CAOS

Viabilità, si sblocca il nodo del Ponente Solo il primo passo

[Emanuele Rossi]

TRAFFICO, IL PIANO ANTI-CAOS Balleari; Dopo via 30 Giugno e I bypass di Sestri sarà resa percombile via Perlasca. Ora occhi puntati su Cornigliano Emanuele Rossi È da stamattina che ricevo messaggi di gente che è arrivata al lavoro mezz'ora in anticipo... E non solo dalla Valpolcevera. L'impatto è stato decisamente positivo, ma non ci fermiamo qui. Il vicesindaco Stefano Balleari, dopo giorni nella trincea della mobilità, può tirare un primo respiro di sollievo: l'apertura di via 30 Giugno e il bypass per i mezzi pesanti dal casello di Genova Aeroporto hanno avuto un indubbio effetto benefico sul traffico congestionato del Ponente e della Valpolcevera. Il primo tangibile miglioramento dal 14 agosto per gli automobilisti, mentre i pendolari avevano già potuto esultare per la riapertura, il 4 ottobre scorso, delle linee ferroviarie verso Sampierdarena dalla Valpolcevera. GLI AGGIUSTAMENTI IN CORSO Va detto che però ci sono ancora criticità e aggiustamenti da mettere in pratica: Dobbiamo intervenire sulla segnaletica- dice Balleari perché è vero che il bypass dal casello può essere preso anche dalle auto, ma si arriva al paradosso che su via Pionieri e Aviatori d'Italia non ci va nessuno e tutti prendono quella via, creando un po' di congestione. Cerchiamo di evitare che accada. Anche su via 30 Giugno sono necessari ritocchi alla segnaletica verticale per rendere più agevole le manovre dei Tir. Invece, già domenica c'è stata la prima "prova del nove" sul funzionamento del sistema semaforico collegato ai sensori ottici posti sul Ponte: nel pomeriggio, infatti, la via è stata chiusa per una decina di minuti per effetto di un allarme scattato dai sensori. È stata una falsa lettura dei dati - tranquillizza il consigliere delegato alla Protezione civile, Antonio Sergio Gambino - proveniente da un solo lettore ottico sul troncone est del Morandi. Il semaforo si è attivato automatico e un sms è stato inviato a tutti i numeri che abbiamo selezionato, personale del Comune, vigili del fuoco, polizia municipale, protezione civile... Sul posto comunque ci sarà sempre una pattuglia della polizia municipale se il semaforo non dovesse partire per chiudere la strada in caso di pericolo. Si sta ragionando, inoltre, su possibili modifiche ai percorsi delle navette allestite per portare i ragazzi a scuola. (.PROSSIMI PASSI È chiaro che siamo ancora lontani dalla situazione ideale per il traffico. Un nodo di difficile gestione resta quello di Cornigliano, intorno a piazza Savio, dove "sbocca" la strada Guido Rossa e dove si incrociano via Cornigliano e via Siffredi. Su questo nodo, bisognerà attendere la fine di novembre per un intervento risolutivo: i prossimi obiettivi a breve e medio termine sono il completamento della rampa che collegherà la strada a mare con il casello dell'aeroporto Cil cosiddetto lotto 10) e il bypass per collegare le due parti di via Fillak isolate dalla zona rossa, mentre ci sono buone speranze di poter riaprire presto anche corso Perrone, sempre sfruttando i sensori e i semafori collegati. Anche se difficilmente questo potrà avvenire prima che la magistratura dia l'ok per il dissequestro dei due tronconi del Morandi, visto che i veicoli dovrebbero passare sotto e non per la prossimità dei piloni. Ma la prima strada recuperabile potrebbe essere dall'altro lato del Polcevera, con via Perlasca. Su quel tratto di strada ci sono ancora detriti del Ponte, ma con un ok della magistratura al dissequestro e un intervento speculare a quanto realizzato di fronte, su via 30 Giugno, la riapertura diventerebbe possibile nel giro di una settimana. Ci stiamo lavorando, potrebbe essere la prima che recuperiamo, conferma l'assessore Balleari. Di strade da fare ce ne sono ancora tante. emanuele.rossi@ilsecoloxix.it E TEMPI Il "lotto 10" La rampa di collegamento tra il casello di Genova aeroporto e via Guido Rossa è in piena costruzione; l'emergenza di Ponte Morandi ha accelerato i tempi dell'intervento che è coordinato da Sviluppo Genova, la speranza del Comune è di poter riaprire il collegamento almeno su una corsia per ogni senso di marcia entro la fine di novembre. Le riaperture Dopo via 30 giugno, si sta ragionando sulla possibilità di riaprire anche via Perlasca, dall'altra parte del fiume. Ma è un intervento subordinato ad una ripermetrazione della zona rossa e all'ok della magistratura, visto che l'intera area risulta ancora sotto sequestro. Una volta ottenuto il via libera, i lavori di smaltimento dei detriti e recupero della segnaletica e della strada dovrebbero durare una settimana. Più difficile ipotizzare una riapertura per corso Perrone, fino a quando non sarà presentato un piano di demolizione e

ricostruzione del ponte, visto che dovrebbe interessare proprio quelle aree. Per via Fillak si prospettano tempi più lunghi, tanto che le strutture del Comune stanno lavorando ad un by pass nelle aree ferroviarie. 1) Via 30 Giugno riaperta al traffico, sullo sfondo il troncone Ovest del Morandi; 2) i piloni del futuro collegamento tra la strada Guido Rossa e il casello di Genova Aeroporto; 3) Tir sul nuovo bypass FOTO BALOSTRÌ -tit_org-

IN AUTO A GRONDONA**Trovata morta la donna di Gavi scomparsa***[Giampiero Carbone]*

Giampiero Carbone /CAVI L'hanno trovata nella sua auto, ieri intorno alle 18,40, senza vita, a Sasso di Lemmi, località del comune di Grondona. Daniela Valiante, 47 anni, si era allontanata dalla sua casa, in località Bettolino, a Gavi, venerdì, improvvisamente, dopo aver scritto al marito, Fabio Carbone, un sms con il quale gli chiedeva di andare a prendere a scuola il figlio Lorenzo. Poi il vuoto, non si era più fatta sentire: al rientro del coniuge e del bambino non c'erano ne lei ne la sua auto, una Panda, e il cellulare risultava staccato. Poche ore dopo erano partite le ricerche da parte di carabinieri. Forestale e IN AUTO A GRONDONA Protezione civile in un'area tra Gavi, Arquata e la bassa Valle Scrivia ma di Daniela, fino al tardo pomeriggio di ieri, nessuna traccia. Operazioni che sono continuate con gli elicotteri e anche di notte a piedi mentre i familiari avevano lanciato un appello a Chi l'ha visto?. Erano state setacciate in particolare le zone intorno a Gavi dove la donna amava passeggiare, come il sentiero del Neirone. Secondo i carabinieri, all'origine dell'allontanamento potevano esserci dissidi in famiglia. Poi ieri il tragico epilogo: in un bosco, in una zona impervia di Sasso di Lemmi, i carabinieri forestali insieme ai militari dell'Arma di Arquata hanno trovato Daniela morta a bordo della Panda. Secondo una prima ricostruzione, si sarebbe uccisa con un colpo d'arma da fuoco utilizzando una pistola, regolarmente denunciata e intestata al marito, che si era portata da casa. -tit_org-

Salvati due anziani cercatori di funghi

[Antonio Giaimo]

IN VAL SAN GO NE Salvati due anziani cercatori di funghi. Ha trascorso 24 ore all'addiaccio la cercatrice di funghi di 75 anni dispersa in Val Sangone, ritrovata viva e in buone condizioni fisiche da una squadra della Protezione civile nei boschi sopra l'abitato di Coazze: la donna è stata recuperata dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico piemontese e dall'equipe dell'eliambulanza 118. In elicottero è stata trasferita in ospedale per controlli sanitari approfonditi. Appena concluso il recupero della cercatrice di funghi, i tecnici del Soccorso Alpino piemontese sono ripartiti per i boschi di Trana dove hanno recuperato un altro cercatore di funghi, ottantenne, con trauma a un arto inferiore. L'uomo è stato trasportato sulla strada carrozzabile più vicina dove lo attendeva un'ambulanza per il trasferimento in ospedale. -tit_org-

A 50 anni dall'alluvione la Valle di Mosso non vuole dimenticare

[Matteo Pria]

MOSTRE, PROIEZIONI E INCONTRI A PARTIRE DA SABATO A 50 anni dall'alluvione la Valle di Mosso non vuole dimenticare. Un ricco calendario di iniziative sul tragico evento che nel 1968 causò 58 morti e devastò diverse aziende.

MATTEO PRIA TRIVERO Due mesi di eventi e mostre in Valle di Mosso per ricordare i 50 anni dalla tragica alluvione che spazzò via fabbriche e interi paesi. Un bilancio drammatico: 58 vittime nella sola Valle Strona, centinaia i feriti, oltre 300 famiglie senza casa e decine di fabbriche tessili distrutte con le spole dei lanifici trasportate dall'acqua fino a Vercelli. Era il 2 novembre 1968 e caddero, solo a Trivero, 180,6 mm di acqua. Ora il Biellese ricorda e lo farà con un articolato programma curato dall'Unione montana del Biellese orientale. E' stato invitato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a prendere parte a uno dei tanti incontri. I sindaci, in più occasioni, hanno sottolineato la speranza di vedere un rappresentante dello Stato, come avvenne 50 anni fa. Il giorno dopo la tragedia a Valle Mosso arrivò l'allora Capo dello Stato Giuseppe Saragat, accompagnato dal presidente del Consiglio Giovanni Leone e dal ministro Oscar Luigi Scalfaro, a fare un evi sopralluogo per rendersi conto di persona di cosa fosse successo. Si inizia venerdì a Veglio in località Romanina con la conferenza stampa. Sabato e domenica Protezione civile e Aib saranno impegnate in interventi di prevenzione e sicurezza lungo lo Strona. Anche a Roma, alla Camera dei deputati, si parlerà dell'alluvione della Valle di Mosso: lunedì 29 ottobre saranno ricordati i tragici giorni del 1968. Il 2 novembre ci saranno le cerimonie ufficiali: a Vallémosse si ricorderanno le vittime, mentre a Strona ci sarà una proiezione di filmati. Poi partirà una serie di appuntamenti: il 6 novembre a Vallemosso incontro con Luca Mercalli, il 14 novembre dibattito al Liceo del Cossatese, poi un convegno tecnico il 30 novembre a Pray. Spazio quindi alle esercitazioni dal 9 all'11 novembre con la Protezione civile. Tante le mostre: a Pray nel salone polivalente dal 2 all'11 novembre, a Coggiola in aula magna dal 4 all'11 novembre, a Bioglio dal 1 al 4 novembre, a Veglio dal 20 ottobre al 25 novembre, dal 1 al 4 novembre proiezioni a Vallemosso. Non mancherà l'arte con lo spettacolo musicale teatrale *Am ricord*, dieci anni della nostra storia che sarà presentato il 3 novembre a Vallemosso, poi repliche a Mosso, Pray e Ponzonè, mentre il 24 novembre al teatro Italia di Lessona spettacolo della filodrammatica lessonese e dei ragazzi del liceo scientifico. La parrocchia di Campore Falcerò, infine, propone la realizzazione di una campana monumentale con tutti i nomi delle vittime dell'alluvione: è prevista una sottoscrizione popolare per finanziare l'intervento. L'alluvione del 1968 devastò interi paesi nelle vallate -tit_org-

A 50 anni dall'alluvione la Valle di Mosso non vuole dimenticare

L'emozione di Vercelli "ora siamo diventati tutti un po' alpini"

L'invasione delle penne nere ha portato una ventata di allegria e di valori Ha funzionato la macchina dell'organizzazione. Ora la stecca a Savona

[Roberto Maggio]

L'emozione di Vereelli 'Ora siamo diventati tutti un po' alpini" L'invasione delle penne nere ha portato una ventata di allegria e di valori Ha funzionato la macchina dell'organizzazione. Ora la stecca a Savona ROBERTO MAGGIO VERCELLI Dai ristoratori ai cittadini vercellesi, dagli accompagnatori agli alpini stessi: a distanza di 48 ore dalla sfilata di domenica, l'emozione e il ricordo dell'evento è vivo più che mai. L'invasione di penne nere provenienti da ogni angolo del Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Sud della Francia ha emozionato tutti, ha colorato Vereelli e portato in città una ventata di allegria e di valori tipici degli alpini: amicizia, senso di appartenenza, solidarietà e fratellanza. Tutti contenti per l'ottima riuscita della manifestazione, che non ha avuto intoppi anche grazie ad un'organizzazione durata un anno e mezzo e un attento servizio d'ordine: soltanto qualche malcontento per chi, sabato notte, si è visto rimuovere l'automobile con il carro attrezzi dalla zona rossa. Lavoro di squadra. È un risultato arrivato non a caso - ha detto il presidente della sezione di Vereelli del- l'Ana, Piero Medri, poco prima del passaggio della stecca al gruppo di Savona -, ma per l'enorme lavoro dei miei collaboratori, di giorno e di notte, anche sotto la pioggia. Un risultato che dedico a loro. Maura Forte ha confessato sul palco di avere il magone per la chiusura di una bellissima esperienza, e rivolgendosi all'assessore alla Protezione Civile del Comune di Savona, gli ha confidato che sarà un anno impegnativo: toccherà infatti alla sezione ligure organizzare il prossimo raduno, in programma ad ottobre 2019. Per noi - ha proseguito la prima cittadina - è stata una grande esperienza. Ora siamo tutti un po' alpini, abbiamo colto l'essenza di essere una penna nera: l'umiltà, disponibilità, semplicità. Ci lasciate nel cuore un sentimento di vicinanza, partecipazione, affetto che ci fa andare avanti. Grazie a tutta la comunità vercellese, alla giunta e ai dirigenti comunali: sfilare nella nostra città è stato eccezionale, un'emozione che non dimenticheremo mai. L'assessore Maurizio Scaramuzza, invitando i vercellesi all'adunata savonese, ha risposto che cercherà di fare del suo meglio, ma sarà difficile. Mentre il presidente della sezione Ana che ha ricevuto la stecca, Emilio Patrone, ha cercato di carpire i segreti sull'organizzazione della manifestazione: Siete riusciti a portare a Vereelli un fiume tricolore - ha detto rivolgendosi a Medri e Forte -. Abbiamo bisogno di queste emozioni, sentiamo le istituzioni vicine e le città vicine. Le delegazioni E' stato dunque un weekend di forti emozioni, grazie alle 25 sezioni arrivate a Vereelli. Alcune erano numerosissime, come le delegazioni di Cuneo, Torino, Roero, Aosta e Ivrea; hanno sfilato gli ospiti da Barisciano e dalle Marche, le unità cinofile Ana, la Protezione Civile Ana, Saluzzo, i paracadutisti, gli alpini in divisa storica, la sezione valsesiana con relativa fanfara Ana valsesiana, il coro Alpin dal rosa e il gruppo degli Scarpun Valsesia. Tanti sindaci del territorio presenti, da Gattinara, Tricerro, Rive, San Germano, Varallo, Borgo Vercelli, Trino e Villata; grandi applausi per i gruppi degli alpini di Vercelli, che hanno ricordato i componenti che non ci sono più facendoli sfilare con loro. Boom nei locali Ma è stato un super weekend anche per bar, ristoranti, alberghi di Vercelli e provincia: sabato sera in centro non c'era un tavolino libero, così come molti hotel e b&b del territorio erano al completo. C'erano prenotazioni fatte 6 mesi fa, conferma il presidente degli Albergatori della provincia. Paolo Melotti. Il successo di questo raduno è su tutti i fronti. BY NCNO ALCUNI ÎàÉ È RISEHVATi -tit_org-emozione di Vercelli ora siamo diventati tutti un po alpini

Camion di rotoballe a fuoco attimi di paura a Saletto

[Marco Filippi]

Un altro autotrasportatore che seguiva il mezzo in fiamme si ferma e spegno il fuoco con l'acqua della sua cisterna. Un principio di incendio di un carico di rotoballe di soia in un camion ha fatto scattare l'allarme, nella mattinata di ieri, a Saletto di Breda. Un camionista che seguiva il carico di rotoballe prima ed i vigili del fuoco successivamente hanno scongiurato il pericolo che il prezioso carico di fieno andasse in fumo. Il fatto è avvenuto poco prima del 10.30 in via Molinetto. È a quell'ora che un camionista che sta trasportando alcune tonnellate di rotoballe di soia, raccolta e imballata venerdì, si accorge che dal carico sta uscendo del fumo. L'uomo intuisce immediatamente il pericolo. A rischio infatti non ci sono soltanto le rotoballe ma anche il mezzo pesante. Decide così di fermarsi subito per cercare di spruzzare il contenuto di un estintore sul principio d'incendio. La sorte vuole, infatti, che dietro al camion di rotoballe ci sia un'autocisterna d'acqua. Il conducente capisce che il collega è in difficoltà e si offre di usare l'acqua per gettarla sulle rotoballe. Il fatto avviene tutto in via Molinetto a Saletto di Breda. La viabilità ha subito qualche ripercussione. Il mezzo con le rotoballe è stato successivamente spostato un centinaio di metri più avanti. Le rotoballe di soia sono state poi scaricate su un campo, a lato della strada, su consiglio dei vigili del fuoco che hanno poi provveduto a gettare acqua sul fieno e scongiurare che vi fosse ancora pericolo che prendesse fuoco. Un lavoro durato un paio d'ore. Fortunatamente sia il fieno che soprattutto il camion sono stati "salvati". Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, sono intervenuti anche gli agenti della polizia locale di Breda. Quale possa essere stata la causa del principio d'incendio delle rotoballe i vigili del fuoco hanno decisamente pochi dubbi. Quasi sicuramente si tratterebbe infatti di autocombustione. La soia era stata tagliata venerdì e con le temperature quasi "estive" di questi giorni il fieno potrebbe essere "scaldato" e durante il trasporto sul camion andato in autocombustione. Marco Filippi

BYNCNDALCLJNlo!n!T!R!SEBVA! Vigili del fuoco a Saletto mentre gettano acqua sulle rotoballe -tit_org-

alle ore 16 a miane

Lavori anti-sismici Il ministro Bussetti oggi inaugura la scuola

[Francesco Dal Mas]

ALLE ORE 16 Á ÌÉÁÍÀ Lavori anti-sismici Il ministro Bussetti oggi inaugura la scuola Cantiere completato all'edificio che ospita primaria e media Al taglio del nastro anche il sindaco e il presidente Zaia Saranno il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti e il governatore Luca Zaia ad inaugurare oggi pomeriggio, alle 16, a Miane, le nuove scuole ristrutturate, primaria e secondaria inferiore. A fare gli onori di casa sarà il sindaco e deputato Angela Colmellere. Due anni fa il primo stralcio di lavori sull'edificio era costato 560 mila euro, ora il secondo stralcio ha comportato una spesa complessiva di 500 mila euro di cui 450 mila garantiti dalla Regione. LAVORI IN DUE STRALCI Sono stati quindi appena completati, dopo i due stralci, i lavori di messa in sicurezza antisismica. Abbiamo realizzato nuove opere in cemento armato lungo i lati dell'edificio per rendere la struttura più che rispondente alle vigenti norme di legge in materia - spiega il sindaco Colmellere, che è segretaria della settima commissione della Camera dei deputati (cultura, scienza, istruzione) - ora l'immobile è divenuto rilevante e strategico ai fini di Protezione Civile, garantendo la possibilità di utilizzo nel caso si manifestassero calamità naturali. CENTRO PROTEZIONE CIVILE Stiamo progettando un ulteriore intervento migliorativo, con la sostituzione dei serramenti, della caldaia, la coibentazione dei muri e solai continua Colmellere - per garantire ambienti più salubri e minori consumi in modo che la scuola sia più efficiente anche nei costi di gestione. Di recente il ministro dell'Istruzione Bussetti ha stanziato 5 miliardi per interventi urgenti sulle scuole d'Italia - dice Colmellere -, mentre oggi a Miane gli presenteremo un edificio su cui siamo intervenuti negli ultimi tre anni con un milione e mezzo di euro per la messa a norma completa dal punto di vista antisismico ed energetico. I finanziamenti sono stati ottenuti, oltre che con risorse del bilancio comunale, anche grazie ai contributi che la Regione programma annualmente per la messa in sicurezza delle scuole del territorio, a partire da quelle in aree sismiche o a rischio. PROGRAMMAZIONE REGIONALE Quello che il ministro Bussetti auspica per molte zone d'Italia, e cioè un'attenta programmazione da parte delle Regioni delle criticità su cui intervenire, in Veneto si fa da anni - conclude il sindaco ed è per questo che all'inaugurazione assieme al ministro ci sarà anche il governatore Luca Zaia, che ringrazio di cuore per l'attenzione che l'ente regionale rivolge ai Comuni, a corto di risorse ma non di progettazione e capacità d'intervento. Francesco Dal Mas Colmellere: In tre anni abbiamo investito un milione e mezzo di euro La scuola di via Matteotti a Miane. Nel riquadro il ministro Marco Bussetti -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE

Il 30 ottobre al via il corso per aspiranti volontari

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE Il 30 ottobre al via il corso per aspiranti volontari SEVESO (gbn) Speciale appuntamento martedì 30 al Bosco deUe Querce: dalle 20 alle 24 è infatti in programma il Corso di introduzione al sistema di Protezione civile, aperto a tutti i cittadini maggiorenni e obbligatorio per chi vuole iniziare il percorso formativo per aspirante volontario del gruppo. Il corso è gratuito ed è riconosciuto dagli standard regionali oltre ad essere certificato dalla scuola superiore di Pro- tP7InnF -tit_org-

CAMPAGNA IO NON RISCHIO A novembre corso di introduzione e corso di formazione base per i volontari
Protezione civile in piazza per sensibilizzare alle buone pratiche

[Redazione]

CAMPAGNA IO NON RISCHIO A novembre corso di introduzione e corso di formazione base per i volontari] Protezione civile in piazza per sensibilizzare alle buone pratiche BOVISIO MASCIAGO (peo) Palloncini colorati, giochi per bambini, ma soprattutto tanti volontari preparati. Domenica nelle piazze principali della città, la Protezione civile era presente con un gazebo per promuovere la campagna nazionale Io non rischio. L'iniziativa prevede la sensibilizzazione dei cittadini alle buone pratiche di protezione civile. I volontari hanno dato informazioni e risposto alle domande dei cittadini. Distribuito anche materiale sui rischi del territorio, in particolare quello di alluvione. Per entrare a far parte della squadra di volontari sono parte le iscrizioni ai corsi. Lunedì 5 novembre inizierà il corso di introduzione al sistema di protezione civile, giovedì 8 novembre prima lezione del corso di formazione per volontari. VOLONTARI della Protezione civile al gazebo di domenica ' . ' au -tit_org-

- Allerta Meteo Sardegna: nuova ondata di maltempo in arrivo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Sardegna: nuova ondata di maltempo in arrivo
Maltempo in arrivo sulla Sardegna: la Protezione civile regionale ha emesso una nuova allerta meteo a cura di Filomena Fotia 15 ottobre 2018 - 14:16 [maltempo-temporali-1-640x427]
Nuova ondata di maltempo in arrivo sulla Sardegna: la Protezione civile regionale ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse valido a partire da questo pomeriggio e fino alla mezzanotte di domani, martedì 16 ottobre. Sono attesi nuovi temporali, inizialmente di intensità moderata e poi crescente, man mano che la perturbazione si sposterà verso le coste orientali dell'isola. Domani le piogge potranno essere localmente intense nel nord-est. Fenomeni in attenuazione nel pomeriggio di domani.

- Ciclone Luban: sfollati in aumento in Oman, potrebbero diventare 4mila - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Ciclone Luban: sfollati in aumento in Oman, potrebbero diventare 4mila
Ciclone Luban: in Oman è atteso un aumento importante del numero di persone richiedenti soccorso e riparo.
A cura di Filomena Fotia
15 ottobre 2018 - 13:13
Ciclone Luban
Secondo quanto riportato da Arabian Business, a causa del ciclone Luban, in Oman è atteso un aumento importante del numero di persone richiedenti soccorso e riparo.
Secondo le autorità locali, attualmente sono 18 le strutture che stanno ospitando sfollati: al momento sono 1.317, ma dovrebbero aumentare fino a 4mila.
Il Comitato Nazionale della Protezione Civile omanita ha reso noto che le condizioni meteo sono in peggioramento.

Maltempo, danni per 100mln di euro - Sardegna

[Redazione]

Il nubifragio tra mercoledì e giovedì scorsi nel sud Sardegna ha causato danni a ponti, strade primarie e viabilità secondaria, aziende agricole e in generale a un territorio che va ben oltre gli otto Comuni più colpiti. "Complessivamente si parla di svariate decine di milioni di euro di danni", dice all'ANSA l'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Edoardo Balzarini. In alcuni centri si potrebbe arrivare anche a 10mln e il conto, anche se aspanne, è presto fatto: i danni stimati vanno dai 70 ai 100 milioni di euro. Il calcolo reale verrà fatto a seguito delle richieste che arriveranno dai territori - precisa Balzarini - la Giunta ha definito tutto nella delibera della scorsa settimana. I Comuni stanno inviando le dichiarazioni di stato di emergenza e contestualmente hanno attivato le procedure per raccogliere le richieste danni. Il tutto passerà attraverso la Protezione civile, e in tempi brevi attendiamo la declaratoria nazionale. "Un intero territorio è stato devastato - spiega l'assessore - nella delibera abbiamo inserito i primi otto Comuni, quelli più colpiti, ma questo elenco potrebbe essere più lungo. Al momento si tratta di Cagliari, Capoterra, Assemini, Decimomannu, Uta, poi i Comuni della Città Metropolitana, Castiadas, Muravera, San Vito e Tertenia. Le amministrazioni sono state pronte nella reazione: abbiamo trovato uffici comunali operativi anche durante l'emergenza e non solo dopo. Abbiamo chiesto loro di verificare lo stato dell'arte e di indicare le situazioni più urgenti". Nel frattempo, la Regione segue da vicino i lavori di ripristino della statale 195, crollata in più punti. "Domani effettueremo un sopralluogo - annuncia Balzarini - per verificare l'impegno per la riapertura al traffico, annunciata dall'Anas proprio per martedì".

Crollo ponte, premiati volontari Cri - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 15 OTT - La Regione Liguria premia i volontari della Croce Rossa della Liguria che hanno operato nelle ore successive al crollo di ponte Morandi. Ventisei operatori a cui l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, e il consigliere delegato del Comune di Genova, Sergio Gambino, hanno consegnato loro una targa di ringraziamento. "I volontari della croce Rossa fanno parte del grande mondo della Protezione civile che in più di 50 giorni ha visto oltre 1.000 operatori occupati su tutto il territorio della Liguria e sullo scenario di Genova -ricorda Giampedrone - Squadre specializzate che possono intervenire su grandi emergenze, corpi preparati ma a carattere volontario a cui ci sembrava opportuno e significativo offrire un riconoscimento. Oggi noi premiamo la prima emergenza, quella del cratere del ponte crollato. Ma saranno sempre questi volontari che accompagneranno nei prossimi giorni gli sfollati nelle loro abitazioni e li aiuteranno a recuperare i loro beni".

Croce Rossa, al via corsi per volontari - Valle d'Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 15 OTT - Prenderanno il via nel mese di ottobre i corsi di accesso per aspiranti volontari dei comitati di Aosta e di Saint-Vincent della Croce Rossa italiana. Gli ambiti di impiego, oltre al soccorso, sono la Protezione Civile, l'Area sociale, l'Accoglienza e Integrazione. Ad Aosta la presentazione del corso si svolgerà venerdì 19 ottobre alle 20.30, nella biblioteca in Viale Europa, mentre il corso partirà martedì 23 ottobre alle 20 alla Cittadella dei Giovani. A Saint-Vincent la serata di presentazione si terrà giovedì 18 ottobre alle 20.30 nella biblioteca comunale di Saint-Vincent; il corso inizierà sabato 20 ottobre.

Maltempo, enti adeguino messaggi allerta - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 15 OTT - Sono necessarie "adeguate misure organizzative per assicurare il corretto e puntuale recepimento della messaggistica del sistema di allertamento, e per far sì che le situazioni di pericolo siano immediatamente comunicate agli Enti competenti a seconda della tipologia di evento". L'indicazione è contenuta nelle raccomandazioni operative diramate dal prefetto di Ancona Antonio D'Acunto agli enti locali e alle componenti provinciali della protezione civile e impartite dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, in coincidenza con la stagione autunnale, in tema di emergenze connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici. Il Prefetto ha altresì evidenziato agli Enti locali "l'importanza di incrementare nelle collettività cittadine la piena conoscenza dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza, anche attraverso esercitazioni".

Sale a 13 il numero dei morti per le inondazioni in Francia

[Redazione]

Maltempo Lunedì 15 ottobre 2018 - 13:21 Nel dipartimento di Aude Parigi, 15 ott. (askanews) È salito a tredici il numero delle persone che hanno perso la vita nella notte tra domenica e lunedì a causa delle violente piogge e delle gravi inondazioni nel dipartimento francese di Aude. Lo indica un nuovo bilancio della protezione civile. Il precedente, diffuso dalla protezione civile, parlava di sette morti e cinque feriti gravi. Il dipartimento di Aude, dove il livello dell'acqua non era mai stato così alto dal 1891, è in allerta rossa dalle 6 di questa mattina. Fco/int5

Con l'app I-react cittadini attivi in caso di emergenze ambientali

[Redazione]

Nata a Torino da progetto Ue consente di condividere dati e fotoConapp I-react cittadini attivi in caso di emergenze ambientaliRoma, 15 ott. (askanews) Dare ai cittadini europei uno strumento per essere preparati alle emergenze ambientali e poter dare il loro contributo. Questoobiettivo del progetto di ricerca I-REACT, finanziato dalla Commissione Europea nell ambito del programma Horizon 2020 e coordinato dall Istituto Superiore Mario Boella (ISMB) di Torino, che in occasione della Giornata Internazionale per la Riduzione dei Rischi di catastrofi naturali (#IDDR), ha lanciato un applicazione gratuita per smartphone.L applicazione di I-REACT (Improving Resilience to Emergencies through Advanced Cyber Technologies), disponibile su Google Play, spiega una nota ISMB consente agli utenti di condividere foto e altre informazioni sui disastri naturali e, a sua volta, fornisce informazioni essenziali sui rischi derivanti da tali pericoli, conobiettivo di dare ai cittadini strumenti per costruire una società più resiliente alle catastrofi naturali. Il nostro approccio mira a rafforzare tutti i cittadini europei, perché sono proprio i cittadini i fattori chiave nelle situazioni di emergenza. Abbiamo quindi voluto fornire loro uno strumento concreto per essere preparati alle situazioni di emergenza e poter dare il proprio contributo.app è il modo più semplice per farlo: è gratuita e può essere utilizzata sul proprio smartphone. La speranza è che contribuisca a rendere più sicure le comunità e a salvare vite umane, spiega Fabrizio Dominici, responsabile dell area di ricerca Mobile Solution pressoIstituto Superiore Mario Boella (ISMB), e coordinatore del progetto I-REACT, che include come partner sul territorio italiano il Politecnico di Torino, il CSI Piemonte, CELI e Fondazione Bruno Kessler e coinvolge anche alcuni enti regionali piemontesi tra cui ARPA Piemonte e la Protezione Civile.Nel 2017, disastri come inondazioni, incendi e terremoti sottolinealstituto hanno causato la morte di oltre 9 mila persone in tutto il mondo, colpito 96 milioni di civili e causato 270 miliardi di euro di perdite, attestandosi come il secondo anno di catastrofi più costoso mai registrato. Gli utenti dell applicazione possono monitorare le condizioni ambientali e condividere segnalazioni utili come foto e altri dati che aiuteranno altri cittadini ad essere preparati, continua Dominici. Queste segnalazioni possono essere valutate e verificate dagli altri utenti, aiutando a migliorare la qualità delle informazioni trasmesse ed evitare la propagazione di fake news. Lo stesso approccio viene applicato ai tweet:applicazione filtra i tweet rilevanti in tempo reale, per offrire agli utenti solo contenuti relativi alle situazioni di emergenza che si verificano intorno a loro. Inoltre,applicazione include anche una serie di suggerimenti e quiz su come essere preparato e cosa fare in caso di alluvioni, incendi o altri eventi atmosferici estremi.applicazione dispone inoltre di mappe dei rischi, che permettono di sapere in ogni momento la probabilità di essere colpiti da eventi meteorologici estremi, inondazioni e incendi.In questi due anni, il progetto europeo I-REACT ha sviluppato strumenti tecnologici per prevenire e migliorare la gestione delle emergenze. Tra le tecnologie sviluppate ci sono una piattaforma Big Data per prevedere meglio il verificarsi di questo tipo di eventi, braccialetti indossabili e occhiali intelligenti per i primi soccorritori, che consentono loro di ricevere e inviare informazioni senza bisogno di utilizzare le mani, e un sistema di supporto decisionale per i coordinatori delle emergenze, che permette loro di gestire al meglio le operazioni di emergenza grazie a tutte le informazioni raccolte che il sistema prevede. I-REACT è complementare alle soluzioni esistenti e la sua implementazione è altamente modulare in modo da essere facilmente integrabile con le attuali piattaforme operative.

Crollo Genova, premiati 26 volontari della Croce Rossa

[Redazione]

Crollo Genova Lunedì 15 ottobre 2018 - 17:37 Hanno ricevuto targa ringraziamento da Comune e Regione Liguria Genova, 15 ott. (askanews) Sono stati premiati questa mattina i volontari della Croce Rossa della Liguria che hanno operato nelle ore immediatamente successive al crollo di Ponte Morandi e anche nel terremoto di Amatrice del 2016. Si tratta di 26 operatori con una particolare professionalità e abilità nel soccorso tra le macerie e nella ricerca dei dispersi, a cui l'assessore regionale alla protezione civile, Giacomo Giampedrone ed il consigliere delegato del Comune di Genova, Sergio Gambino, hanno consegnato una targa di ringraziamento per opera compiuta. I volontari della Croce Rossa -ha sottolineato Giampedrone- fanno parte del grande mondo della protezione civile che in più di 50 giorni ha visto oltre 1000 operatori occupati su tutto il territorio della Liguria e sullo scenario di Genova. Parliamo di squadre specializzate che possono intervenire su grandi emergenze, corpi preparati ma a carattere volontario, a cui ci sembrava opportuno e significativo offrire un riconoscimento, sia per opera prestata a Genova, sia ad Amatrice nei luoghi del terremoto del 2016. Oggi -ha spiegato l'assessore ligure- premiamo la prima emergenza, quella del cratere del ponte crollato, impegno rispetto ad una situazione che non si era mai vista, molto complicata. Ma saranno sempre questi volontari presenti oggi che accompagneranno nei prossimi giorni gli sfollati della zona rossa nelle loro abitazioni e li aiuteranno a recuperare i beni a loro più cari. A loro -ha concluso Giampedrone- va il nostro sentito ringraziamento.

Dispersa cercatrice di funghi vicino a Torino, in azione soccorsi

[Redazione]

Piemonte Lunedì 15 ottobre 2018 - 11:49 Impegnato soccorso alpino nei boschi di Coazze Torino, 15 ott. (askanews)
Le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese della Stazione Val Sangone sono al lavoro dall'alba di questamattina alla ricerca di una cercatrice di funghi dispersa da ieri nei boschi di Indritto, frazione di Coazze (Torino). Il soccorso alpino ha anche un'Unità Cinofila da Ricerca in Superficie e in mattinata si valuterà opportunità di mobilitare tecnici provenienti dalle stazioni della Val di Susa.

Verbania, escursionisti dispersi in Val Grande ritrovati illesi

[Redazione]

Piemonte Lunedì 15 ottobre 2018 - 18:59 Il primo stamane e il secondo nel tardo pomeriggio Torino, 15 ott. (askanews) Due escursionisti dispersi in Val Grande nel Verbano sono stati ritrovati illesi dal soccorso Alpino piemontese. Nelle ricerche sono stati impegnati anche i vigili del fuoco e il soccorso alpino della Guardia di Finanza. Il primo escursionista questa mattina aveva raggiunto un luogo con copertura telefonica ed è riuscito a mettersi in contatto con i soccorritori. A loro ha spiegato che il suo compagno era rimasto indietro dal giorno prima poiché molto affaticato. I soccorritori sono quindi stati elitrasportati in quota dove hanno battuto i sentieri per individuare il secondo disperso. Finalmente, intorno alle ore 18, l'uomo è stato raggiunto lungo il sentiero sul lato della Val Vigezzo. Si trovava a breve distanza dall'uscita del Parco e siccome era in discrete condizioni fisiche ha voluto concludere autonomamente l'escursione.

Torino, ritrovata anziana dispersa nei boschi di Coazze

[Redazione]

Piemonte Lunedì 15 ottobre 2018 - 19:20 Era uscita in cerca di funghi, rimasta 24 ore all'addiaccio Torino, 15 ott. (askanews) Dopo 24 ore all'addiaccio nei boschi sopra Coazze (Torino) è stata ritrovata la cercatrice di funghi, di cui non si avevano più notizie da ieri. La donna, 75 anni, è stata ritrovata dagli uomini della Protezione civile in buone condizioni fisiche. Recuperata nei boschi sopraabitato di Coazze dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese e dall'equipe a bordo dell'eliambulanza 118, l'anziana è stata ricoverata in ospedale per controlli sanitari approfonditi.

Foroni (Lega): consigliere Lodi Lega discriminata da Croce rossa

[Redazione]

Lodi Lunedì 15 ottobre 2018 - 19:09 L'assessore regionale lombardo: prendere necessari provvedimenti Milano, 15 ott. (askanews) Trovo gravissimo quanto accaduto a Lodi al Consigliere comunale Eleonora Ferri mentre partecipava a un corso per volontari della Croce Rossa. Il fatto che qualcuno si sia permesso di affermare che chi è della Lega non possa partecipare a tali corsi e quindi non degno della CriRI, è grave e assolutamente inaccettabile. Così è intervenuto Assessore al Territorio e Protezione Civile Pietro Foroni in merito ai fatti che hanno coinvolto una volontaria e Consigliere comunale della Croce Rossa locale. Assessorato regionale alla Protezione Civile, che ha onore di presiedere ha proseguito Foroni collabora in maniera fattiva e concreta con la Croce Rossa Regionale a cui va tutto il mio ringraziamento per attività che svolge sempre con competenza e professionalità, volontari eccezionali ed ammirevoli. Anche per questo chiedo che vengano presi i necessari provvedimenti affinché episodi simili non si ripetano mai più. Chi ha pronunciato quelle parole ha proseguito Foroni deve sapere che a livello regionale la Croce Rossa, con riferimento al suo fondamentale apporto al sistema di Protezione Civile, collabora con un Assessore orgogliosamente della Lega senza nessun tipo di problematica. Posso garantire ha concluso che la collaborazione a livello regionale proseguirà nell'interesse e a tutela di tutti i cittadini lombardi, anzi stiamo inoltre lavorando per un ruolo sempre più importante della Croce Rossa all'interno del sistema di Protezione Civile regionale. Sono convinto che quanto accaduto troverà le più opportune e adeguate risposte da parte della Croce Rossa. Lombarda.

Con l'app I-react cittadini attivi in caso di emergenze ambientali

[Redazione]

Tecnologia
Lunedì 15 ottobre 2018 - 13:05
Con app I-react cittadini attivi in caso di emergenze ambientali
Nata a Torino da progetto Ue consente di condividere dati e foto
Con app I-react cittadini attivi in caso di emergenze ambientali
Roma, 15 ott. (askanews) Dare ai cittadini europei uno strumento per essere preparati alle emergenze ambientali e poter dare il loro contributo. Questo l'obiettivo del progetto di ricerca I-REACT, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020 e coordinato dall'Istituto Superiore Mario Boella (ISMB) di Torino, che in occasione della Giornata Internazionale per la Riduzione dei Rischi di catastrofi naturali (#IDDR), ha lanciato un'applicazione gratuita per smartphone. L'applicazione di I-REACT (Improving Resilience to Emergencies through Advanced Cyber Technologies), disponibile su Google Play, spiega una nota ISMB consente agli utenti di condividere foto e altre informazioni sui disastri naturali e, a sua volta, fornisce informazioni essenziali sui rischi derivanti da tali pericoli, con l'obiettivo di dare ai cittadini strumenti per costruire una società più resiliente alle catastrofi naturali. Il nostro approccio mira a rafforzare tutti i cittadini europei, perché sono proprio i cittadini i fattori chiave nelle situazioni di emergenza. Abbiamo quindi voluto fornire loro uno strumento concreto per essere preparati alle situazioni di emergenza e poter dare il proprio contributo. app è il modo più semplice per farlo: è gratuita e può essere utilizzata sul proprio smartphone. La speranza è che contribuisca a rendere più sicure le comunità e a salvare vite umane, spiega Fabrizio Dominici, responsabile dell'area di ricerca Mobile Solution presso l'Istituto Superiore Mario Boella (ISMB), e coordinatore del progetto I-REACT, che include come partner sul territorio italiano il Politecnico di Torino, il CSI Piemonte, CELI e Fondazione Bruno Kessler e coinvolge anche alcuni enti regionali piemontesi tra cui ARPA Piemonte e la Protezione Civile. Nel 2017, disastri come inondazioni, incendi e terremoti sottolineano l'Istituto hanno causato la morte di oltre 9 mila persone in tutto il mondo, colpito 96 milioni di civili e causato 270 miliardi di euro di perdite, attestandosi come il secondo anno di catastrofi più costoso mai registrato. Gli utenti dell'applicazione possono monitorare le condizioni ambientali e condividere segnalazioni utili come foto e altri dati che aiuteranno altri cittadini ad essere preparati, continua Dominici. Queste segnalazioni possono essere valutate e verificate dagli altri utenti, aiutando a migliorare la qualità delle informazioni trasmesse ed evitare la propagazione di fake news. Lo stesso approccio viene applicato ai tweet: l'applicazione filtra i tweet rilevanti in tempo reale, per offrire agli utenti solo contenuti relativi alle situazioni di emergenza che si verificano intorno a loro. Inoltre, l'applicazione include anche una serie di suggerimenti e quiz su come essere preparati e cosa fare in caso di alluvioni, incendi o altri eventi atmosferici estremi. L'applicazione dispone inoltre di mappe dei rischi, che permettono di sapere in ogni momento la probabilità di essere colpiti da eventi meteorologici estremi, inondazioni e incendi. In questi due anni, il progetto europeo I-REACT ha sviluppato strumenti tecnologici per prevenire e migliorare la gestione delle emergenze. Tra le tecnologie sviluppate ci sono una piattaforma Big Data per prevedere meglio il verificarsi di questo tipo di eventi, braccialetti indossabili e occhiali intelligenti per i primi soccorritori, che consentono loro di ricevere e inviare informazioni senza bisogno di utilizzare le mani, e un sistema di supporto decisionale per i coordinatori delle emergenze, che permette loro di gestire al meglio le operazioni di emergenza grazie a tutte le informazioni raccolte che il sistema prevede. I-REACT è complementare alle soluzioni esistenti e la sua implementazione è altamente modulare in modo da essere facilmente integrabile con le attuali piattaforme operative.

Francia, inondazioni in dipartimento Aude: sale a 13 numero morti

[Redazione]

Francia Lunedì 15 ottobre 2018 - 13:15A diffonderlo è stata la protezione civileParigi, 15 ott. (askanews) È salito a tredici il numero delle persone che hanno perso la vita nella notte tra domenica e lunedì a causa delle violente piogge e delle gravi inondazioni nel dipartimento francese di Aude. Lo indica un nuovo bilancio della protezione civile. Il precedente, diffuso dalla protezione civile, parlava di sette morti e cinque feriti gravi. Il dipartimento di Aude, dove il livello dell'acqua non era mai stato così alto dal 1891, è in allerta rossa dalle 6 di questa mattina. (fonte AFP)

- - "Rischi da frane e corsi d'acqua, ora il territorio è finalmente mappato" - -

[Redazione]

La Spezia - La prima allerta arancione dell'autunno 2018 è passata indenne. Mala pioggia, quella vera arriverà, come ogni anno. E sarà meglio farsi trovare pronti a fronteggiare eventuali giornate difficili. Per questo a metà settembre è iniziata la pulizia dei canali e sono in arrivo alcune novità sul fronte della difesa del suolo e del dissesto idrogeologico. Attività decise dall'assessore Luca Piaggi, che detiene, tra le altre, le deleghe alla Difesa del suolo, alla Protezione civile e ai Lavori pubblici. A che punto è l'intervento di pulizia degli alvei? "La pulizia dei canali principali è ormai conclusa. Stiamo per procedere alla rimozione del materiale vegetale che era presente nei letti dei torrenti e dei canali e che è stato triturato. Nel frattempo procederemo con la pulizia delle aste secondarie". E lo studio idrogeologico contestuale a possibili revisioni del Puc? "Lo studio è praticamente concluso: è stato preconsegnato agli uffici comunali per una valutazione. Si tratta di un lavoro complesso perché affronta in maniera completa le tematiche geomorfologiche e idrologiche. I volontari e i tecnici hanno svolto un grande lavoro censendo tutte le abitazioni collocate in zone esondabili per vedere se ci sono situazioni a rischio. E' la prima mappatura del genere alla Spezia e porterà a rivedere il Piano di Protezione civile. Esistono anche qua zone sottostrada che potrebbero subire allagamenti, come è accaduto l'anno scorso a Livorno. Sono stati incrociati i dati idrologici, quelli di Protezione civile e quelli demografici per sapere se in caso di allerta si rendano necessari evacuazioni di cittadini e se ci siano casi di particolari difficoltà o disabilità. Si tratta di una situazione nella quale si potrebbero trovare in particolare zone perimetrali ad aste fluviali, che sono le più a rischio, come dimostra lo storico degli effetti del maltempo in città". Da alcuni mesi avete dato il via anche al progetto Sentinelle del territorio. Quali risultati avete raccolto? "A questo progetto ne sono associati altri tre, che rientrano nell'ambito dei finanziamenti Por/Fesr: quello della mappatura idrogeologica, quello della revisione del Centro operativo comunale e quello della costituzione del Centro operativo misto, ormai concluso. Sarà collocato negli uffici di Via Costantine e sarà dotato di generatori e server specifici per far fronte a ogni evenienza e per gestire le allerte. Nel frattempo stiamo realizzando i lavori per risolvere il problema della frana di Viseggi e abbiamo lanciato la gara d'appalto per il movimento franoso di Montalbano. Dopo sette anni di apertiva sotto la frana, in un anno abbiamo fatto tutto, partendo da zero. Abbiamo risolto anche alcuni problemi catastali e siamo pronti a intervenire anche in Via dei Pilastri. Stiamo dedicando grande attenzione a questo settore, che rappresenta una delle nostre priorità. Lo dimostra anche il fatto che abbiamo impiegato 1,2 milioni di euro di finanziamenti nella rettifica e nello svasamento di alcuni canali tombati. Poi, nell'ambito di un progetto Cnr Irpi, abbiamo effettuato convenzioni con gli ordini professionali e abbiamo inviato sul campo geologi, geometri, architetti e ingegneri, in particolare nelle zone in cui abbiamo ritenuto necessario la presenza di un occhio esperto, per effettuare sopralluoghi tecnici e valutare ogni tipo di situazione a rischio. In tutto abbiamo affidato una decina di incarichi professionali". Per quanto riguarda lo studio di fattibilità dell'utilizzo a fini turistici del tunnel che collega i Buggi a Monesteroli? "L'azienda incaricata dello studio, la Rock soil, ha eseguito i sopralluoghi con il supporto del Gruppo speleologico lunense, visto che il tunnel è in gran parte allagato. A 350 metri dall'ingresso dei Buggi è stato trovato un sovrinnalzamento che impedisce di proseguire verso Monesteroli. Ma tutto sommato si tratta di un problema facilmente risolvibile dal punto di vista ingegneristico. Lo studio è iniziato mesi fa, ma è stato necessario attendere la fine dell'estate per avere un abbassamento del livello dell'acqua e per poter valutare la portata idrica minima annua. L'indagine ovviamente riguarda anche la tenuta del versante costiero, quando avremo il report definitivo valuteremo cosa fare. Per il momento possiamo essere sicuri del fatto che lo sfruttamento potabile di quell'acqua è una riserva utile, con qualità e costi compatibili. Ma attendiamo: non escludiamo l'utilizzo turistico del tunnel".

Bomba Day a Carmignano: l'esplosione dell'ordigno bellico lungo la Postumia

[Redazione]

Approfondimenti Aspettando domenica 14 ottobre: al via i lavori di preparazione per il "Bomba Day" 10 ottobre 2018
Bomba inesplosa in un campo: evacuazione forzata per decine di famiglie 7 settembre 2018 È andato tutto secondo i piani: l'ordigno bellico inesplosa e rimasto interrato per settant'anni in un campo di Carmignano è stato fatto brillare in totale sicurezza. Il giorno dell'operazione il complesso piano di evacuazione e deviazione del traffico è stato eseguito senza problemi e l'esplosione controllata da parte del Secondo reggimento genio guastatori di Trento è stata ripresa dalle telecamere e osservata con curiosità a distanza di sicurezza. Domenica alle 8 a Colombare c'erano il sindaco Alessandro Bolis, il prefetto Renato Franceschelli, la protezione civile, le forze dell'ordine e tutti gli enti che hanno collaborato per il successo dell' delicata operazione. Il video pubblicato sulla pagina Facebook del comune di Carmignano di Brenta a 30 metri dall'area dell'esplosione il ritrovamento L'operazione Carmenta era in programma da mesi, da quando lo scorso aprile un agricoltore arando un campo in località Colombare aveva urtato un oggetto metallico e pesante. Quando ha capito di essere sopra una bomba, ha allertato carabinieri e artificieri. Un ordigno Mk 1-8 inglese risalente alla seconda guerra mondiale, lungo più di un metro, che per decenni è rimasto sotto pochi spanne di terra lungo la trafficatissima strada Postumia e vicino alla linea ferroviaria. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Lo scoppio È rimasto interrato più di 5 mesi, per organizzare le operazioni di brillamento e l'evacuazione dei residenti nel giorno X, fissato per il 14 ottobre. Un centinaio di famiglie sono state evacuate per precauzione dalle loro abitazioni di Carmignano, Grantorto e San Pietro in Gu. Il Comando forze operative Nord, in collaborazione con la prefettura e l'esercito, ha organizzato lo scoppio controllato. A mettere in atto le operazioni, gli uomini della brigata Julia. Attorno alla bomba, che non si poteva trasportare altrove, è stato costruito un imponente cumulo di materiale che ha trattenuto i frammenti dell'ordigno, formando uno strato protettivo.

Verbania, due escursionisti dispersi da sabato nel parco naturale della Val Grande*[Redazione]*

La coppia di Varese ha trascorso il venerdì notte a Malesco, poi è partita apiedi per il trekking nell'area "wilderness" più vasta d'Europa di CRISTINA PALAZZO 15 ottobre 2018 Sono stati visti per l'ultima volta sabato, in partenza per un trekking nel Parco nazionale della Val Grande, l' "area wilderness" più vasta delle Alpi, nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola, all'estremo nord del Piemonte. Da allora due escursionisti di Varese sono dispersi. Le ricerche sono partite nella notte. I due, dopo aver trascorso la notte di venerdì a Malesco, in valle Vigezzo, sabato mattina si sono addentrati a piedi nel parco nazionale tra l'Ossola e il Verbano. Da quel settore stanno partendo le ricerche: questa mattina i carabinieri hanno allertato le stazioni di Valgrande e Vigezzo del Soccorso alpino e speleologico piemontese che stanno passando al setaccio la zona. Stanno collaborando anche i tecnici del soccorso alpino della Guardia di finanza e i vigili del fuoco.

Il Parco Valle Lambro inaugura la Diga delle Fornaci

[Redazione]

E' stata inaugurata oggi pomeriggio ad Inverigo la Diga delle Fornaci, la nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro. Un progetto finanziato da Regione Lombardia, che interessa le tre province del Parco Valle Lambro Como, Lecco e Monza e Brianza. Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato il Vicepresidente e Assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia Fabrizio Sala, l'Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni, il Consigliere Regionale Alessandro Corbetta e i Sindaci e i rappresentanti delegati dei Comuni di Inverigo, Veduggio con Colzano, Nibionno, Anzano del Parco, Arosio, Besana Brianza, Briosco, Erba, Merone, Monguzzo e Verano Brianza. [diga-1] Il taglio del nastro da parte della presidente Eleonora Frigerio. La Diga delle Fornaci è una traversa fluviale in grado di regolare le portate del fiume in occasione delle piene più significative del Lambro. E' stata progettata per lavorare insieme al Cavo Diotti ed alla Cava di Brenno ed è a queste complementare. Quando la portata del fiume Lambro supera i 63 metri cubi al secondo, le paratoie possono essere abbassate in modo da accumulare la parte eccedente della portata nel lago che temporaneamente si formerà a tergo delle paratoie. Questo lago, di volume massimo pari a 950 mila metri cubi per una superficie di quasi 400 mila metri quadrati (quasi 60 campi di calcio) una volta passata la piena del fiume viene gradualmente svuotato attraverso l'apertura, sempre progressiva delle paratoie. A differenza del Cavo Diotti, che agisce preventivamente sulle piene del fiume, la diga delle Fornaci agisce direttamente sulle portate del fiume e quindi l'effetto sulle portate del Lambro è immediato e subito percepibile. In termini economici il progetto è stato finanziato complessivamente per 5,4 milioni di euro. Di questi 1,5 milioni sono stati spesi per la realizzazione dell'opera di regolazione delle portate e per tutti gli argini di protezione delle varie zone abitate poste in vicinanza dell'area di laminazione. L'altra parte, 3,9 milioni, sono stati impiegati, insieme ad un altro milione di euro dell'Unione Europea e di Fondazione Cariplo, per la realizzazione di opere di compensazione ambientale nei comuni di Inverigo, Briosco, Veduggio con Colzano e Nibionno. Si tratta di un'opera strategica per la sicurezza dei cittadini delle province di Como, Lecco, Milano e Monza Brianza. Un progetto che il Parco Regionale della Valle del Lambro ha realizzato con il suo Drf (Dipartimento di Riqualificazione Fluviale) in 24 mesi. I lavori sono iniziati nel settembre 2016 per concludersi solo alcune settimane fa, nel settembre 2018. Quando le previsioni del tempo indicano l'arrivo di intense perturbazioni nel bacino del Lambro, i tecnici del Parco iniziano a monitorare l'andamento del fiume e delle sue affluenti. Quando il livello del fiume raggiunge livelli di attenzione viene attivata la diga di Pusiano per ridurre la portata del fiume Lambro. Se, per effetto soprattutto degli affluenti del fiume, il Lambro continua a crescere allora entra in funzione la diga delle Fornaci che, attraverso una chiusura parziale delle paratoie, forma un lago a monte dello sbarramento. Alla fine dell'evento, con un'apertura progressiva delle paratoie le acque del lago vengono poi rilasciate nel fiume Lambro in condizioni di sicurezza. [diga-2] Il progetto della Diga delle Fornaci arriva a distanza di 2 anni dalla strutturazione nel 2016 del Cavo Diotti, la diga più antica d'Italia che regola le acque del Lago di Pusiano, la Diga delle Fornaci e la Cava di Brenno (del quale è pronto il progetto esecutivo con avvio dei lavori nel 2019), costituisce il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro che aumenta la sicurezza perché rende sempre meno probabili le piene del fiume Lambro che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul fiume e le città di Monza e Milano. "Un'opera strategica per il territorio della Brianza. Ora i Comuni della Valle del Lambro, Monza, la città Metropolitana e Milano non andranno più sott'acqua" ha spiegato

l'Avv. Eleonora Frigerio, Presidente del Parco Valle Lambro - Un progetto di estrema importanza portato avanti a quattro mani da Regione e il Parco: aver affidato la realizzazione di questo piano ad un Parco Regionale ha voluto dire attenzione al territorio, attenzione al paesaggio, ha voluto dire realizzare un'area di laminazione attraverso una pista ciclopeditone con un impatto ambientale molto limitato. Sono particolarmente felice oggi inaugurare quest'opera

prima della stagione delle piogge perché il mese di novembre potrebbe essere un mese difficile". "Questo è la seconda opera di laminazione sul Fiume Lambro realizzata con i fondi regionali dal Parco Regionale della Valle del Lambro che per questi progetti diventa ente attuatore per Regione Lombardia - ha continuato la Presidente Frigerio - E' particolarmente importante perché l'area dove è stata realizzata la nuova Diga è un'area che già in passato il [diga] La Diga delle Fornaci Pai, (il Piano di Assesto Idrogeologico), identificava come area di sondazione". "L'intervento della Diga delle Fornaci prevede un sistema di paratoie in linea, direttamente sul fiume, che possano cogliere il picco della piena e trattenere l'acqua a monte rispetto agli abitati. E' il secondo step, dopo la ristrutturazione del Cavo Diotti, la Diga più antica d'Italia, sul Lago di Pusiano nel 2016 - ha concluso l'Avv. Eleonora Frigerio, Presidente del Parco Regionale della Valle del Lambro - L'ultima parte del progetto sarà la Cava di Brenno in provincia di Lecco: si porterà l'acqua all'interno della miniera che solo con la fine dell'emergenza verrà poi fatta defluire. Ringrazio Regione Lombardia per la fiducia che avuto e ha tutt'ora nell'operato del Parco. Ringrazio l'Ing. Daniele Giuffrè, coordinatore del Dipartimento di Riqualificazione Fluviale del Parco Valle Lambro, e tutti i tecnici del Drf per il lavoro che quotidianamente svolgono al Parco e che ci consente di operare con efficacia". "La capacità di lavorare assieme per risolvere i problemi dei cittadini è la soluzione giusta. Regione e amministratori locali - ha detto il Vicepresidente e Assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia Fabrizio Sala - devono lavorare a stretto contatto, con coraggio, per spiegare l'opera. Un intervento molto importante per la sicurezza del territorio e dei cittadini e di questo la popolazione ha preso coscienza, apprezzandone il valore". "L'opera inaugurata oggi dimostra l'attenzione che Regione Lombardia pone alle politiche di prevenzione dei rischi sul territorio, agendo sia con interventi strutturali come questo - ha spiegato Pietro Foroni, Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia - sia mediante le politiche di riduzione del consumo di suolo, di invarianza idraulica, di adeguamento della pianificazione urbanistica ai rischi presenti, di informazione e formazione per evitare inutili esposizioni della popolazione al rischio durante gli eventi meteorologici intensi e alle piene di corsi d'acqua come il Lambro. Voglio infine rivolgere un ringraziamento particolare al Parco Valle Lambro, esempio quasi unico di parco regionale il cui territorio si sviluppa lungo un fiume. Dotato di una struttura organizzativa specificamente dedicata alla sicurezza idrogeologica del territorio, il Parco lavora sovente come stazione appaltante di Regione Lombardia gestendo altresì le opere realizzate, in sinergia con gli uffici del mio Assessorato e con Aipo. Un ringraziamento anche per il ruolo di coordinamento e mediazione che il Parco svolge con i Comuni e con le Associazioni del territorio briantero".

Esercitazione della Protezione civile a Cividale

[Redazione]

Si svolgerà il 20 e 21 ottobre a Cividale l'esercitazione Forum Iulii 2018 che avrà come scopo principale quello di testare il Piano Comunale di Emergenza del Comune e le relative procedure di protezione della popolazione, in caso di evento sismico. L'esercitazione sarà articolata tra il centro storico e la località di Purgessimo. L'esercitazione vedrà coinvolta la popolazione, in particolare dell'abitato di Purgessimo; dalla mattina di sabato 20 si inizierà simulando un evento sismico di magnitudo 5,8. Su richiesta del Sindaco, la Protezione Civile della Regione attiverà la Colonna Mobile Regionale, simulando le reali attività di intervento già svolte in numerose e, purtroppo, reali situazioni (terremoti in Umbria nel 1997, in Molise nel 2002, in Pakistan nel 2005, in Abruzzo nel 2009, in Emilia nel 2012, ad Amatrice Lazio - nel 2016), per il trasporto, montaggio, allestimento e gestione di una tendopoli (realizzata, nella simulazione, in versione ridotta). In parallelo, nella mattinata di sabato 20 ottobre avrà luogo, presso il Museo Archeologico Nazionale e il Monastero di Santa Maria in Valle, sotto il coordinamento dei funzionari del Museo Archeologico Nazionale, un'esercitazione per il recupero di beni artistici in contesti emergenziali, da parte di alcuni volontari (sempre dei Gruppi Comunali di Protezione Civile della Regione) abilitati a svolgere tale delicata attività avendo partecipato a specifici corsi di formazione, in atto dal 2015. In questo contesto l'Amministrazione Comunale, avvalendosi della propria struttura specializzata, su base volontaria (il Gruppo Comunale di Protezione Civile di Cividale del Friuli) e delle altre componenti del sistema integrato di Protezione Civile, attiverà il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ove i funzionari comunali e gli altri componenti preposti coordineranno le operazioni. Sarà così testata concretamente l'attivazione del Piano Comunale di Emergenza e le relative procedure operative (ordinanza del Sindaco di costituzione del C.O.C.; richiesta di attivazione del meccanismo di soccorso alla Prefettura e alla Protezione Civile della Regione; censimento della popolazione presso l'area di attesa di Purgessimo; allestimento di una tendopoli, completa di mensa, presso l'Area di Ricovero Scoperta di Purgessimo, nel locale centro sportivo; ricovero degli sfollati, con pasti e pernottamento della popolazione presso la tendopoli; recupero beni culturali mobili in siti di interesse nel centro storico di Cividale del Friuli; svolgimento, da parte della Croce Rossa Italiana, di sessioni formative di primo soccorso, a favore dei volontari e della popolazione ivi confluita; cena in tendopoli e alle 21 illustrazione del Piano Comunale delle Emergenze cui farà seguito, per chi lo volesse, la notte in tenda, potendo dormire nella tendopoli stessa). Domenica 21 ottobre, con il coordinamento dei Vigili del Fuoco e apporto dei volontari dei Gruppi Comunali di Protezione Civile coinvolti (Distretti Valli del Natisone e Manzanese), nonché delle squadre cinofile della Protezione Civile della Regione e la partecipazione della Croce Rossa Italiana, sarà simulata una ricerca persona in ambiente impervio, nelle zone contermini all'abitato di Purgessimo. La popolazione della frazione di Purgessimo è invitata a partecipare all'esercitazione, previa iscrizione presso l'Area di Attesa di Purgessimo nella mattinata di sabato 20 ottobre, partecipando sia al censimento dei terremotati nella stessa area di attesa, che all'esperienza di pernottamento (con relativi pasti) presso l'Area di Ricovero Scoperta (tendopoli) di Purgessimo, il tutto per testare l'efficacia del Piano Comunale di Emergenza. Parteciperanno all'esercitazione i funzionari della Protezione Civile, i funzionari preposti al COC del Comune di Cividale, i Vigili del Fuoco, il Museo Archeologico Nazionale / MIBAC, i volontari dei Gruppi Comunali di Protezione Civile di Cividale e dei Distretti Valli del Natisone e Manzanese assieme ai gruppi di volontari abilitati al recupero delle opere artistiche e ai binomicinofili provenienti da vari Gruppi Comunali della Regione, alla Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Alpini, alla Croce Rossa Italiana, alle Forze dell'Ordine e alla Polizia Locale dell'Uti Natisone, per un totale di circa 150 persone impegnate, tra volontari e personale professionale.

Nasce a Verona il team "Cucina d'emergenza"?

[Redazione]

Giacca e toque blanche (il tipico cappello da cuoco) e grazie a loro la Protezione civile si fa... con gusto: sono quaranta e sono i volontari di Protezione civile, appartenenti ad alcuni gruppi della provincia, che in occasione dei recenti Stati generali del volontariato di Protezione civile del Veneto, ospitati a Verona di recente, hanno debuttato servendo quasi millepasta. Un debutto in sordina, come sono abituati loro rinchiusi nelle cucine d'campo o sparpagliati ai tavoli delle tendopoli, che se per un verso ha costituito la prima prova pratica sul campo, dall'altro è servita a dare ancor più slancio all'iniziativa di far nascere, proprio nel veronese, il primo gruppo specializzato sulla cucina. Perché a far una pastasciutta poco ci vuole, si sa, ma in emergenza tutto cambia: Cambiano i prodotti che si hanno a disposizione, che possono essere di fortuna o assolutamente locali, cambia il profilo delle persone da rifocillare, perché le esigenze di un gruppo di persone anziane non sono le stesse di un vigile del fuoco o di un volontario di Protezione civile, cambia se l'emergenza è breve o lunga e cambiano le cose a seconda delle stagioni, premette Armando Lorenzini, dirigente dell'Unità operativa di Protezione civile della Provincia di Verona. Cambia quel che porti a tavola quando sei in emergenza, gli fa eco Maria Rosa Volpi (che del nascente Gruppo cucine è attualmente la coordinatrice), perché dopo un disastro lo choc e la pressione psicologica leva tutto, anche la voglia di mangiare. Ecco perché è importante che il passaggio dalla mensa sia una coccola per l'occhio, per l'olfatto e per il tatto: l'alimentarsi deve essere un modo per recuperare positività, per attivare tutti i sensi e ripartire. È pragmatismo nelle parole dei due, anche se attivato da punti di osservazione diversi: la sintesi è l'esperienza pilota che da circa un anno coinvolge una quarantina di volontari dei gruppi di Protezione civile di Tregnago, Belfiore, Sona, Bussolengo, Sommacampagna, Mozzecane che hanno risposto all'appello lanciato dalla Provincia esattamente com'era stato per arrivare a costituire il gruppo dei cento formati sulla ricerca dispersi e quello che si vuol far nascere sulla segreteria in emergenza. Il timone è stato affidato a Volpi, esperienza professionale consolidata nell'ambito dell'alimentazione e della ristorazione, che nel 2009, da responsabile delle mense scolastiche cittadine del Comune di Verona, si era ritrovata a fare da mangiare all'Aquila del post terremoto. Dopo quell'esperienza mi sono iscritta alla Protezione ambientale civile di Bussolengo e la mia esperienza sugli scenari di emergenza è iniziata così, spiega Volpi. La sua competenza professionale, affiancata da una decennale certificazione Haccp, a quel punto, è diventata il fattore facilitante per provare a realizzare l'obiettivo che l'Unità operativa di Protezione civile della Provincia inseguiva da tempo. Le fondamenta sono state le cucine mobili operative nel veronese e i gruppi che le gestiscono: quella guidata da Maria Antonietta Toffalori al gruppo di Protezione civile di Sant'Ambrogio di Valpolicella, quella di Roberta Cristini per Sos Sona, quella di Antonio Pajola dell'Ana di Verona e quella di un quintetto di volontari di Tregnago. Poi, da molti gruppi della provincia, sono arrivati i volontari. Al primo incontro ho chiesto ad ognuno di portare un alimento, racconta Volpi, formatrice dei corsi base di Protezione civile in Provincia, e proprio a partire da questo è stata costruita una cena per tutti definendo già in quell'occasione delle prassi e dei protocolli che fossero condivisi. È stato spazio per approfondire temi come l'acquisto, la preparazione, la conservazione e la somministrazione degli alimenti, le diverse esigenze a tavola, il cibo caldo e quello freddo ed il loro mantenimento, l'adattamento alle tradizioni e ai prodotti locali: tutti e quaranta i volontari, grazie alla collaborazione con il gruppo di Protezione civile di Castelnuovo del Garda, hanno seguito il percorso di certificazione Haccp e, messi in dispensa i sei incontri formativi del pre-corso sulla cucina in emergenza, mancava solo la prova su strada. L'occasione l'hanno offerta gli Stati generali del volontariato di Protezione civile del Veneto, appuntamento che per i volontari del Gruppo cucine si è tradotto in oltre 24 ore di lavoro in tre giorni. Alla fine, racconta Volpi, il complimento più bello era chiuso nelle domande dei tanti che hanno chiesto come si chiamasse la ditta che si era occupata del catering: nelle sale che abbiamo vestito di verde, bianco e rosso è stata davvero una soddisfazione immensa poter dire che era tutto made in Protezione civile. Paola Dalli Cani

Corso per imparare a usare il defibrillatore

[Redazione]

Corso per utilizzo del defibrillatore: lo ha organizzato l'assessorato allo sport del Comune di Sant Ambrogio di Valpolicella per sabato 10 novembre, dalle 8 alle 13 nel palazzetto dello sport in località Montindon tra Domegliara e Sant Ambrogio di Valpolicella. Il corso, denominato BLSd, sarà svolto in collaborazione con il centro di formazione Valpolicella Cuore al costo di 50 euro. È prevista una tariffa agevolata per docenti di ogni scuola di ordine e grado; volontari della protezione civile o altre associazioni consorziate. Si tratta di un'iniziativa aperta a tutti, anticipa l'assessore allo sport ambrosiano Silvano Procura la capacità di utilizzare un defibrillatore può costituire, in ogni momento, uno strumento salvavita per le persone che si ritrovano in immediata richiesta di aiuto. Per informazioni e prenotazioni da inoltrare entro lunedì 5 novembre inviare una mail all'indirizzo valpolicellacuore@gmail.com; il referente è Loris Biondi (cellulare 347. 6919363). M.U.

Incendio a Milano in deposito di rifiuti, la Procura apre un'inchiesta. Comune: Tenete chiuse le finestre?

[Redazione]

Indagine per accertare le cause del rogo nel capannone di una azienda di smaltimento in via Dante Chiasserini. Nella notte, un secondo incendio a Novate Milanese, alla Riedizione Redazione Milano online di A-A+L interventop per spegnere il rogo durer tutto il giorno (Newpress). Nel riquadro la nube di fumo visibile da gran parte della città interventop per spegnere il rogo durer tutto il giorno (Newpress). Nel riquadro la nube di fumo visibile da gran parte della città interventop per spegnere il rogo durer tutto il giorno (Newpress). Nel riquadro la nube di fumo visibile da gran parte della città interventop per spegnere il rogo durer tutto il giorno (Newpress). La Procura di Milano ha aperto un fascicolo di indagine per individuare le cause dell'incendio di vaste dimensioni scoppiato domenica sera, dalle 20.30 di domenica sera, un deposito di rifiuti alla Bovisassa, nella zona Nord della città, in via Dante Chiasserini. Il maxi rogo,ennesimo negli ultimi mesi in Lombardia, ha riguardato un capannone dell'azienda Ipb che si occupa di stoccaggio e smaltimento rifiuti. Il pm di turno Donata Costa ha ipotizzato il reato di incendio, al momento a carico di ignoti, e indagine, condotta dai vigili del fuoco e dalla polizia, dovrà chiarire se si sia trattato di un rogo doloso, come si è ipotizzato. Gli inquirenti attendono gli atti degli accertamenti compiuti dagli investigatori. La ditta era chiusa e sulle cause sono in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco e della squadra Mobile di Milano. incendio stato messo sotto controllo dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto con 13 mezzi. I residenti sono stati invitati a non aprire le finestre delle proprie abitazioni in via cautelativa. Lievi ferite per un pompiere a causa dell'elevatissimo calore sviluppato dall'incendio. Un uomo di 49 anni ha riportato un leggero trauma ed è stato trasportato all'ospedale Sacco in codice verde. shadow carousel Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599328_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599326_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599322_M] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599312-0] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito [11599316-0] Milano: incendio in un deposito di rifiuti a Quarto Oggiaro. Fiamme altissime, un ferito L'appello di Palazzo Marino Visto il vento debole e costante e le prime rilevazioni di Arpa, fatto insieme il punto alle ore 1.15 del 15 ottobre con Ats, Arpa e VVFF, si decide di confermare ai cittadini a titolo preventivo la precauzione di tenere chiuse le finestre per tutto il tempo dell'incendio fino al suo spegnimento. In particolare le vie Chiasserini dal ponte verso via Porretta, via Porretta, via Castellammare, via Arturo Graf, via Perini, via Eritrea. Si prevede che l'incendio durerà per tutta la giornata di lunedì 15 ottobre. La nota diffusa da Marco Granelli, assessore alla Mobilità e all'Ambiente del Comune di Milano, in merito all'incendio di vaste dimensioni scoppiato domenica sera in un capannone di rifiuti nell'area nord di Milano. assessore ha poi spiegato che il servizio idrico MM del Comune di Milano ha potenziato gli idranti per dare più pressione possibile ai pompieri e agevolarli nello spegnimento. Nella zona sono stati posizionati i rilevatori per la qualità dell'aria dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione ambientale. La circolazione Anche la circolazione dei treni del nodo di Milano nella zona della stazione Milano Certosa, che passano non lontani dal capannone, risulta ancora rallentata, come ha segnalato Rfi in una nota. Con tutta probabilità se fosse confermata l'ipotesi dolosa invece il materiale infiammabile potrebbe essere stato usato per accelerare la combustione. Sul posto sono arrivate una decina di squadre dei vigili del fuoco, che per quasi due ore, vista l'elevata temperatura del sito, hanno avuto difficoltà a lavorare. Quindi sono cominciate le operazioni di spegnimento che andranno avanti per tutta la giornata di oggi. L'alta colonna di fumo che si levava dal sito era visibile anche a

chilometri di distanza. Sul posto, ancora al lavoro, molti mezzi del 118: 8 ambulanze e due automediche. In base alle testimonianze di alcuni cittadini che intorno alle 20.30 hanno dato l'allarme, l'incendio sarebbe partito dal numero 21 della via Chiasserini, raggiungendo poi in breve tempo il 19 e interessando il vicino deposito di pulmini per il trasporto disabili del principale fornitore del Comune di Milano: poiché sono 850 in tutta la città le persone che usufruiscono del servizio fanno sapere da Palazzo Marino a causa della distruzione di alcuni veicoli, restano esclusi oggi 9 giri di trasporto per 8 persone ciascuna. Quanto al traffico urbano, al momento la strada è stata riaperta ma non si può sostare. Sul posto anche la protezione civile. Il secondo rogo a Novate Milanese Novate Milanese Novate Milanese Il secondo incendio, sempre in una ditta di riciclo rifiuti, si è sviluppato intorno alle 4.30 di notte a Novate Milanese, presso la Ri.Eco. Anche in questo caso alta colonna di fumo stata visibile a chilometri di distanza. Le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco andranno avanti per tutta la giornata di lunedì. Sono ormai decine i casi di incendi in depositi rifiuti nella periferia del capoluogo lombardo: nel quartiere Bruzzano, non lontano da Quarto Oggiaro, un'intera struttura era andata a fuoco il 24 luglio dell'anno scorso; si trattava della EcoNova, in via Senigallia 60, che gestiva rifiuti e plastiche industriali. Proprio qualche giorno fa i carabinieri di Milano e Pavia hanno chiuso una grossa indagine che ha portato all'arresto di 6 persone, che avevano messo in piedi un'organizzazione dedicata al traffico e trasporto di rifiuti, per poi incendiarli, come successo nel deposito di Corteolona, nel Pavese. shadow carousel Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti [PHOTO-2018] Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti [PHOTO-2018] Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti [PHOTO-2018] Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti [PHOTO-2018] Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti [PHOTO-2018] Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti [PHOTO-2018] Novate, ancora fiamme in un deposito rifiuti 15 ottobre 2018 | 11:53

?IO NON RISCHIO 2018?

[Redazione]

15 Ottobre 2018 14:34PROTEZIONE CIVILE IO NON RISCHIO 2018 Valmaggia - Grazie ai Volontari che hanno partecipato alla manifestazione Grazie a tutti i volontari e volontarie, che per due giorni hanno lavorato nelle piazze del Piemonte, in sostegno della Campagna nazionale Io non rischio2018.assessore alla Protezione civile Alberto Valmaggia, cos dichiara allachiusura della due giorni - Anche in questa occasione, mettendo come sempre a servizio della comunit il loro tempo, i volontari hanno svolto un importanteruolo di comunicazione delle buone pratiche in caso di emergenza. Nelle 14piazze piemontesi, infatti hanno operato oltre 100 volontari provenienti daidiversi gruppi e associazioni del sistema regionale di Protezione civile elaborando con impegno per accompagnare i cittadini in un percorso per laprevenzione dei rischi naturali, in particolare del rischio alluvionale esismico, per per migliorarne la conoscenza e aumentare la capacit diresilienza.Un ringraziamento particolare va infine alle Amministrazioni Comunali che hannosupportato e condivisoiniziativa.Ad Alessandria sono scese in piazza le Associazioni Radiantistica CBOM e DueFiumi insieme al Gruppo comunale di Protezione civile; ad Ovada e CastelettoOrba la Pubblica Assistenza Croce Verde Ovadese ONLUS. Ad Asti intervenutaAssociazione Nazionale Alpini, Sezione Asti e a Biella il gruppo Comunale diProtezione civile. A Cuneo e Saluzzo sono scesi in piazza il gruppo Psicologiper i Popoli Piemonte eUnione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes eSantuari Internazionale. A Novara i punti informativi sono stati organizzatidall associazione U.V.E.R.P., Unit Volontaria Emergenza Regionale Piemontese,mentre a Verbania i protagonisti sono stati i volontari del Gruppo comunale diProtezione civile. nelle piazze della provincia di Torino i punti informativie il contatto con i cittadini stato gestito a Carmagnola, dal gruppoEmergenza Radio Carmagnola Volontari Protezione Civile Pegaso, a Moncalieri,Frazione Tetti Piatti, dal Gruppo Trasmissioni Protezione Civile, a Giaveno eSangano dalla Croce Rossa Rossa di Giaveno. Infine a Torino in Piazza San Carlosono intervenuti la Croce Verde Torino, il Circolo Legambiente Protezione civile Piemonte eUnione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e SantuariInternazionali, Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sulrischio sismico promossa dal Dipartimento della Protezione Civile conAnpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale diGeofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari diIngegneria Sismica.inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvioneha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e laRicerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di GeofisicaSperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna,Autorit di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Universit della Calabria,Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

ALTO VICENTINO ? Prove di calamità naturale

[Redazione]

Protezione Civile: il 19 e 20 ottobre, a Malo, ATO7 promuove esercitazione distrettuale. Manca solo qualche giorno: esercitazione distrettuale dell'ATO7 Altapianura sul rischio idrogeologico, in programma venerdì 19 e sabato 20 ottobre, vedrà operare e collaborare varie squadre di volontari dei paesi del Distretto. L'Esercitazione, il cui nome è EMERIDRO ATO 7 MALO si svolgerà a Malo lungo l'asse del torrente Timonchio e Livergon, dal ponte sulla Strada Provinciale 122, alla via Molinetta, e in Località Cantarane. Verranno simulati i vari gradi di una allerta, dal comunicato della Regione Veneto, all'aggravarsi degli eventi, all'apertura del COC (centro operativo comunale) nel comune interessato. Importante inizio dell'esercitazione, che partirà in notturna e metterà alla prova, oltre alla risposta ed alla preparazione delle associazioni coinvolte, anche l'operatività delle chiamate tra i Sindaci del Distretto, che, sfruttando il mutuo aiuto, coinvolgeranno nella catena di comando le proprie associazioni di Protezione Civile. Diversi gli scenari previsti, ognuno con il proprio caposquadra responsabile. Saranno attivate la segreteria, allestito un campo base con cucina operativa, montate attrezzature e torri faro per la gestione notturna. Saranno eseguiti monitoraggio e valutazione degli argini, costruzione di muri di contenimento e coronelle, gestione motopompe e prove varie. Il risultato da raggiungere è una buona capacità d'intervento e un consolidamento della preparazione dei volontari, che sono diventati forze necessarie e ormai fondamentali nella gestione del territorio. La diffusione della cultura della prevenzione deve diventare un obiettivo prioritario, e la sinergia della parte amministrativa, formata dai sindaci, con la parte operativa, formata dalle associazioni, deve dar vita ad un modello operativo snello, efficiente e risolutivo. Per questo, e per uno scambio costruttivo di idee, al debriefing sono invitati anche i Sindaci e le autorità di Protezione Civile regionali. A conclusione dell'esercitazione il pranzo ed il successivo smontaggio del campo. I comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale 7 (ATO7), in ordine alfabetico: Bressanvido, Carre, Chiuppano, Dueville, Malo, Marano Vicentino, Montebelluna, Montebelluna, Sandrigo, Sarcedo, Thiene, Villaverla, Zane, Zugliano.

Ponte Morandi, premiati di volontari della Croce Rossa accorsi sul luogo della tragedia

[Redazione]

Genova. Sono stati premiati questa mattina i volontari della Croce Rossa della Liguria che hanno operato nelle ore immediatamente successive al crollo di ponte Morandi e anche nel terremoto di Amatrice del 2016. Ventisei operatori con una particolare professionalità e abilità nel soccorso tra le macerie e nella ricerca dei dispersi a cui l'assessore regionale alla Protezione civile di Regione Liguria Giacomo Giampedrone e il consigliere delegato del Comune di Genova Sergio Gambino hanno consegnato una targa di ringraziamento per opera compiuta. I volontari della Croce Rossa fanno parte del grande mondo della Protezione civile che in più di 50 giorni ha visto oltre 1000 operatori occupati su tutto il territorio della Liguria e sullo scenario di Genova ha ricordato l'assessore Giampedrone. Squadre specializzate che possono intervenire su grandi emergenze, corpi preparati ma a carattere volontario a cui ci sembrava opportuno e significativo offrire un riconoscimento, sia per opera prestata a Genova, sia ad Amatrice nei luoghi del terremoto del 2016. Oggi noi premiamo la prima emergenza, quella del cratere del ponte crollato, impegno rispetto ad una situazione che non si era mai vista, molto complicata. Ma saranno sempre questi volontari presenti oggi che accompagneranno nei prossimi giorni gli sfollati della zona rossa nelle loro abitazioni, e li aiuteranno a recuperare i beni a loro più cari. A loro va il nostro sentito ringraziamento.

Due giorni di esercitazioni in valle di Mosso con la Protezione Civile

[Redazione]

In occasione del 50 anniversario dell'alluvione del 1968 che colpì la Valle di Mosso e la Valle Sessera, Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale, delegata dai comuni associati alla funzione di Protezione Civile, intende organizzare nei giorni 20 e 21 Ottobre nei comuni di Camandona, Pettinengo e Valle Mosso delle esercitazioni finalizzate alla pulizia e messa in sicurezza del torrente Strona ed affluenti. L'esercitazione sarà svolta da personale qualificato della Protezione Civile ed AIB. [ico_author] I.I.

Calendario del MODULO BASE SICUREZZA per volontari di protezione civile

[Redazione]

(Protezione Civile)

Protezione civile, firmato protocollo tra Comune di Milano e Vigili del Fuoco

[Redazione]

Il Comune di Milano, rappresentato dalla Vicesindaco Anna Scavuzzo, dal Comandante della Polizia Locale Marco Ciacci, dal Direttore dell'Area Sicurezza Integrata e Protezione Civile Cristiano Cozzi, ha siglato un protocollo d'intesa con la Direzione Regionale Lombardia dei Vigili del Fuoco, rappresentata dal Direttore Regionale Dante Pellicano. L'obiettivo dell'accordo è quello di contribuire alla realizzazione di una sempre più moderna ed efficiente struttura di Protezione Civile territoriale, migliorando in particolare la funzionalità ed efficacia del sistema locale di Protezione Civile, in caso di grandi emergenze, calamità naturali o grandi eventi. [protocollo_3812_30397390917_o-300x200] Il protocollo, siglato oggi a Palazzo Marino, prevede il potenziamento della collaborazione tra Comune e Vigili del Fuoco sia a livello operativo che logistico con l'obiettivo di migliorare e integrare le reciproche capacità di intervento, i mezzi e i materiali utilizzati, nonché la sperimentazione di procedure. Saranno anche potenziate tutte le iniziative finalizzate allo scambio di conoscenze ed esperienze e alla messa a disposizione di propri esperti qualificati, allo scopo di conseguire sempre più elevati livelli di professionalità del personale. Saranno attuati momenti di interscambio formativo e forme di collaborazione specifiche concordate ed attuate ogni volta che si riterrà utile. Inoltre saranno effettuati addestramenti congiunti ed esercitazioni settoriali, anche con la partecipazione di altre forze di soccorso. In base all'accordo la Protezione Civile del Comune di Milano potrà chiedere l'intervento e il concorso delle strutture dei Vigili del Fuoco per lo svolgimento di esercitazioni articolate per simulazioni di emergenza, con la presenza anche di altre componenti istituzionali e volontarie. La sottoscrizione del protocollo d'intesa, di durata triennale, e la sua attuazione non comporteranno alcun onere finanziario aggiuntivo. [protocollo_3837_43521698510_o-1024x681]

Dopo il nubifragio si lavora alle contromisure

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articoloADRIA Oggi 15 ottobre la città di Adria è stata interessata da fenomeniatmosferici di carattere straordinario, in poche ore sono scesi tra i 60 e 70millmiteri di acqua, un vero e proprio nubifragio. Lo ha annunciato il sindacoOmar Barbierato, in consiglio comunale, tracciando un primo bilancio dellasituazione, dopo gli allagamenti che hanno costretto i vigili del fuoco aintervenire (LEGGI ARTICOLO). Già a partire dalle 15 spiega il primo cittadino abbiamo verificato conAcquavenete che le pompe di sollevamento fossero regolarmente in funzione, datoche è stato confermato dal fatto che i tombini presenti nelle zone maggiormentecolpite (Via Canaletti, Via dell Artigianato, Viale Risorgimento, Via LeonardoDa Vinci e molte frazioni) hanno continuato a smaltireacqua durante tutta la giornata. La pulizia di suddetti tombini era stata infatti regolarmente fattadal magazzino comunale la settimana scorsa.Poi, un passaggio sulle cause. I problemi verificatesi nella giornata odierna prosegue il sindaco sono dovuti a numerosi fattori concomitanti fra cui: ifossi circostanti le zone allagate che non sono stati in grado di ricevere inmodo adeguatoacqua per via della scarsa manutenzione e per via di un noncorretto deflusso delle portate idriche;annosa mancanza di sottoservizi inmolte delle zone indicate, specialmente in Viale Risorgimento e Viadell Artigianato. Un ringraziamento sentito e speciale va ai volontari della Protezione civile,ai vigili del Fuoco e ai tecnici comunali e alla polizia locale che nel corsodella giornata sono intervenuti per mettere in sicurezza le zone maggiormentecolpite e drenareacqua in eccesso. Nei prossimi giorni convocheremo untavolo con tutti i soggetti interessati per stabilire con precisione le causedel problema e avviare i necessari provvedimenti.

Mendatica: consegnati alla Edil Ieno di Genova i lavori per la variante alla Sp 100 per attraversare `Monesino`

[Redazione]

Venerdì scorso sono stati consegnati definitivamente dalla Direzione Lavori alla ditta Edil Ieno Srl di Cogorno (Genova) i lavori per il ripristino del collegamento stradale in frazione Monesi, interrotto a seguito dell'alluvione del novembre 2016. Un'opera che costerà 567.275 euro oltre Iva, finanziata totalmente dalla Regione Liguria. Con quest'ultimo importante passaggio il cantiere finalmente prenderà vita e, da subito, si provvederà con l'approntamento della logistica e della relativa viabilità di accesso. Successivamente verranno attivate le attività di tracciamento della strada, la realizzazione delle tombature, sull'impluvio Nord e sul Rio Bandita per proseguire poi con le infrastrutture di collegamento al vecchio tracciato della strada provinciale SP 100 e le relative opere accessorie. L'attività preparatoria e di avvio del cantiere ha dovuto tener conto dell'operatività su un territorio gravato da un'imponente paleofrana che, seppur sotto costante monitoraggio, risulta avere un'alta suscettività al dissesto per assenza ad oggi di opere di consolidamento. L'Amministrazione Comunale di Mendatica ha infatti approvato un documento di sintesi ove sono indicate tutte le procedure di Protezione Civile da seguire in caso di emergenza che dovranno essere rispettate non solo dal personale addetto al cantiere, ma anche dagli aventi titolo ad accedere al territorio della frazione di Monesi, indicazioni che erano già state previste negli esistenti provvedimenti sindacali ed in oggi sono state ribadite e rafforzate per la massima tutela dell'incolumità pubblica. Nei prossimi giorni verranno anche installati pannelli segnalatori con l'indicazione degli stati di allerta meteo in prossimità dell'accesso all'abitato di Monesi, lato San Bernardo di Mendatica, che all'emissione dell'allerta da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile, immediatamente riporteranno, con illuminazione colorata, il relativo grado di rischio previsto. In caso di emissione di allerta arancione o rossa la zona dovrà essere immediatamente abbandonata e verranno interdetti gli accessi alla frazione.

[ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS] Your browser does not support iframes.

Sanremo: enorme nido di Vespa Velutina, i Carabinieri lo individuano e ordinano la rimozione

[Redazione]

L Arma dei Carabinieri da sempre è impegnata nell attività di prevenzione e repressione dei reati in genere ma allo stesso tempo veglia sulla sicurezza dei cittadini. Proprio in tale contesto, nel pomeriggio di ieri, una pattuglia dei Carabinieri della Compagnia di Sanremo, durante un servizio perlustrativo di controllo del territorio nella zona Foce di Sanremo, ha individuato un enorme nido di Vespa Velutina su un albero posto nelle adiacenze di due condomini. I militari si sono attivati tempestivamente per la rimozione contattando la Protezione Civile di Ospedaletti ed il suo responsabile Cav. Gilberto Chiappa, che prontamente si è recato sul posto per le operazioni di bonifica. Secondo esperti di tratta del nido più grosso rilevato in Provincia di Imperia. Come da prassi, il nido è stato neutralizzato con utilizzo di apposite sostanze, ma non è ancora stato rimosso. L'attenzione nello svolgimento dei servizi esterni dei Carabinieri si è dimostrata fondamentale se si pensa alle conseguenze che la puntura di quel genere di insetto ha già causato. [V_a054e1552][ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS] Your browser does not support iframes.

Campagna "#IONONRISCHIO" in 49 Comuni lombardi

[Redazione]

Per sensibilizzare i cittadini, oggi e domani in 49 Comuni lombardi, i volontari della Protezione civile per il coordinamento territoriale hanno preso parte alla campagna nazionale "#iononrischio" che si svolge in Italia in oltre cinquecento siti. La campagna "#iononrischio", nata nel 2011 da un'idea di Anpas (Associazione nazionale della Pubbliche Assistenze), Dipartimento Protezione Civile, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e ReLUIS (Consorzio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica) si propone di sensibilizzare la gente in merito ai rischi idrogeologico e sismico, dato che già la consapevolezza del problema può ridurre i danni e prevenire più alti costi. La Lombardia è in effetti una regione esposta ai pericoli naturali e nel 45% dei comuni il livello di attenzione è molto elevato. Ecco perché le politiche di mitigazione del rischio sono fondamentali, come ha dimostrato il sisma del mantovano del 2012. Per questo la Regione ha confermato anche nel PRS (Programma Regionale di Sviluppo) dell'XI Legislatura un forte impegno nella diffusione di attività mirate a mitigare i pericoli.

Ad Alba e a Bra entra in vigore il protocollo antismog - ATNews.it

[Redazione]

Da oggi, lunedì 15 ottobre, entrano in vigore i provvedimenti antismog nelle città di Bra e Alba, in recepimento del Nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino padano e dalla DGR attuativa n. 42 del 20 ottobre 2017 della Regione Piemonte, estesa a tutte le aree urbane dei comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti. Le misure antismog previste, condivise da Bra e Alba nell'ambito di un tavolo di concertazione per un'azione territoriale coordinata e congiunta, saranno in vigore fino al 31 marzo 2019 e avranno carattere sia stabile che temporaneo, da attivarsi in quest'ultimo caso al verificarsi dello sfioramento della concentrazione giornaliera di PM10 oltre i livelli di allerta prestabiliti, secondo un semaforo antismog a colori crescenti. La principale novità rispetto allo scorso anno riguarda l'estensione del divieto di circolazione nei giorni feriali in orario 8.30-18.30 dei veicoli a motore diesel adibiti al trasporto di persone con un massimo di 8 posti a sedere oltre il conducente e dei mezzi adibiti al trasporto merci con omologazione Euro 3. Restano i divieti permanenti per i veicoli Euro 0, qualunque sia l'alimentazione e quelli dalle 8.30 alle 18.30 dal lunedì al venerdì per i diesel Euro 1 e 2. Per tutto il periodo vige inoltre l'obbligo di utilizzare nei generatori di calore a pellets di potenza termica inferiore ai 35 kW di pellets certificati ed è confermato il divieto permanente di combustione all'aperto di materiale vegetale. A queste misure strutturali si affiancano i provvedimenti emergenza, validi fino al 31 marzo e attivi al superamento delle soglie di concentrazione giornaliera di PM10 stabiliti dalla Regione Piemonte. Sono previste due allerte, a seconda dei livelli previsti dal semaforo antismog: allerta di primo livello, di colore arancio, scatta dopo 4 giorni consecutivi di sfioramento della soglia giornaliera di PM10 definita dannosa per la salute umana dalla Oms (50 microgrammi/m³), e prevede: divieto di circolazione veicolare dalle ore 8.30 alle 18.30 dei veicoli adibiti al trasporto di persone aventi al massimo 8 posti a sedere oltre il conducente (categoria M1) dotati di motore diesel con omologazione uguale a EURO 4; divieto di circolazione veicolare dalle ore 8.30 alle 12.30 il sabato e nei giorni festivi, dei veicoli adibiti al trasporto merci (categorie N1, N2, N3) dotati di motore diesel con omologazione uguale a EURO 1, 2 e 3; divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 3 stelle; divieto assoluto, per qualsiasi tipologia (falò rituali, barbecue e fuochi d'artificio, scopo intrattenimento, etc.), di combustioni all'aperto; introduzione del limite a 19 (con tolleranza di 2 °C) per le temperature medie nelle abitazioni, negli spazi ed esercizi commerciali, negli edifici pubblici fatta eccezione per le strutture sanitarie; divieto di spandimento dei liquami zootecnici e, in presenza di divieto regionale, divieto di rilasciare le relative deroghe; il potenziamento dei controlli con particolare riguardo al rispetto dei divieti di limitazione della circolazione veicolare, di utilizzo degli impianti termici a biomassa legnosa, di combustioni all'aperto e di divieto di spandimento dei liquami. L'allerta di secondo livello, di colore rosso, si attiva dopo 10 giorni consecutivi di superamento, misurati nelle stazioni di riferimento, del valore di 50 g/m³ della concentrazione di PM10. In aggiunta ai provvedimenti relativi all'allerta arancio, prevede: divieto di circolazione dei veicoli commerciali con omologazione EURO 1, 2 e 3 diesel, dalle ore 8.30 alle ore 18.30, il sabato e nei giorni festivi, e con omologazione uguale ad EURO 4 diesel, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, tutti i giorni; divieto di utilizzo di generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo) aventi prestazioni energetiche ed emissive che non sono in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 4 stelle. Le limitazioni alla circolazione non si applicano ad alcune classi di veicoli specificati nell'ordinanza, quali, ad esempio, quelli degli operatori economici che accedono o escono dai posteggi dei mercati settimanali o dalle fiere autorizzate, quelli guidati da conducenti con più di 70 anni, mezzi di soccorso e di forze dell'ordine, autobus e veicoli utilizzati in car pooling da almeno tre persone. Lo stato del semaforo antismog e eventuale

attivazione delle misure temporanee sono pubblicati sulla homepage dei siti istituzionali del Comune di Bra e Alba, sul sito della Regione Piemonte (www.regione.piemonte.it) e su quello dell'Arpa regionale (www.arpa.piemonte.gov.it). Sono interessati dalle limitazioni alla circolazione veicolare il centro abitato di Bra e Alba, nell'area corrispondente alla Ztl ambientale, fatta eccezione per i nuclei e le frazioni non serviti da servizio di trasporto pubblico, alcune strade individuate in modo da consentire l'attraversamento della città e il raggiungimento di parcheggi di assestamento, come meglio specificato sui portali web dei due Enti. In caso di inottemperanza alle disposizioni previste, i trasgressori saranno sanzionati secondo i termini di legge. In caso di semaforo arancione o rosso, nel Comune di Bra, area esclusa dalle limitazioni alla circolazione veicolare comprende: Strada Montenero, bretellina est, Piazza XX Settembre (solo tratto tra rotatoria di Strada Montenero e rotatoria di via Alba), via Vittorio Veneto, piazza Roma, via Trento e Trieste, piazza Giolitti, via G.B. Gandino (tratto piazza Giolitti viale Risorgimento), viale Risorgimento, via Edoardo Brizio, viale Madonna dei Fiori, via Don Orione, Via Cuneo, via Cherasco, via Piumati, strada Falchetto, viale della Costituzione, Strada San Matteo, strada San Michele, via Ospedale, via Rolfo, corso Monviso, piazzale Boglione, via F.lli Rosselli e Viale Rimembranze (come da planimetria allegata, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento); In caso di semaforo arancione o rosso, nel Comune di Alba, le misure antismoie si applicano nella Ztl Ambientale, ovvero al centro abitato di Alba, escluse le zone di località Altavilla, Madonna Como, San Rocco Seno Elvio, San Rocco Cherasca, corso Asti, corso Canale, corso Bra, località Scaparoni, Piana Biglini, Piana Gallo, Tangenziale est/ovest della Strada provinciale 3 e 9, Strada provinciale 429 (Alba-Cortemilia). Per consentire ai veicoli provenienti dalle zone extraurbane di percorrere le principali arterie stradali senza attraversare la città di Alba, sono anche escluse dalla Ztl Ambientale alcuni tratti: per la provenienza Diano frazione Ricca Alba in direzione corso Cortemilia: corso Langhe, corso Enotria, Strada Cauda, via Franco Centro, corso Europa, via Dario Scaglione, incrocio rotatorio di via Ognissanti, con destinazione Tangenziale; per la provenienza Località Altavilla / Madonna Como e San Rocco Seno Elvio direzione obbligatoria per Strada Serre, via Santa Margherita, via Rio Misureto, corso Enotria, Strada Cauda, via Franco Centro, corso Europa, via Dario Scaglione incrocio rotatorio di via Ognissanti, con destinazione Tangenziale; provenienza incrocio rotatorio via Dario Scaglione / Via Ognissanti direzione piazzale Ferrero parcheggio antistante Società Ferrero S.p.A. Veicoli esentati dalle limitazioni strutturali alla circolazione: veicoli al servizio delle manifestazioni regolarmente autorizzate e veicoli di operatori economici che accedono o escono dai posteggi dei mercati settimanali delle fiere autorizzate dall'amministrazione comunale; esenzione è valida esclusivamente dalle ore 14.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 nei giorni di sabato e festivi. Veicoli adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) dalle ore 14.00 alle ore 16.00 dal lunedì al sabato. Le due suddette esenzioni sono valide fino al 01/10/2019. Esentati anche i veicoli di turnisti e di operatori in servizio di reperibilità

à, veicoli con a bordo almeno tre persone (car pooling); veicoli delle Forze Armate, degli Organi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dei Servizi di Soccorso, della Protezione Civile in servizio e autoveicoli per rimozione forzata di veicoli, veicoli destinati a interventi su mezzi o rete trasporto pubblico, veicoli destinati alla raccolta rifiuti e nettezza urbana, veicoli adibiti ai servizi pubblici di cattura animali vaganti e raccolta spoglie animali, veicoli M1 di trasporto pubblico, veicoli diretti verso officine e centri autorizzati, veicoli per il trasporto di portatori di handicap e disoggetti affetti da gravi patologie, in terapia o dimessi da ospedali e Case di cura, veicoli di interesse storico e collezionistico, veicoli di pronto intervento, veicoli di personale in reperibilità, veicoli utilizzati dai lavoratori la cui abitazione e/o luoghi di lavoro non sono serviti, negli orari di lavoro, dai mezzi pubblici, veicoli condotti da conducenti che abbiano compiuto il settantesimo anno di età. Sono esentati dalle limitazioni temporanee alla circolazione: veicoli del car sharing, macchine operatrici, macchine agricole, mezzi opera, veicoli di associazioni o società sportive (solo sabato e domenica concriticità), veicoli per assistenza domiciliare indispensabile, mezzi di medici, veterinari e operatori sanitari in turno di reperibilità nell'orario del blocco, veicoli utilizzati per il trasporto di persone che partecipano a cerimonie funebri o a cerimonie, veicoli al servizio di testate televisive e per riprese cinematografiche, veicoli utilizzati per la distribuzione

dellastampa periodica, veicoli utilizzati da operatori radiofonici o da giornalisti iscritti all Ordine. Esenti anche i gli automezzi che effettuano traslochi, veicoli di imprese che eseguono lavori pubblici, veicoli utilizzati nell organizzazione di manifestazioni, veicoli per il trasporto di pasti per il rifornimento di mense, veicoli di residenti in altre regioni italiane o all estero muniti di prenotazione o della ricevuta alberghiera, veicoli di pompe funebri, veicoli utilizzati per il rifornimento di medicinali, veicoli utilizzati dall Autorità Giudiziaria, dagli Agenti e Ufficiali di Polizia Giudiziaria in servizio, veicoli di persone con un volo aereo prenotato, veicoli che devono essere imbarcati, veicoli ad uso degli uffici diplomatici con targa CD o CC (Corpo Consolare), veicoli condotti da conducenti che abbiano compiuto il settantesimo anno di età. Tutti i dettagli sul testo completo dell ordinanza reperibile sui siti www.comune.bra.cn.it, sezione Servizi e procedimenti /Ambiente, e www.comune.alba.cn.it, nelle sezioni Notizie in primo piano ed Emergenze ambientali.

Regione Piemonte, lo non rischio: i ringraziamenti dell'assessore per la chiusura della campagna - ATNews.it

[Redazione]

Grazie a tutti i volontari e volontarie, che per due giorni hanno lavorato nelle piazze del Piemonte, in sostegno della Campagna nazionale lo non rischio 2018. L'assessore alla Protezione civile Alberto Valmaggia, così dichiara alla chiusura della due giorni. Anche in questa occasione, mettendo come sempre a servizio della comunità il loro tempo, i volontari hanno svolto un importante ruolo di comunicazione delle buone pratiche in caso di emergenza. Nelle 14 piazze piemontesi, infatti hanno operato oltre 100 volontari provenienti da diversi gruppi e associazioni del sistema regionale di Protezione civile elaborando con impegno per accompagnare i cittadini in un percorso per la prevenzione dei rischi naturali, in particolare del rischio alluvionale e sismico, per migliorare la conoscenza e aumentare la capacità di resilienza. Un ringraziamento particolare va infine alle Amministrazioni Comunali che hanno supportato e condiviso l'iniziativa. Ad Alessandria sono scese in piazza le Associazioni Radiantistica CBOM e Due Fiumi insieme al Gruppo comunale di Protezione civile; ad Ovada e Castelletto d'Orba la Pubblica Assistenza Croce Verde Ovadese ONLUS. Ad Asti è intervenuta l'Associazione Nazionale Alpini, Sezione Asti e a Biella il gruppo Comunale di Protezione civile. A Cuneo e Saluzzo sono scesi in piazza il gruppo Psicologi per i Popoli Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali. A Novara i punti informativi sono stati organizzati dall'associazione U.V.E.R.P., Unità Volontaria Emergenza Regionale Piemontese, mentre a Verbania i protagonisti sono stati i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile. Nelle piazze della provincia di Torino i punti informativi il contatto con i cittadini è stato gestito a Carmagnola, dal gruppo Emergenza Radio Carmagnola Volontari Protezione Civile Pegaso, a Moncalieri, Frazione Tetti Piatti, dal Gruppo Trasmissioni Protezione Civile, a Giaveno e Sangano dalla Croce Rossa di Giaveno. Infine a Torino in Piazza San Carlo sono intervenuti la Croce Verde Torino, il Circolo Legambiente Protezione civile Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali. Lo non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Alba: "Pedalando nei Patrimoni Unesco" passa in città venerdì 19 ottobre alle ore 15.30 - ATNews.it

[Redazione]

Passerà anche da Alba la prima delle tre tappe di Pedalando nei Patrimoni Unesco del Piemonte. La sosta nella capitale delle Langhe è venerdì 19 ottobre alle ore 15.30 in piazza Giovanni Falcone dove il gruppo sarà accolto dall'Amministrazione comunale e da esponenti del Lions Alba-Langhe, insieme alla Protezione Civile (gruppo protezione beni culturali) che sostengono l'iniziativa. Dal 19 al 21 ottobre 2018 la manifestazione non competitiva attraverserà su due ruote alcuni tra i più suggestivi siti riconosciuti patrimonio artistico e ambientale dell'Umanità, tra cui i paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato, il sacro monte di Crea, il santuario di Oropa, le cattedrali sotterranee di Canelli e il villaggio palafitticolo di Viverone. Il viaggio in bici, organizzato dalla Bicicletteria racing team e Radio Acqui Valle Bormida Monferrato in collaborazione con Regione Piemonte, i Comuni e i siti Unesco interessati e la Federazione ciclistica italiana, si snoda sulle tre tappe Acqui Terme-Bra, Asti-Stresa e Superga-Oropa, per un totale di 328 chilometri e 3.500 metri di dislivello, che si percorreranno con una divisa appositamente creata per l'occasione. Siamo davvero contenti di questa iniziativa che ripercorre i luoghi Unesco del Piemonte commenta Fabio Tripaldi assessore al Turismo, Cultura e Manifestazioni del Comune di Alba e ci fa davvero piacere che una delle tappe della bella manifestazione sia proprio Alba, durante il periodo di Fiera del Tartufo. Pedalando nell'Unesco vuole essere un richiamo per sensibilizzare i cittadini sulle potenzialità territoriali e invitare gli amici ciclisti a parteciparvi. Una pedalata di fine stagione che possa dare enfasi al Piemonte. Ringraziamo l'Assessore per aver creduto in questo progetto, commenta Giancarlo Perazzi, direttore di Radio Acqui Valle Bormida Monferrato e campione italiano giornalista senior. Le iscrizioni per partecipare a Pedalando nei Patrimoni Unesco del Piemonte sono aperte, con la possibilità di partecipare all'intera tre giorni o anche solo a una tappa. Per informazioni contattare gli organizzatori via e-mail scrivendo a sportpulitovitasana@gmail.com, chiamando il numero 349.4480164 o consultando la pagina Facebook [@bikeunescoitaly](https://www.facebook.com/bikeunescoitaly). [pedalando-alba-179x300]

Regione Piemonte, lo non rischio: i ringraziamenti dell'assessore per la chiusura della campagna

[Redazione]

Grazie a tutti i volontari e volontarie, che per due giorni hanno lavorato nelle piazze del Piemonte, in sostegno della Campagna nazionale lo non rischio 2018. assessore alla Protezione civile Alberto Valmaggia, così dichiara alla chiusura della due giorni Anche in questa occasione, mettendo come sempre a servizio della comunità il loro tempo, i volontari hanno svolto un importante ruolo di comunicazione delle buone pratiche in caso di emergenza. Nelle 14 piazze piemontesi, infatti hanno operato oltre 100 volontari provenienti dai diversi gruppi e associazioni del sistema regionale di Protezione civile e lavorando con impegno per accompagnare i cittadini in un percorso per la prevenzione dei rischi naturali, in particolare del rischio alluvionale e sismico, per per migliorarne la conoscenza e aumentare la capacità di resilienza. PUBBLICITÀ Un ringraziamento particolare va infine alle Amministrazioni Comunali che hanno supportato e condiviso iniziativa. Ad Alessandria sono scese in piazza le Associazioni Radiantistica CBOM e Due Fiumi insieme al Gruppo comunale di Protezione civile; ad Ovada e Castelelto Orba la Pubblica Assistenza Croce Verde Ovadese ONLUS. Ad Asti è intervenuta Associazione Nazionale Alpini, Sezione Asti e a Biella il gruppo Comunale di Protezione civile. A Cuneo e Saluzzo sono scesi in piazza il gruppo Psicologi per i Popoli Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionale. A Novara i punti informativi sono stati organizzati dall'associazione U.V.E.R.P., Unità Volontaria Emergenza Regionale Piemontese, mentre a Verbania i protagonisti sono stati i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile. nelle piazze della provincia di Torino i punti informativi e il contatto con i cittadini è stato gestito a Carmagnola, dal gruppo Emergenza Radio Carmagnola Volontari Protezione Civile Pegaso, a Moncalieri, Frazione Tetti Piatti, dal Gruppo Trasmissioni Protezione Civile, a Giaveno e Sangano dalla Croce Rossa di Giaveno. Infine a Torino in Piazza San Carlo sono intervenuti la Croce Verde Torino, il Circolo Legambiente Protezione civile Piemonte e Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, lo non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Inaugurata la Diga delle Fornaci, una difesa per la Valle del Lambro

[Redazione]

È stata inaugurata ieri ad Inverigo la Diga delle Fornaci, la nuova opera idraulica a difesa della Valle del Lambro. Un progetto finanziato da Regione Lombardia, che interessa le tre province del Parco Valle Lambro Como, Lecco e Monza e Brianza. Alla cerimonia di inaugurazione ha partecipato il Vicepresidente e Assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia Fabrizio Sala, Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia, Pietro Foroni, il Consigliere Regionale Alessandro Corbetta e i Sindaci e i rappresentanti delegati dei Comuni di Inverigo, Veduggio con Colzano, Nibionno, Anzano del Parco, Arosio, Besenigo, Brianza, Briosco, Erba, Merone, Monguzzo e Verano Brianza.

La Diga delle Fornaci è una traversa fluviale in grado di regolare le portate del fiume in occasione delle piene più significative del Lambro. È stata progettata per lavorare insieme al Cavo Diotti ed alla Cava di Brenno ed è a queste complementare. Quando la portata del fiume Lambro supera i 63 metri cubi al secondo, le paratoie possono essere abbassate in modo da accumulare la parte eccedente della portata nel lago che temporaneamente si formerà a tergo delle paratoie. Questo lago, di volume massimo pari a 950 mila metri cubi per una superficie di quasi 400 mila metri quadrati (quasi 60 campi di calcio) una volta passata la piena del fiume viene gradualmente svuotato attraverso l'apertura, sempre progressiva delle paratoie. A differenza del Cavo Diotti, che agisce preventivamente sulle piene del fiume, la diga delle Fornaci agisce direttamente sulle portate del fiume e quindi l'effetto sulle portate del Lambro è immediato e subito percepibile. In termini economici il progetto è stato finanziato complessivamente per 5,4 milioni di euro. Di questi 1,5 milioni sono stati spesi per la realizzazione dell'opera di regolazione delle portate e per tutti gli argini di protezione delle varie zone abitate poste in vicinanza dell'area di laminazione. La restante parte, 3,9 milioni, sono stati impiegati, insieme ad un altro milione di euro dell'Unione Europea e di Fondazione Cariplo, per la realizzazione di opere di compensazione ambientale nei comuni di Inverigo, Briosco, Veduggio con Colzano e Nibionno. Si tratta di un'opera strategica per la sicurezza dei cittadini delle province di Como, Lecco, Milano e Monza Brianza. Un progetto che il Parco Regionale della Valle del Lambro ha realizzato con il suo Drf (Dipartimento di Riqualificazione Fluviale) in 24 mesi. I lavori sono iniziati nel settembre 2016 per concludersi solo alcune settimane fa, nel settembre 2018.

La Diga delle Fornaci Quando le previsioni del tempo indicano l'arrivo di intense perturbazioni nel bacino del Lambro, i tecnici del Parco iniziano a monitorare l'andamento del fiume e delle sue affluenti. Quando il livello del fiume raggiunge livelli di attenzione viene attivata la diga di Pusiano per ridurre la portata del fiume Lambro. Se, per effetto soprattutto degli affluenti del fiume, il Lambro continua a crescere allora entra in funzione la diga delle Fornaci che, attraverso una chiusura parziale delle paratoie, forma un lago a monte dello sbarramento. Alla fine dell'evento, con un'apertura progressiva delle paratoie le acque del lago vengono poi rilasciate nel fiume Lambro in condizioni di sicurezza. Il progetto della Diga delle Fornaci arriva a distanza di 2 anni dalla ristrutturazione nel 2016 del Cavo Diotti, la diga più antica italiana che regola le acque del Lago di Pusiano, la Diga delle Fornaci e la Cava di Brenno (del quale è pronto il progetto esecutivo con avvio dei lavori nel 2019), costituisce il sistema di difesa idraulica della Valle del Lambro che aumenta la sicurezza perché rende sempre meno probabili le piene del fiume Lambro che interessano i comuni brianzoli che si affacciano sul fiume e le città di Monza e Milano. Un'opera strategica per il territorio della Brianza. Ora i Comuni della Valle del Lambro, Monza, la città Metropolitana e Milano non andranno più sotto acqua ha spiegato Avv. Eleonora Frigerio, Presidente del Parco Val

del Lambro. Un progetto di estrema importanza portato avanti a quattro mani da Regione e il Parco: aver affidato la realizzazione di questo piano ad un Parco Regionale ha voluto dire attenzione al territorio, attenzione al paesaggio, ha voluto dire realizzare un'area di laminazione attraverso una pista ciclopedonale con un impatto ambientale molto limitato. Sono particolarmente felice oggi inauguriamo quest'opera prima della stagione delle piogge perché il mese di

novembre potrebbe essere un mese difficile. Questo è la seconda opera di laminazione sul Fiume Lambro realizzata con i fondi regionali dal Parco Regionale della Valle del Lambro che per questi progetti diventa ente attuatore per Regione Lombardia ha continuato la Presidente Frigerio. È particolarmente importante perché l'area dove è stata realizzata la nuova Diga è un'area che già in passato il Pai, (il Piano di Assetto Idrogeologico), identificava come area di esondazione. L'intervento della Diga delle Fornaci prevede un sistema di paratoie in linea, direttamente sul fiume, che possano cogliere il picco della piena e trattenere l'acqua a monte rispetto agli abitati. E il secondo step, dopo la ristrutturazione del Cavo Diotti, la Diga più antica d'Italia, sul Lago di Pusiano nel 2016 ha concluso. Avv. Eleonora Frigerio, Presidente del Parco Regionale della Valle del Lambro. L'ultima parte del progetto sarà la Cava di Brenno in provincia di Lecco: si porterà acqua all'interno della miniera che solo con la fine dell'emergenza verrà poi fatta defluire. Ringrazio Regione Lombardia per la fiducia che avuto e ha tutt'ora nell'operato del Parco. Ringrazio Ing. Daniele Giuffrè, coordinatore del Dipartimento di Riqualificazione Fluviale del Parco Valle Lambro, e tutti i tecnici del Drf per il lavoro che quotidianamente svolgono al Parco e che ci consente di operare con efficacia. La capacità di lavorare assieme per risolvere i problemi dei cittadini è la soluzione giusta. Regione e amministratori locali ha detto il Vicepresidente e Assessore per la Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione di Regione Lombardia Fabrizio Sala devono lavorare a stretto contatto, con coraggio, per spiegare l'opera. Un intervento molto importante per la sicurezza del territorio e dei cittadini e di questo la popolazione ha preso coscienza, apprezzandone il valore. La diga delle fornaci opera inaugurata oggi dimostra l'attenzione che Regione Lombardia pone alle politiche di prevenzione dei rischi sul territorio, agendo sia con interventi strutturali come questo ha spiegato Pietro Foroni, Assessore al Territorio e Protezione Civile di Regione Lombardia sia mediante le politiche di riduzione del consumo di suolo, di invarianza idraulica, di adeguamento della pianificazione urbanistica ai rischi presenti, di informazione e formazione per evitare inutili esposizioni della popolazione al rischio durante gli eventi meteorologici intensi e alle piene di corso d'acqua come il Lambro. Voglio infine rivolgere un ringraziamento particolare al Parco Valle Lambro, esempio quasi unico di parco regionale il cui territorio si sviluppa lungo un fiume. Dotato di una struttura organizzativa specificamente dedicata alla sicurezza idrogeologica del territorio, il Parco lavora sovente come stazione appaltante di Regione Lombardia gestendo altresì le opere realizzate, in sinergia con gli uffici del mio Assessorato e con Aipo. Un ringraziamento anche per il ruolo di coordinamento e mediazione che il Parco svolge con i Comuni e con le Associazioni del territorio briantero.

"Io non rischio", volontari in piazza Cavour con la campagna informativa nazionale

[Redazione]

15 ottobre 2018 - 12:38 La campagna nazionale Io non rischio nel weekend è arrivata anche a Como. Con l'obiettivo di diffondere la cultura e le buone pratiche di protezione civile, i volontari di diverse organizzazioni della Provincia di Como sono scesi in piazza. In piazza Cavour, così come in altri punti della città, piazza San Fedele e in via Vittorio Emanuele, sono stati allestiti dei gazebo dove i cittadini hanno potuto incontrare i volontari, ricevere materiale informativo e scoprire cosa fare prima, durante e dopo un'emergenza, per prevenire o mitigare i danni e così ridurre il rischio. Testimonial della campagna, il Vicepresidente della F.C. Internazionale, capitano Javier Zanetti. Riproduzione riservata.

Related Items: Io non rischio, piazza Cavour, protezione civile, volontari

L'assessore Sacco in aula per rispondere sulla mancata organizzazione festa dei cuochi

[Redazione]

L'assessore alle Politiche attive del Lavoro, Alberto Sacco, ha risposto quest'oggi, in Sala Rossa, ad una richiesta di comunicazioni presentata da Maria Grazia Grippo (PD), riguardante la mancata organizzazione della 14esima edizione della Festa dei cuochi e delle cuoche a causa, secondo la consigliera di lentezze burocratiche che hanno indotto il consiglio direttivo dell'Associazione Cuochi di Torino alla rinuncia. Nella sua risposta, Alberto Sacco ha precisato di essere dispiaciuto per l'accaduto: Purtroppo come dichiarano anche i cuochi in una lettera, il problema riguarda la data in cui si doveva svolgere l'evento. Abbiamo provato in tutti i modi a permettere la svolgimento di questa iniziativa. Avevamo già concesso il Patrocinio per i primi di ottobre, quando ci hanno comunicato che non erano più interessati ad organizzare l'evento. Ne prendiamo atto. Speriamo, anche grazie all'esperienza di quest'anno, che si possa fare il prossimo. Dopo l'intervento dell'assessore Sacco, si è aperto il dibattito. Maria Grazia Grippo (PD): prendo atto che se non è stata fatta la festa è per colpa dell'associazione dei cuochi. Ma questa storia sembra tanto la cronaca di un fallimento annunciato, sicuramente per l'associazione dei cuochi ma, anche per la città e per l'Amministrazione che questa città dovrebbe rappresentare. Certo gli uffici si sono adoperati al meglio, ma lei assessore dovrebbe ringraziare soprattutto chi si mette nelle condizioni di tentare in modo faticoso e, a questo punto, inconcludente, di valorizzare un territorio. Non è stato capace di agevolare in alcun modo l'organizzazione di questa iniziativa posta all'attenzione dell'Amministrazione già il 30 aprile. La sindaca ha impiegato due mesi per rispondere alla prima email ricevuta. Mesi a discutere sulle date e solamente intorno al 19 settembre i volontari dell'associazione sono venuti a conoscenza delle reali difficoltà dell'istruttoria. Loro si sono addossati la colpa perché non hanno intento speculativo. Ma è grave che non siate in grado di essere facilitatori per coloro che in qualche modo arricchiscono territorio e tessuto sociale, portando turisti in città mentre voi, al massimo, sapete offrire la ZTL allungata. La inviterei, assessore, a riflettere non solo su come è stato gestito questo caso ma, anche sulle ormai evidenti difficoltà che avete nell'organizzare eventi all'aperto. La delusione espressa dai cuochi nella lettera che ha ricevuto è la stessa che esprime gran parte dei cittadini di questa città a cui dovete rendere conto. Andrea Russi (M5S): per riassumere, viene ripetuto più volte agli organizzatori che piazza Vittorio è occupata nelle date da loro richieste a causa di un calendario fittissimo di eventi e che la prima data disponibile sarebbe stata quella del 21 ottobre. L'Amministrazione prova comunque a chiedere al legittimo titolare per la data del 13 ottobre di spostarsi su un'altra piazza, trovando risposta positiva e risolvendo quindi il problema. Ma l'associazione non procede nell'invio dei documenti richiesti dalla Soprintendenza per concedere l'uso della piazza. E siamo al 25 settembre, con gli organizzatori che chiedono le motivazioni di questa richiesta e non consegnano la documentazione richiesta. Infine la rinuncia. Come Amministrazione non potevamo fare altro e non oso immaginare cosa si sarebbe scatenato se avessimo concesso di organizzare la manifestazione senza il rispetto delle regole previste. Alberto Unia, assessore alla Protezione civile: intervengo per una precisazione tecnica. Nella richiesta di comunicazione è scritto che l'evento sarebbe stato organizzato in collaborazione con la Protezione civile, ma questo non è più possibile, la normativa non lo permette più. Al massimo avrebbero potuto farlo invitando alla collaborazione altre associazioni di volontariato. Ha concluso la serie di interventi l'assessore Alberto Sacco, con la sua replica: senza entrare nella cronologia degli eventi, mi preme ribadire la qualità del lavoro dei miei uffici nel tentativo di permettere comunque l'organizzazione di questo evento. Per quanto riguarda invece l'accusa di mor-

tificare gli eventi in questa città, vorrei elencare le manifestazioni che si sono svolte in questa fine settimana: associazione Cavalieri Ordine di Malta sull'esseda di piazza Vittorio, il Day in piazza Castello, in piazza San Carlo la Croce Verde per la giornata Io non rischio, Flor in via Carlo Alberto, in via Amendola mercatino tematico, in piazza Madama Cristina Vinimania, il Moviment al Lingotto, davanti al Salone dell'Auto il raduno delle 500, infine ieri

pomeriggio La festa del vino in viaGuala. Affermare che non siamo capaci ad organizzare eventi e che in città non si fa più nulla mi sembra assolutamente ingeneroso. [ico_author] c.s.

Sono trascorsi 18 anni esatti dall'alluvione che seminò morte e distruzione in Valle

[Redazione]

Sono trascorsi 18 anni esatti dall'alluvione che seminò morte e distruzione in Valle[INS::INS]Ricordare è il primo passo per fare in modo che la tragedia non si debba più ripetere. Sono trascorsi 18 anni da quando un'alluvione senza precedenti colpì la Valle d'Aosta provocando danni a privati e amministrazioni pubbliche per centinaia di milioni di euro ma soprattutto la morte di: Maria Olinda Chapellu di 72 anni, di Nus; Carlo Perron (55 anni) e suo figlio Elis (23 anni); Maria Gloria Parravano (56); Anna Peraillon (39 anni) ed il figlio Alessandro Bortone (16); Carmine Trapani (45) tutti residenti a Fenis; Ugo Coquillard (50 anni), la moglie Grazia Boasso (38), il loro bimbo Gilles, di soli diciotto mesi; Fortunato Cerlogne (76) e la moglie Ilva Fiou (75 anni), Angela Catania (75) e Manuel Catalano (15), residenti a Pollein; Lino Gard (70) di Antey-Saint-André; Ferruccio Morandi (85) di Aosta, Gianfranco Bosoni (65 anni) di Donnas. Sempre a causa dell'alluvione sono inoltre morti il marocchino Assan Zitoui a Champdepraz, Ernesto Manservigi ad Hône e Vilma Favre a La Salle, tutti vittime di incidenti da mettere in relazione all'alluvione. L'alluvione isolò la Valle d'Aosta dal resto del mondo e solo opera di tanti volontari italiani, francesi e svizzeri hanno consentito di portare soccorso ai valdostani. Le immagini forti di quella notte sono ancora ben presenti nella memoria di ogni valdostano, ma lo sono anche, e altrettanto forti, quelle della grande solidarietà che nei giorni successivi ha attraversato le nostre vallate ferite, con i sindaci, i volontari, i tecnici e le imprese, tutti insieme, impegnati con la ferma determinazione di riportare la normalità. Da quei terribili giorni, la vera sfida è diventata intervenire prima dell'acalmità, e il Sistema di Protezione civile valdostano, che prevede azione in stretta sinergia degli enti preposti al soccorso, è oggi un esempio di efficienza, come sottolineato pochi giorni fa dal Capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, in visita in Valle d'Aosta.[ico_author] red. cro.

Cri VdA riprende formazione aspiranti volontari

[Redazione]

Volontari della Croce rossa impegnati nelle fredde notti invernaliVolontari della Croce rossa impegnati nelle fredde notti invernali[INS::INS]Riprende la formazione tecnico-pratica della Cri VdA. Prendono infatti il via questa settimana i corsi di accesso per aspiranti volontari dei comitati di Aosta e di Saint-Vincent della Croce Rossa italiana. Gli ambiti di impiego, oltre al soccorso, sono la Protezione Civile, l'Aree sociale, l'Accoglienza e Integrazione. Ad Aosta la presentazione del corso si svolgerà venerdì 19 ottobre alle 20,30, nella biblioteca in Viale Europa, mentre il corso partirà martedì 23 ottobre alle 20 alla Cittadella dei Giovani. A Saint-Vincent la serata di presentazione si terrà giovedì 18 ottobre alle 20,30 nella biblioteca comunale di Saint-Vincent e il corso inizierà sabato 20 ottobre.[ico_author] i.d.